Anno VIII - N. 2473 - Lire 25 — Sabato 16 ottobre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700, Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

SORPRESA E NO

Roma, 15

Che il comunismo sia ormai ridotto a una vasta setta che crede nell'infallibilità di Mosca e ne accetta il verbo senza discutere, controllata da gerarchie autoritarie che pensano e agiscono solo in senso dogmatico, è cosa abbastanza nota perchè sia necessario illustrarla. Ma se qualcuno nutrisse ancora dubbi in materia dovrebbe bastare quanto sta avvenendo in questi giorni, dopo che il «compagno» Viscinski ha fatto sapere che la Russia considera l'accordo per Trieste con soddisfazione, anzi come utile premessa a un processo distensivo tra Occidente e Oriente.

La diplomazia sovietica ha agito di sorpresa solo per coloro che continuavano a restare ancorati ai luoghi comuni del presunto antagonismo fra Belgrado e Mosca. Chiunque avesse osservato con un po' di acume l'evoluzione dei rapporti tra la Jugoslavia e la Russia, iniziatasi immediatamente dopo la morte di Stalin, si sarebbe accorto senza fatica che il giorno e il problema adatti a un incontro clamoroso non avrebbero tardato a venire. Cessato l'urto personale fra Tito e Stalin con la morte di quest'ultimo, era nella logica delle cose che il dittatore jugoslavo, più che mai fermo ai principi del comunismo, riprendesse i contatti con i numerosi e autorevoli compagni che avevano preso in mano il timone dello Stato sovietico e cercasse di sfruttare la situazione di privilegio che gli alleati, per eccesso di fiducia, gli avevano costruito con il loro credito e i loro aiuti. Dapprima il giuoco tra Belgrado e Mosca, tra Belgrado e le capitali degli Stati satelliti si è svolto a carte coperte. Ma poi è suonata l'ora degli atti aperti. Non si può nemmeno accusare Tito di slealtà quando si pensi alla rigorosa coerenza con cui egli si è sempre rifiutato di aderire al Patto atlantico. Persino nei giorni in cui l'intesa balcanica usciva dalla nebulosa delle trattative diplomatiche per diventare una realtà fissata nei patti egli si è dato cura di far sapere che al Patto atlantico non avrebbe aderito a nessun prezzo, considerandolo una lega di interessi ideologici contrari a quelli che la Jugoslavia comunista persegue.

Se grande è stata la sorpresa degli alleati per la presa di posizione di Viscinski, grandissima è stata quella dei comunisti italiani. Quando si pensi alla clamorosa campagna patriottarda inscenata contro il cosiddetto «baratto» e la spartizione del Territorio Libero di Trieste, al compito affidato all'autorevole compagno Vidali perchè tenesse viva tra la popolazione della Zona A la agitazione contro l'accordo, è facile immaginare il disorientamento che oggi regna tra i quadri e le alte gerarchie comuniste. Tutti gli sforzi dei soliti leguleì, che giocano ai paradossi nel vano tentativo di trovare una giustificazione alla loro crassa ignoranza, sono davvero inutili e malinconici. La verità è che Mosca considera i gerarchi del comunismo italiano come i servi sciocchi, cui si dànno ordini senza giustificazioni, tanto della loro obbedienza si sentono sicuri.

Ma intanto come si può considerare dal punto di vista italiano la nuova situazione che si è venuta a creare? Una nota, crediamo di ispirazione ufficiosa, uscita sulle colonne del Giornale d'Italia, *permette di rendersi conto di quella che sarà la nostra linea di condotta.*

Scrive il Giornale d'Italia: *«Nella conferenza stampa che tenne a Palazzo Chigi per illustrare gli accordi per Trieste il Ministro degli Esteri on. Martino, in risposta ad una domanda rivoltagli da uno dei presenti, dichiarò che se venisse rivolto all'Italia l'invito ad aderire all'alleanza balcanica, il Governo italiano lo avrebbe preso in esame con attenzione. Ricordare queste parole ci sembra particolarmente opportuno in questo momento, nel quale la lettera di Viscinski al Presidente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sembra aver agito come una doccia fredda sugli entusiasmi occidentali verso la Jugoslavia ed il suo regime.*

«Noi non abbiamo atteso questa improvvisa mossa sovietica — continua il giornale — per nutrire i nostri dubbi circa il buon fondamento di quegli entusiasmi. A prescindere dalla lunga serie di atti concreti verificatisi ormai da un anno e che dimostrano la volontà evidente di ambo le parti di migliorare le relazioni russo-jugoslave, a smorzare gli entusiasmi con cui l'Occidente ha considerato finora la possibilità di arruolare la Jugoslavia nelle file dei difensori della libertà umana e della civiltà occidentale avrebbe dovuto bastare il carattere delle manifestazioni con le quali venne accolta la decisione anglo-americana dell'8 ottobre: manifestazioni che ebbero quel carattere nettamente anti-occidentale che tutti sanno, e che furono rivelatrici di uno stato d'animo diffuso nel popolo jugoslavo che avrebbe dovuto far riflettere seriamente fin da allora tutti coloro i quali, dal giorno del dissidio tra Stalin e Tito, avevano puntato con tanta fiducia sulla carta jugoslava.

«Neanche quelle manifestazioni, peraltro, valsero ad aprire gli occhi di chi voleva ostinarsi a tenerli chiusi, e nonostante ciò che esse avevano messo in luce, si volle insistere nello spingere innanzi la conclusione dell'alleanza balcanica, nella speranza che con essa si sarebbe effettuata la saldatura tra lo schieramento difensivo occidentale e i due paesi dell'Europa sud-orientale già appartenenti alla comunità atlantica. Ora soltanto, dopo gli accordi commerciali russo-jugoslavi, dopo il discorso del delegato jugoslavo alle Nazioni Unite con il quale si chiedeva una nuova politica occidentale verso l'Unione Sovietica, dopo la decisione del maresciallo Tito di smobilitare parzialmente quelle sue divisioni sulle quali gli Stati Maggiori anglo-americani facevano così ampio assegnamento, dopo la lettera di Viscinski che segna un totale rovesciamento dell'attitudine sovietica a proposito del problema triestino e che Radio Belgrado saluta come un indizio che si sta procedendo favorevolmente verso una effettiva distensione; ora soltanto si comincia a nutrire qualche timore che nell'eventualità di un conflitto l'alleanza balcanica posso chiarirsi inoperante.

«Comprendiamo facilmente che nelle capitali occidentali e specialmente a Washington si consideri con perplessità quella che appare una situazione nuova. Per noi, invece, la situazione non è affatto nuova. In Italia si è sempre pensato che il regime jugoslavo è un regime comunista, si è sempre saputo che il partito comunista jugoslavo è pieno di cominformisti appena appena camuffati, si è sempre creduto che lo screzio personale verificatosi tra il capo del comunismo sovietico e il capo del comunismo jugoslavo non bastasse a far considerare la Jugoslavia come un paese passato con armi e bagagli nel campo dei popoli liberi, si è sempre detto che era imprudente aprire con tanta leggerezza un credito illimitato al regime di Belgrado. Quanto avviene oggi, pertanto, non ci sorprende.

«Per noi vi è una sola conclusione da trarre: ed è che la attenzione di cui parlò l'onorevole Martino deve essere più che mai raddoppiata, ora che, col benestare dell'Unione Sovietica, il comunismo, sia pure jugoslavo, si è affacciato alle rive del golfo di Trieste. Anzi ci sembra che parlare di attenzione, ormai, non basti più».

FRA DUE SETTIMANE L'EMISSIONE DEL PRESTITO NAZIONALE PER TRIESTE

Le probabili caratteristiche: consolidato al prezzo di lire 98.50 e al tasso del 5 per cento - L'eccedenza andrà a coprire il disavanzo statale - Una riunione della direzione della D.C. dedicata al problema dei profughi istriani

Roma, 15

Larga risonanza hanno avuto negli ambienti politici e giornalistici le provvidenze deliberate ieri dal Consiglio dei Ministri per dare una rinnovata vitalità all'economia triestina e per saldarla, con profitto, a quella della Madrepatria.

Esse, nella loro ampiezza — oltre a testimoniare l'impegno assunto dal Governo di fare di Trieste e del suo porto e delle sue attività produttive un fattore di benessere per la sua popolazione e per quella del suo retroterra e di sviluppo per tutta l'economia nazionale — stanno a dimostrare la cura con cui per varie settimane Ministri, Sottosegretari, funzionari e tecnici, in numerose riunioni collegiali e sulla base delle direttive fissate dal Presidente del Consiglio on. Scelba, hanno fatto oggetto di approfondito studio i diversi problemi che trovano nelle misure adottate dal Consiglio dei Ministri adeguate e soddisfacenti soluzioni.

Come si sa, per provvedere al complesso delle opere straordinarie deliberate, il Governo ha deciso l'emissione di un prestito nazionale destinato a Trieste, fino alla concorrenza di 30 miliardi, per dar modo a tutti gli italiani di contribuire alle provvidenze economiche per le terre tornate alla Patria.

A questo proposito l'Agenzia politica economica apprende che per procurarsi l'autorizzazione necessaria a tale operazione il Governo presenterà nei prossimi giorni, con la procedura d'urgenza il relativo disegno di legge al Parlamento.

Siccome tanto la Camera quanto il Senato non tarderanno a dare la loro approvazione al provvedimento, del quale è evidente anche il carattere sociale, si può prevedere che l'emissione del prestito avverrà tra la fine di questo mese e i primi di novembre.

Dato il modesto importo dell'operazione che risponde tra l'altro pure a una finalità patriottica, il periodo di apertura delle sottoscrizioni al pubblico sarà estremamente circoscritto.

Le caratteristiche del nuovo titolo verranno fissate tra qualche giorno nel corso di una riunione per la costituzione del normale consorzio bancario per il collocamento del prestito. A quanto si apprende il prestito sarà probabilmente un consolidato al prezzo di lire 98,50 e al tasso del cinque per cento. Sarà un prestito aperto, in quanto l'eccedenza dei trenta miliardi destinati a Trieste andrà a coprire il disavanzo. Il ricorso al consolidato consentirà nel gennaio di emettere il consueto prestito annuale di Buoni del Tesoro novennali al cinque per cento.

E' imminente la convocazione da parte del Governo italiano della conferenza internazionale a carattere tecnico dedicata all'esame da parte degli esperti dei paesi maggiormente interessati, dei mezzi più idonei per assicurare il più ampio sviluppo del porto franco di Trieste, in armonia con le necessità del commercio internazionale. Il Governo non mancherà di esaminare, senza prevenzioni di ordine politico, la possibilità di cointeressare all'amministrazione del porto tutti gli Stati che vorranno servirsi di esso per i propri traffici, naturalmente sempre nell'ambito esclusivo delle leggi italiane. Si prevede perciò che oltre alla Jugoslavia e all'Austria saranno invitati anche i rappresentanti dei paesi d'oltre cortina interessati al traffico da e per Trieste.

Stasera un'agenzia dà per sicura ormai la visita dell'on. Scelba, che sarà accompagnato da quasi tutti i membri del Governo, a Trieste, in occasione del 4 novembre. Per quella data si terrà anche la riunione del consiglio nazionale della DC, di cui il Presidente del Consiglio fa parte, e quindi la visita è certa anche se non si sa ancora se essa avverrà in forma ufficiale o meno.

Stamane, nella sede della direzione centrale della democrazia cristiana, in piazza del Gesù, si è volta una riunione per l'esame del problema dei profughi dalla Zona B e dall'Istria. Alla riunione, presieduta dal segretario politico on. Fanfani, presenti il vice segretario politico on. Rumor, il Ministro sen. Vanoni ed il Sottosegretario on. Ferrari Aggradi, hanno preso parte i membri dell'interzonale istriano della DC di Trieste e dell'Istria, guidati dal segretario provinciale prof. Redento Romano e dal dott. Ramani.

A nome della delegazione, il prof. Romano ha ringraziato la direzione centrale del partito ed il Governo per i provvedimenti adottati in favore degli istriani, prospettando altresì alcune richieste per il potenziamento dell'assistenza ai profughi e per il loro concreto inserimento nella vita produttiva nazionale.

Per la parte di loro competenza, il Ministro Vanoni ed il Sottosegretario Ferrari Aggradi hanno illustrato i provvedimenti già predisposti, dando a nome del Governo assicurazioni per il futuro

Il segretario politico on. Fanfani, dal canto suo, ha rinnovato l'affettuoso e concreto impegno della direzione centrale del partito per la soluzione organica e definitiva dei problemi dei profughi istriani, che verranno prossimamente discussi ed approfonditi nel corso della riunione del Consiglio nazionale, indetto per i giorni 3 e 4 novembre a Trieste. Ha comunicato di aver disposto che venga costituito presso la direzione centrale un ufficio per lo studio ed il coordinamento di questi problemi. L'ufficio sarà retto dal dott. Giorgio Minca, dell'interzonale della D.C. di Trieste e dell'Istria.

Alla fine della riunione i rappresentanti istriani hanno espresso la loro soddisfazione.

Stamattina si è riunito a Montecitorio il gruppo democristiano con la partecipazione del Presidente del Consiglio e del segretario della DC. Si dovevano discutere i problemi della politica estera in rapporto al dibattito in corso alla Camera. Alla discussione hanno partecipato gli on. Bartole, Pecoraro, Rapelli, Ponini, Andreotti, Fabriani e Scoca e hanno quindi fatto alcune brevi dichiarazioni Scelba e Fanfani. Il gruppo ha approvato l'operato del Governo con particolare riguardo al Memorandum d'intesa per Trieste e alla conferenza di Londra, dando mandato al presidente Moro di esprimere in una dichiarazione di voto il pensiero del gruppo sui problemi internazionali.

L'intervento di Andreotti, piuttosto polemico nei confronti del Governo, ha costretto prima il Presidente del Consiglio e poi l'on. Fanfani ad alcune precisazioni. Andreotti ha detto in sostanza che occorre un maggior coordinamento fra Governo, partito e gruppi, lamentando soprattutto che un problema di politica estera di particolare importanza come quello degli accordi a nove di Londra non sia stato preventivamente discusso nelle sedi politiche del partito e dei gruppo. Per quanto riguarda l'accordo su Trieste Andreotti ha rilevato che esso non si poteva non accettare ma ha espresso forti dubbi sulla possibilità di una democratica convivenza con il regime titino.

Pessimismo a Mosca sul trattato austriaco

Mosca, 15

Negli ambienti diplomatici di Mosca si ritiene poco probabile che l'Unione Sovietica possa accogliere la richiesta contenuta nell'ultima nota austriaca che collega la firma del Trattato di stato all'evacuazione delle truppe di occupazione.

LE PROVVIDENZE DEL GOVERNO

Scalfaro alla radio

Il Sottosegretario alla Presidenza sottolinea il fraterno interessamento per la nostra città che è alla base dei provvedimenti adottati

Roma, 15

Il Sottosegretario alla Presidenza Scalfaro, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dei provvedimenti per Trieste ha pronunciato alla Radiotelevisione il seguente commento:

«Quanto il Consiglio dei Ministri ha deliberato stamane non è frutto d'improvvisazione, anzi: da tempo le direttive ed il lavoro del Presidente del Consiglio e dei Ministri competenti avevano preparato — mentre si studiavano gli accordi che ormai tutto il mondo internazionale conosce — le varie provvidenze di natura economica. Gli aiuti si possono distinguere in due categorie: quelli di natura immediata e gli altri che, direi, affrontano in modo fondamentale, sperei definitivo, la serie dei problemi economici che agitano o turbano o rendono sofferente la situazione economico-sociale di Trieste.

«Le provvidenze vanno dalla costituzione di un fondo per l'incremento dell'economia triestina (si parla di 1500 alloggi nella zona del quartiere urbano del porto e del nuovo bacino di carenaggio) ed una serie di altri lavori nel porto e scuole e case di abitazione, ecc., e altre opere che riguardano i trasporti, la marina mercantile ed i problemi attinenti al commercio con l'estero. Ci si è anche interessati del problema della gloriosa università triestina per la quale sono stati stanziati, come contributo straordinario, 700 milioni e si è pensato tra l'altro in modo per tutto particolare, direi affettuoso, ai profughi per i quali diverse provvidenze sono state studiate: l'erogazione all'Ente delle Tre Venezie dell'importo di 5 miliardi risolve proprio i problemi più attinenti ai profughi».

L'elencazione potrebbe continuare: ha toccato anche problemi scottanti quali quello della situazione degli statali che si trovano o che dovranno recarsi a Trieste e dei dipendenti degli Enti locali e che da tanto tempo attendevano una loro rivendicazione.

«Mi è particolarmente caro sottolineare come questi fondi verranno reperiti. Il Consiglio dei Ministri per provvedere al complesso delle spese straordinarie ha deliberato l'immediata emissione di un prestito nazionale destinato a Trieste, fino alla concorrenza di 30 miliardi, per dar modo a tutti gli italiani di contribuire alle provvidenze economiche per Trieste.

«Al di là della elencazione delle provvidenze e al di là dell'impegno che il Governo, com'era suo dovere e sua responsabilità, si è assunto, penso che debba essere sottolineato anche il particolare stanziamento posto a disposizione del Prefetto Palamara, Commissario del Governo per Trieste, affinchè possa approntare con efficace immediatezza le situazioni più dolorose, più preoccupanti, più immediate, più precarie che si presentano alla sua responsabilità. E credo che questa sia una delle prime realizzazioni più efficaci ed efficienti. Una seconda osservazione deve esser fatta, ed è il principio della solidarietà che il Governo ha voluto sottolineare per tutti i cittadini d'Italia che con commozione hanno salutato il ritorno di Trieste alla Patria e l'aver lanciato questo prestito nazionale è proprio segno di voler sottolineare con concretezza questo spirito di solidarietà.

«Una parola del tutto particolare per i profughi: il Governo se ne è preoccupato in modo particolarmente fraterno. Se ne è preoccupato con provvidenze, ma voglio sottolineare una cosa che io penso stia particolarmente a cuore ai profughi, ed è che il Governo desidera, e spera, che i profughi istriani che sono già a Trieste e quelli che eventualmente dovessero giungere in queste giornate di trepidazione non debbano allontanarsi dal territorio di Trieste, e questo non solo, e vorrei dire non tanto, per una ragione psicologica che potrebbe parere una pura ragione formale politica, ma per una ragione sostanziale: i profughi istriani, i cittadini della Istria hanno una tradizione, una storia, una cultura, una civiltà che non possono andare disperse. Mi si consenta di aggiungere che hanno una fede, un amore di patria e un patrimonio di sacrificio che non possono assolutamente andare dispersi. Anche se il vederli innestati, questi nostri fratelli profughi, nei vari centri della Patria poteva sembrare quasi l'accendersi di questa fiamma di fede e di amore, in tante zone della Patria pare ben più saggio, ben più pieno di significato che a questo punto avanzato di baluardo d'italianità rimanga questo patrimonio pieno d'amore, di fede, di sacrificio. Per loro la commissione da me presieduta sulla direttiva del Presidente Scelba continuerà in modo particolare

«Ma ciò che mi preme di dire terminando queste brevi dichiarazioni è che io vorrei e che io spero, che i cittadini di Trieste che sono qui vicino a me rappresentati dal vicesindaco, in attesa e in assenza del sindaco che ancora è malato, possano sentire da vicino che queste provvidenze hanno una sostanza che le ispira ed è lo amore di coloro che al Governo le hanno studiate, preparate e decise. Possono sentire caldo questo amore, ing. Visintin, possono sentirlo e vorrei che lei lo potesse portare fino là. Tanti numeri non hanno vita, tante provvidenze insieme possono avere poco valore; l'animo di chi le ha studiate, il cuore di chi le ha pensate e desidera condurle in porto hanno un valore sostanziale e l'augurio che io le faccio è che con queste provvidenze i triestini possano guardare il tricolore che è tornato nella loro, nella nostra, Trieste, lo possano guardare con meno forza di preoccupazioni, con maggiore serenità.

«L'augurio che io faccio a lei e per lei, alla sua città, alla nostra città, e per lei al suo popolo, al nostro popolo, è quello che i vostri bambini per i quali voi avete lottato per un avvenire più sereno, possano guardare in queste giornate di entusiasmo al tricolore che il Presidente Einaudi ha dato a lei per portarlo sull'antica e gloriosissima torre di San Giusto, con lo sguardo più sereno, più gioioso, e possa questo sguardo essere segno di un avvenire più sereno, più pieno di pace, più pieno di tranquillità per Trieste e per l'Italia».

Movimenti di prefetti

Vitelli andrà a Roma e Memmo a Modena

Roma, 15

Un vastissimo movimento di prefetti è stato approvato ieri dal Consiglio dei Ministri.

Nel quadro del vasto movimento sono compresi il collocamento a riposo del Prefetto di Milano gen. Cappa e i seguenti trasferimenti:

Dott. Giovanni Vitelli: direttore superiore dell'Amministrazione italiana di Trieste, è nominato Prefetto di Roma.

Dott. Adolfo Memmo: direttore dell'Interno dell'Amministrazione di Trieste, a Modena.

OTTO ORATORI ALLA CAMERA SUGLI ACCORDI DI LONDRA

L'on. Bartole invita a votare a favore del Memorandum d'intesa ma egli, come istriano, si asterrà La posizione del MSI nel discorso dell'on. Colognatti

Roma, 15

Le quattro dozzine di deputati iscritti a parlare sulla politica estera del Governo e quindi, di riflesso, ma preminentemente, sull'accordo di Londra per Trieste, stanno sgranando ad uno ad uno il loro rosario di discorsi, e l'interesse sia del pubblico come dei colleghi in aula sta diminuendo sensibilmente e l'atmosfera non si animerà che quando sarà la volta dei grossi calibri. Così, in un'atmosfera piuttosto grigia in un'aula poco affollata e con al banco del Governo il Ministro MARTINO costretto ad ascoltare tutti dal principio alla fine, otto sono stati gli interventi in questa quarta giornata di dibattito.

Primo quello dell'on. VIOLA, monarchico, il quale ha detto che il Governo rifiutando di affiancare l'azione della Francia ha spinto l'Italia in una posizione di isolamento. «Se veramente vogliamo l'Unione europea — ha aggiunto — dobbiamo rafforzare quei vincoli fra la Francia e l'Italia che sono nella tradizione e nell'interesse comuni. Anche nei confronti del riarmo tedesco dobbiamo essere cauti come la Francia. Per Trieste il Governo ha accettato poi supinamente la volontà dell'Inghilterra».

Il comunista on. BELTRAME si è occupato dei problemi dell'emigrazione con riguardo alla situazione delle provincie di Udine e Belluno.

L'on. BARTOLE, democristiano, dichiara di essere stato sempre fautore di una soluzione del problema di Trieste nello ambito dell'alleanza atlantica. Riconosce che il Governo non poteva fare di più. Ma come istriano ha il cuore amareggiato per la sorte che tocca a moltì suoi conterranei.

Il deputato istriano ha poi affermato che sarebbe opportuna una precisazione da parte del Presidente del Consiglio per quanto riguarda la rappresentanza italiana a Capodistria, del resto costantemente auspicata, essendosi da taluni organi di stampa definito tale ufficio come una nostra rappresentanza consolare, il che sarebbe incompatibile con una situazione sui generis e al momento ancora giuridicamente impregiudicata, come quella del Territorio Libero.

Per quanto riguarda le garanzie per gli italiani in Zona B, l'on. Bartole ha detto di non voler portare in quest'ora una nota polemica: «Dobbiamo attendere tuttavia — ha soggiunto — la prova dei fatti. Attendiamo con fiducia, cui purtroppo fanno velo tante penose esperienze, che in Zona B venga data applicazione allo Statuto speciale, onde abbiasi ad assicurare alla maggioranza italiana null'altro che la insopprimibile dignità di uomini liberi, nella piena espansione della loro personalità, fuori da ogni discriminazione etnica, nel rispetto di tradizioni avite di così alta civiltà».

A questo punto l'oratore ha detto di dover porsi il quesito se, egli che ha sangue istriano nelle vene, ed ha i suoi morti e ancora qualcuno dei suoi vivi di là, possa confortare del suo voto una transazione che significa, di fatto e almeno finchè perdurano le attuali circostanze, il distacco di quel lembo di terra italiana che neanche la Russia, all'epoca della Commissione d'inchiesta del 1946, aveva potuto etnicamente contestare. Ed ha soggiunto: «Io onestamente vi dico che dovete approvare il presente accordo per Trieste, il quale, nelle condizioni obiettive, rappresenta il meglio anche se non l'ottimo. Perchè vorrei ricordare che qui non si tratta di responsabilità che possano essere imputate a questo o a quello e al Governo in particolare. I fatti sono più grandi di noi, ecco tutto».

Polemizzato con gli oratori di destra e di sinistra «che con le loro facili e retoriche affermazioni dimenticano troppo spesso che l'Italia ha perduto la guerra», l'on. Bartole ha concluso affermando che, avendo sempre interpretato in Parlamento le ansie e le speranze dei fratelli istriani, egli non può, nel nome dei morti e dei vivi che rimangono di là, confortare del voto una soluzione, che quanto meno differisce nel tempo il loro sacrosanto ricongiungimento alla Madrepatria. Per questi soli motivi egli si asterrà dal voto, senza che ciò costituisca sfiducia o riserva nell'operato del Governo.

Segue il triestino on. COLOGNATTI, del M.S.I., il quale dichiara che voterà contro. Ma questa decisione non gli impedirà di unirsi alla folla commossa di Trieste il giorno in cui entreranno le truppe italiane. La gioia di quel momento sarà però oscurata dal pensieri sulla dura sorte toccata a tanti altri italiani. Secondo l'oratore soluzione peggiore del problema non era possibile.

«Il memorandum — ha detto — ha deluso gli istriani e i triestini ed ha dato a Tito un nuovo successo. La sua provvisorietà non risulta da alcuna norma e la nuova linea di confine non ci è favorevole». Egli lamenta che il Governo non abbia mai risposto a una sua interpellanza che chiedeva appunto un ampio dibattito parlamentare prima di giungere a fissare i punti principali dell'accordo. Conclude auspicando che i provvedimenti adottati testè dal Consiglio dei Ministri per Trieste abbiano intera e immediata applicazione.

Anche il socialista TOLLOI si è occupato esclusivamente dell'accordo per Trieste. Egli ha affermato che il Governo accettando la spartizione è venuto meno all'impegno che aveva assunto dinanzi al Parlamento ed inoltre è tornato indietro rispetto alle soluzioni che si erano profilate in passato.

Il discorso politicamente più di rilievo, perchè pronunziato da un parlamentare che è segretario del proprio partito, è stato quello dell'on. MALAGODI, liberale. Egli ha rilevato che il ritorno di Trieste all'Italia costituisce quasi un miracolo, che è stato possibile solo perchè — a suo dire — gli alleati occidentali hanno gelosamente custodito la città dalla minaccia di occupazione slava. La soluzione raggiunta è anche la vittoria del metodo della libertà a cui l'Italia è tornata nel dopoguerra. Si parla oggi di spartizione, ma non si tiene conto che l'Istria era già stata ceduta — sempre a suo dire — ai tedeschi dai fascisti e che durante la guerra fu occupata dagli slavi. Se c'è un fallimento da registrare questo è il fallimento della politica fascista e del tentativo comunista di favorire Tito quando era nel Cominform.

L'on. DI BERNARDO, democristiano, ha detto che le critiche sull'accordo per Trieste sono ingiustificate ed astratte. Il ritorno della città alla Madrepatria è un successo della politica seguita dai Governi democristiani: nessun'altra soluzione avrebbe potuto essere concordata e quindi attuata pacificamente.

Per ultimo ha parlato il comunista BARBIERI, che si è occupato a lungo delle relazioni culturali con l'estero

La seduta, interrotta alle 22, sarà ripresa domattina alle 9.30.

Solidarietà per Trieste

IL PRIMO MILIARDO offerto da Milano

SIGNIFICATIVO GESTO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLA LOMBARDIA

Milano, 15

Il presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, prof. Dell'Amore, ha inviato al Presidente del Consiglio on. Scelba, il seguente telegramma:

«La Cassa di Risparmio delle provincie lombarde chiede l'onore di aprire la sottoscrizione al Prestito per Trieste con un miliardo di lire, nella certezza di interpretare i sentimenti di solidarietà di tutti i risparmiatori italiani che considerano la rinascita economica della fedelissima città di San Giusto un impegno morale di ogni regione del paese».

DUE PORTAEREI ATOMICHE in progetto negli Stati Uniti

La decisione presa dal Pentagono e dalla Commissione per l'energia nucleare - Vantaggi tattici e strategici delle future unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 15

Il Pentagono e la commissione per l'energia atomica hanno oggi annunciato la progettazione di due «unità da grosso tonnellaggio» destinate alla flotta americana il cui sistema di propulsione sarà azionato da reattori nucleari. Non si dice quale tipo di nave siano le due nuove unità, ma sulla base di molte indicazioni fra le quali la prevalente dottrina dello Stato Maggiore americano secondo cui la corazzata è attualmente superata, è opinione generale che si tratti di portaerei, cioè le unità sulle quali negli ultimi anni in base all'esperienza della seconda guerra mondiale, si concentra ora l'attenzione degli strateghi navali e lo sforzo dei costruttori americani.

Un'altra delle ragioni che puntano in direzione delle portaerei come le prime unità di superficie che saranno per così dire «nucleari» è il fatto che queste navi, sono quelle che, per il loro particolare impiego, trarrebbero maggior vantaggio dall'eliminazione dell'attuale sistema di propulsione. Vantaggio di ordine non soltanto statico, cioè la riduzione dello spazio preso attualmente dalle caldaie e dai serbatoi di nafta, ma anche d'ordine dinamico. Infatti con un reattore al posto delle caldaie la velocità di queste navi potrebbe raggiungere limiti assolutamente impensabili con l'attuale sistema di propulsione. E la velocità è una delle qualità essenziali perchè con essa si riduce anche la vulnerabilità che è uno dei punti più deboli delle portaerei.

La velocità attuale di queste navi è pressappoco al punto limite: l'aumentarla anche di cinque o dieci nodi significherebbe dover raddoppiare il consumo di nafta, il che equivale a ridurre a metà l'autonomia, mentre con la propulsione nucleare l'ingombro del «combustibile» sarebbe pressochè nullo e si potrebbe raddoppiare, quadruplicare e magari decuplicare senza sacrificio delle altre prestazioni, compresa quella caratteristica, di poter trasportare lanciare e ricevere il massimo numero possibile di apparecchi.

Questa è forse la notizia più grossa della giornata: è anche il ritorno del Sottosegretario Robertson dalla missione presso Ciang Kai-scek, ma è una notizia non sensazionale visto che le informazioni di oggi sull'oggetto del viaggio non fanno che confermare quanto si diceva una decina di giorni or sono, cioè che si trattava di mettere il guinzaglio al Governo nazionalista impedendogli di accentuare le sue puntate contro le forze comuniste.

A questo proposito si apprende che l'URSS ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea generale dell'ONU della seguente questione: «Atti d'aggressione contro la Repubblica popolare cinese e responsabilità della Marina americana in questi atti». La delegazione sovietica ha contemporaneamente presentato una risoluzione in cui chiede all'Assemblea di condannare tali atti di aggressione e d'invitare il Governo degli Stati Uniti «a prendere misure per metter fine» ad essi.

Interessante, ma nulla di veramente nuovo, un editoriale del «New York Times» di oggi sul «sì» di Viscinski alla soluzione per Trieste. Il «Times» se ne compiace, ma con una certa misura e fino ad un certo punto. E' un sì che alla Russia costa poco, dice il giornale, un sì che potrà aver valore soltanto se sarà seguito da altri, per esempio quello relativo al trattato con l'Austria che finora era mancato appunto col pretesto che finchè la questione di Trieste non era risolta non si poteva risolvere quella dell'Austria.

Ci sono altre ragioni che limitano l'entusiasmo per tale sì: per esempio è più che naturale pensare che il mutamento di fronte sia una parte del programma per riconquistarsi i favori di Tito, cosa che il Cremlino ha fatto anche se tale mossa ha lasciato i comunisti italiani nelle panie.

LEO REA

Il «sì» russo per Trieste

Londra vuol credere a un gesto di «coesistenza»

Londra, 15

L'inaspettato «dietro-front» compiuto dalla Russia sulla questione di Trieste continua ad essere oggetto di commenti negli ambienti politici londinesi. Ci si domanda per quale motivo Mosca abbia deciso di presentare questo «ramo d'olivo» — come altri dicono, usando un termine di nuovo conio che può essere accettato anche in Italia — perchè sia stato compiuto questo gesto «coesistenziale». Naturalmente, la prima e la più semplice spiegazione è che la Russia, così facendo, ha semplicemente deciso di fare buon viso a cattivo gioco, accettando un fatto compiuto. Questo gesto, del resto le costava nulla e al tempo stesso la Russia si acquistava un merito presso tutte le parti interessate.

«Non potremmo desiderare nulla di meglio — osserva a questo proposito l'articolista del giornale liberale «Manchester Guardian» — se questo nuovo atteggiamento fosse davvero sincero e destinato a ripetersi in futuro». Se così sia è, naturalmente, difficile dire.

Alla luce di questi sviluppi il dietrofront compiuto dalla Russia sovietica non può essere interpretato altrimenti che come l'ultima serie di mosse miranti ad operare un ravvicinamento tra il Cominform e il comunismo jugoslavo. Ora quello che occorre rilevare è che questa politica conciliante della Russia ebbe inizio proprio dopo che la Jugoslavia si era legata definitivamente sul piano militare all'Occidente col Patto balcanico; quando cioè si sarebbe potuto credere che le relazioni russo-jugoslave sarebbero divenute ancora più tese.

Secondo il «Times» abbiamo insomma assistito a «un esperimento su scala ridotta di coesistenza pacifica» e aggiunge anche che questo è «probabilmente» solo l'inizio di una campagna sovietica per rabbonire un ex camerata.

BELGRADO CONFERMA LA NORMALIZZAZIONE dei rapporti fra Jugoslavia e Unione Sovietica

Assicurazioni di Draskovic sulla provvisorietà del tracciato di confine nel Muggesano

Belgrado, 15

Mosca sembra decisa a moltiplicare i gesti di benevolenza nei confronti di Belgrado. Oggi il Ministro Draskovic nella consueta conferenza stampa settimanale ha confermato che il Governo russo, cedendo alle reiterate richieste da parte jugoslava, è in procinto di restituire i giovani jugoslavi che erano stati inviati prima del 1948 a seguire i corsi dell'Accademia militare moscovita «Suvorov».

D'altro canto si apprende che il giornale dei cominformisti jugoslavi in Bulgaria «Napred», è stato soppresso per ordine del Governo di Sofia.

Il rappresentante del Segretariato agli Esteri jugoslavo ha smentito invece che si sia alla vigilia della stipulazione di un accordo per la collaborazione culturale fra Jugoslavia e U.R.S.S. ed ha confermato che una approfondita azione si sta spiegando da parte jugoslava e sovietica per risolvere le questioni economiche pendenti non solo fra URSS e Jugoslavia, ma anche fra quest'ultima e i vari paesi cominformisti.

La preoccupazione di Belgrado, di non lasciare correre le fantasie dei conservatori occidentali sugli intensificati contatti fra Belgrado e blocco sovietico, traspare evidente dalla affermazione di Draskovic che non è nulla di eccezionale per i due paesi membri delle Nazioni Unite, come sono Jugoslavia e Russia, di condurre colloqui circa i problemi ai quali sono interessati. Ad ogni modo il portavoce jugoslavo non ha potuto non ammettere che la normalizzazione con l'Unione Sovietica è ormai giunta ad un tale punto da consentire ai due paesi di consultarsi su questioni politiche.

Buona parte della conferenza stampa è stata dedicata alle conseguenze della recente soluzione del problema di Trieste. Draskovic, rispondendo a chi gli faceva presenti le difficoltà sorte durante i lavori della commissione jugo-anglo-americana per la delimitazione del confine, ha detto scherzosamente che «se non esistessero delle difficoltà le commissioni non servirebbero a nulla». Ha aggiunto che ogni ostacolo è stato sempre e rapidamente superato ed ha assicurato che la commissione terrà conto della situazione obiettiva, cercando di operare in modo che la linea di confine sia tale da corrispondere alle esigenze del terreno nonchè a quelle della popolazione locale. Draskovic sempre a questo proposito ha espresso l'opinione che allorchè Italia e Jugoslavia assumeranno il potere nelle rispettive zone una commissione mista italo-jugoslava ponendo i cippi di confine potrà con tutta probabilità apportare eventuali correzioni.

Per quanto si riferisce alle esigenze dei cittadini della zona di frontiera, Draskovic ha assicurato che il Governo jugoslavo offrirà loro la possibilità di raggiungere senza ostacoli i posti di lavoro.

Il portavoce jugoslavo ha tenuto a sottolineare come le recenti dichiarazioni degli uomini politici italiani circa il miglioramento delle relazioni tra i due paesi siano accolte con estremo favore a Belgrado e possano pertanto contribuire all'approfondimento dei rapporti fra Italia e Jugoslavia, specialmente nel campo economico.

In proposito il portavoce ha detto che la Jugoslavia ha allo studio molti problemi sui rapporti con l'Italia, «le cui sperabili soluzioni vanno assai oltre i termini dell'accordo vero e proprio per Trieste». E' probabile inoltre che le legazioni dei due paesi siano elevate al rango di Ambasciate. Gli Ambasciatori jugoslavi a Roma e a Londra rientreranno a Belgrado a giorni per dare il loro contributo allo studio dei problemi.

Alla domanda se per il rafforzamento dei legami fra Jugoslavia e Italia, Belgrado pensi che possano essere utili contatti ad alto livello, Draskovic ha risposto testualmente: «Mi sembra che in questi giorni si dimostri troppa fretta. Ogni cosa ha bisogno di un certo tempo per maturare».

Del pari laconico si è dimostrato Draskovic di fronte alla eventualità prospettata da un giornalista jugoslavo circa lo ingresso dell'Italia nel Patto balcanico. Egli ha detto infatti di non voler entrate nel merito della questione.

Per il 24 ottobre è previsto l'arrivo in Jugoslavia di Stassen. Il portavoce degli Esteri oggi, fornendo tale data, ha eluso la richiesta tendente a chiarire l'oggetto dei colloqui che il rappresentante americano avrà con i dirigenti jugoslavi. Egli si è preoccupato infatti di sottolineare che essi sono legati alle funzioni di Stassen, che son quelle di «rappresentante» degli aiuti americani.

Secondo la «Jugopress» Stepinac avrà un successore nel Vescovado di Zagabria. Con le funzioni di Arcivescovo coadiutore è stato infatti insediato per decisione del Vaticano in quella Archidiocesi il dott. Franjo Scefen, nato ad Osijek in Croazia nel 1905, fino a poco tempo fa semplice parroco di Trnje e ordinato Vescovo solo un mese fa.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA RIUNIONE STRAORDINARIA PRESIEDUTA DAL PROSINDACO

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO esaminati dalla Giunta comunale

Nel corso di una riunione straordinaria, la Giunta comunale ha ascoltato ieri la relazione del Prosindaco sulla sua recente missione a Roma, ha esaminato il piano varato dal Governo per risanare l'economia triestina e ha espresso la sua soddisfazione perchè tutte le istanze dell'amministrazione civica sono state accolte, «anche oltre lo sperato», come ha detto l'ing. Visintin. Alla fine della riunione è stato stilato un comunicato nel quale si esprime al Governo «il più vivo ringraziamento per aver dimostrato concretamente la volontà di dare una rinnovata vitalità all'economia triestina» e, assicurando l'impegno dell'amministrazione comunale per una fattiva collaborazione al piano di rinascita, si manifesta la certezza che «con l'applicazione immediata dei provvedimenti adottati e con l'azione diretta dei singoli Ministeri, sarà favorita la massima occupazione, conforme alle esigenze sociali ed economiche di Trieste. «Telegrammi di particolare ringraziamento sono stati inviati ai Sottosegretari Scalfaro e Ferrari Aggradi, che sono stati i maggiori sostenitori e gli elaboratori tecnici del piano governativo.

Il Prosindaco ha quindi elencato a grandi linee, in cinque punti, i vantaggi che all'amministrazione comunale derivano dal piano governativo. Anzitutto la concessione del contributo straordinario di due miliardi «per la costruzione di scuole, opere pubbliche e altri lavori di pubblico interesse». Il Comune aveva chiesto al Governo — e l'aveva anche inserito nel suo bilancio di previsione — un mutuo di tre miliardi di lire, che doveva servire metà per la costruzione di case e l'altra metà per un complesso di opere pubbliche. Ora con la sua decisione il Governo — dopo aver espressamente confermato che il Comune viene «alleggerito» dall'obbligo di impegnarsi nel piano di ricostruzione edilizia, in quanto per questo particolare capitolo vengono stanziati oltre sette miliardi — concede non più un mutuo (cioè un prestito che deve essere rimborsato) ma un contributo «a fondo perduto», cioè in pratica un «regalo»; non solo ma la iniziale richiesta di 1 miliardo e mezzo viene soddisfatta oltre misura in quanto il contributo è di due miliardi di lire.

Il secondo vantaggio che deriva all'amministrazione comunale è determinato dal «colpo di spugna» operato nei confronti dell'Acegat, che era debitrice allo Stato per un miliardo e settecento milioni, concessi sotto forma di mutuo dal G.M.A., al tasso del 3.5 per cento, e utilizzati per il rinnovo dei servizi, con la costruzione, fra l'altro, del nuovo gasometro.

Terzo: la concessione della gratifica straordinaria «una tantum» pari a due mensilità, per tutti i dipendenti comunali e degli altri enti locali. Fra gli impiegati e gli operai del Comune la notizia ha suscitato un generale senso di gratitudine e di riconoscenza nei confronti del Governo nazionale. Ai sindacalisti della C.d.L., Sodani e Degano, che a Roma hanno avuto in proposito numerosi incontri con il Sottosegretario Ferrari Aggradi, è stato ieri precisato che le mensilità «saranno computate alla stregua della tredicesima mensilità e cioè comprenderanno lo stipendio e il carovita base».

Il quarto punto si riferisce a quel programma di lavori pubblici che trova un diretto finanziamento governativo, mentre normalmente avrebbero dovuto pesare sul bilancio comunale: è questo il caso — a esempio — del «prolungamento e raccordi della autostrada», per i quali è stata assegnata la cifra di un miliardo. Si tratta del raccordo diretto (in galleria) da piazzale Baiamonti all'autostrada che, essendo nell'ambito territoriale del Comune, avrebbe dovuto esser realizzato con fondi comunali.

Punto quinto, l'imponente sgravio finanziario per il Comune: gli stanziamenti per la costruzione di case popolari comprendono infatti anche la copertura delle spese per i servizi e i raccordi (impianti di luce, acqua, gas, strade di accesso, ecc.) che, secondo il testo unico sull'edilizia popolare, sono di pertinenza del Comune. Nel piano è esplicitamente dichiarato che negli stanziamenti sono incluse le «spese di competenza pubblica».

Nel corso della seduta della Giunta municipale, è stato anche affrontato, in via preliminare, lo studio di un organico progetto per l'impiego dei due miliardi. Siccome la concessione menziona direttamente la «costruzione di scuole» è intuibile che una cospicua parte dei due miliardi venga utilizzata per l'edilizia scolastica. E' previsto anche il completamento degli attuali edifici (palestra alla scuola dei Campi Elisi, ecc.), la costruzione di una scuola media nelle vicinanze di via Rossetti, di una scuola elementare nuova a Rozzol, tra via Cumano e via Revoltella, e di alcuni edifici scolastici con non più di sei aule sull'altipiano. I fondi serviranno anche per opere igieniche (strade e fognature), la creazione sotto il colle di Servola di un autoparco dove possano anche essere accentrati tutti i magazzini comunali, l'ampliamento del cimitero ed un complesso di lavori stradali.

Il Prosindaco ha infine informato la Giunta dei contatti avuti in sede romana affinchè l'Ina-Case inizi la costruzione anche a Trieste degli edifici popolari, usufruendo per ora dei contributi che pagano i lavoratori triestini dipendenti da sedi centrali fuori Trieste (alcune categorie di bancari e di impiegati nelle Società di navigazione), mentre ha avuto assicurazioni dell'Opera profughi giuliani e dalmati e dalla Previdenza sociale che intensificheranno i loro investimenti nel settore edilizio; in particolare l'INPS dovrebbe iniziare abbastanza presto il lotto di costruzioni ai Campi Elisi, per un totale di 292 alloggi.

Un proclama di De Renzi al passaggio dei poteri

VITELLI PREFETTO DI ROMA E MEMMO DI MODENA

Si è appreso ieri che lo strumento giuridico con cui il generale De Renzi assumerà, nel nome d'Italia, i poteri a Trieste, sarà un proclama che segnerà la cessazione dell'amministrazione anglo-americana.

Come noto, già altre due volte l'amministrazione locale è stata fissata da proclami dei comandi militari nel dopoguerra, la prima nel 1945, con il proclama del gen. Alexander, la seconda nel 1947, all'entrata in vigore del Trattato di pace, con quello del gen. Airey.

In merito alle alte cariche dell'amministrazione locale ed a seguito della notizia da noi data ieri, viene confermato il prossimo trasferimento di S. E. Vitelli che assumerà la carica di Prefetto di Roma e quello del dott. Memmo, che sarà Prefetto di Modena.

Paracadutisti triestini domani a Campoformido

Nel pomeriggio di domani, una squadra di paracadutisti triestini, capeggiata dall'istruttore della locale scuola, Gualtiero de Facchinetti, prenderà parte alla grande manifestazione lancistica in programma all'aeroporto di Campoformido (Udine). Si tratta della giornata delle «meduse», già in programma per il 3 ottobre.

Le operazioni di sgombero

Un gentile episodio: la cappella di Banne, ricostruita, sarà oggi consegnata dal gen. Dabney al Vescovo - Smontati un ospedale e la stazione radio - Dono di materiali ai campi profughi

Stamane alle ore 11 il maggior generale John A. Dabney, comandante delle forze americane del TRUST, consegnerà a S. E. mons. Santin, Vescovo di Trieste, la tricentenaria cappella di Banne — già proprietà d'un nobile triestino — che è stata riassestata dai genieri del 2.o battaglione americano del 351.mo Infantry. La chiesetta, dopo la cerimonia della riconsacrazione, sarà riaperta al culto.

Prosegue frattanto il graduale sgombero delle truppe anglo-americane. Dopo le prime grosse partenze di militari americani avvenute negli scorsi giorni, e quella del primo contingente di militari inglesi partito giovedì mattina, si sono registrate ieri numerose spedizioni di materiale in dotazione. Non è stato effettuato alcun convoglio speciale, in quanto il materiale è stato caricato su carri ferroviari che sono stati agganciati ai normali treni merci e con diverse destinazioni. Per i primi giorni della prossima settimana è prevista l'evacuazione di quasi tutto il contingente di truppe inglesi ancora nella zona; parte delle truppe lascerà Trieste a bordo di navi da guerra e parte delle truppe lascerà Trieste a bordo di navi da guerra e parte invece partirà con un convoglio ferroviario diretto a Villaco.

I genieri delle truppe americane sono impegnati in un intenso lavoro, per far fronte agli impegni e alle esigenze dell'evacuazione di truppe e del materiale. Alcune cifre indicano la portata di questa operazione. Sono state finora fabbricate oltre duemila casse di legno, con un impiego di settantamila metri di legname. Particolarmente delicato è stato il lavoro di imballaggio del materiale sanitario dell'Ospedale americano di via Paolo Veronese, quasi interamente sgomberato. Una fatica non lieve ha richiesto il caricamento del polmone d'acciaio, dovendosi ricorrere all'opera di dodici uomini in sostituzione dei mezzi meccanici inadatti alla delicata bisogna. Anche il materiale della stazione radio americana è stato quasi del tutto spedito a Livorno. La stazione radio infatti, da quattro giorni, è sistemata all'Idroscalo a bordo di un automezzo attrezzato. Parte del materiale della stazione radio sarà lasciato sul luogo, a disposizione del Governo italiano con l'approvazione ufficiale di Washington.

Da quando è giunto l'ordine di evacuazione, si è riscontrata una vera «febbre postale». I soldati americani infatti spediscono giornalmente un eccezionale quantitativo di pacchi e corrispondenza agli amici e alle famiglie residenti negli Stati Uniti. Fino a ieri sono state spedite circa nove tonnellate di pacchi postali, con notevole aggravio per l'apposito ufficio postale delle truppe.

Il gen. Dabney, ha stabilito che tutto il vestiario e mobilio usato sia destinato ai profughi d'oltre cortina rifugiati nei vari campi alla periferia di Trieste. Tanto le unità americane quanto quelle inglesi hanno già fatto dono di vari camion di merci, ai quali altri se ne aggiungeranno. I genieri del TRUST hanno donato al campo 2 mila tonnellate di legna da ardere; il 7.o Ospedale ha inviato mobilio, e la locale lavanderia britannica ha contribuito con un autocarro carico di vestiario. La NAAFI dell'YMCA inglese ha donato venti carri ferroviari di mobilio ed equipaggiamento; i genieri del TRUST hanno inviato al campo di San Sabba una casa prefabbricata, che verrà usata per dare ricovero all'accresciuto numero di profughi.

Dopodomani si aprono i corsi dell' U. P.

Come preannunciato, dopodomani, lunedì, avranno inizio, secondo l'orario prestabilito, i corsi dell'Università Popolare, istituiti nelle scuole del centro. Le iscrizioni presso la sede centrale dell'Ente continueranno anche oggi, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Si rammenta agli interessati, che l'ordine d'inizio dei corsi sarà il seguente: lunedì: corsi di lingua inglese e spagnola, di contabilità aziendale, teleradiotecnica I, architettura e arredamento della casa, ginnastica per signore; martedì: corsi di lingua francese e tedesca, di teleradiotecnica II, pittura e disegno, pianoforte, taglio e cucito, ginnastica ritmica per bambine; mercoledì: corsi di stenografia I, II, e III, e danza classica. Il corso A di storia dell'arte avrà inizio mercoledì 27 ottobre; il corso B di storia dell'arte ed il corso di storia della musica, giovedì 28 ottobre. I corsi di pittura e decorazione su ceramica e porcellana, di fisarmonica, di disegno tecnico, e di scultura avranno inizio il giorno 8 novembre prossimo. Per ulteriori notizie gli interessati si rivolgano alla sede dell'U. P., in piazza della Libertà 6.

Ladri dalla finestra. I ladri, passando attraverso la finestra del gabinetto ch'era stata lasciata aperta, sono penetrati nell'alloggio di Bruno Schiozzi, di 30 anni, abitante in via Doda 17/3, e da un armadio hanno asportato 7 mila lire, un bracciale d'oro e due anelli pure d'oro, causandogli un danno di 85 mila lire.

† Dopo breve malattia, si è spento all'età di 48 anni

Bruno Colombini

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli BRUNO e LIANA, il genero e la nipotina LOREDANA, le sorelle, a nome pure di tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 16 corr., alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'«ITALIA» S.p.A.N., Sede di Trieste, prende viva parte al dolore della famiglia Colombini per la morte del signor

Bruno Colombini

suo affezionato impiegato, del quale serberà perenne e grato ricordo.

† Addì 15 corr. spirò serenamente

Anna ved. Fabris
nata PAGLIETTA

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti LUIGI GHERSI e LIVIA ved. HILLEBRAND unitamente alle congiunte famiglie FABRIS, GHERSI, CALZA, RADIVO e GIACONI.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani, domenica 17 corr., alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanna ved. Rebez**
nata BIECHER

spirò dopo penosa malattia lasciando nel dolore i figli MARIA, GUERRINO, e gli assenti VITTORIA, ANGELO e GUGLIELMO, il fratello GIUSEPPE, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Famiglie:
REBEZ, BIECHER, MANTOVANI e VIOLA

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Angela Malabotti
nata CRISPINI

Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlioletta, la mamma, la sorella, il fratello unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi, 16 corr., alle ore 10.30 dalla casa n. 2 di via Tor San Piero.

† Il giorno 14 corr. si spegneva

Marco Cociancich

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ADA e BRUNO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 17 corr., alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: COCIANCICH - CANZIANI - BERNOBICH

† Dopo lungo soffrire

Maria Susmel ved. Bianchi

ha raggiunto i suoi cari.

Ne dà il triste annuncio l'addolorato fratello GUIDO.

I funerali seguiranno domani 17 corr., alle ore 9, partendo dall'ospedale della Maddalena.

Il cap. Basso della P. S. alla Polizia di Muggia

(Foto Omnia)

Il capitano Basso, della Pubblica Sicurezza, che assumerà il comando della Polizia nella zona di Muggia, attualmente ricoperto dal magg. Williams. Il cap. Basso seguiva i lavori della Commissione per i confini e un fotografo è riuscito a sorprenderlo

LE NUOVE COMMESSE AI C.R.D.A.

Una motonave tipo «Esperia» e la «congolese» per il Lloyd Triestino

Messaggi di riconoscenza delle categorie economiche a Roma

Il Ministro della Marina mercantile, a seguito della deliberazione del Consiglio dei Ministri di ieri l'altro, ha già autorizzato la costruzione di una motonave da carico di 5500 tonnellate di stazza lorda da adibirsi alla linea del Congo del Lloyd Triestino e di una motonave da passeggeri, di 11 mila tonnellate, per la linea dell'Egitto (gemella quindi dell'«Esperia») della Società Adriatica di Navigazione. Entrambe le unità saranno costruite dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

L'imponente piano economico per Trieste deciso dal Governo è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti economici, e di tutti si è fatto interprete il presidente della Camera di commercio e industria, cap. Antonio Cosulich, con il seguente telegramma inviato al Presidente del Consiglio on. Scelba: «Mi onoro esprimere a Vostra Eccellenza la profonda gratitudine di questa Camera commercio e delle categorie economiche triestine per il pronto, vasto e generoso programma di provvidenze deliberate per favorire l'auspicata ripresa della nostra città finalmente ricongiunta alla Madrepatria. Confidando vivamente che V. E. vorrà fra breve onorare Trieste con annunciata visita porgo i sensi della massima devozione».

Calorosi telegrammi sono stati inviati pure agli altri componenti del Governo. A nome degli industriali il presidente dell'Associazione dott. Doria ha espresso sentimenti di viva riconoscenza alle eccellenze Scalfaro, Ferrari Agradi e Benvenuti, membri del Comitato dei Sottosegretari di Stato preposti ai problemi di Trieste. Viva gratitudine in particolare il dott. Doria ha manifestato all'on. Ferrari Aggradi «che sin dal primo inizio dell'opera governativa ha dimostrato fraterna comprensione, con appassionato interessamento e fattiva opera a sostegno della comune aspirazione della ricostruzione economica di Trieste, perchè la città possa riassurgere a forma vitale nella attività produttiva nazionale».

Anche l'Associazione dei commercianti al dettaglio, in un'assemblea straordinaria del consiglio direttivo tenuta ieri, ha votato una mozione di gioia per il ritorno di Trieste alla Madrepatria, esprimendo certezza che i provvedimenti del patrio Governo saranno idonei, nel futuro definitivo assetto amministrativo della zona, a risanare la economia locale. L'Associazione invita i commercianti a partecipare all'entusiasmo popolare per l'ingresso dei soldati d'Italia a Trieste, suggerendo per quel giorno la chiusura dei negozi, che saranno imbandierati e illuminati nelle ore serali e notturne.

La soddisfazione degli esuli

UN TELEGRAMMA DEL C.L.N. DELL'ISTRIA ALL'ON. SCELBA

Il C.L.N. dell'Istria, appresi i provvedimenti finanziari del Consiglio dei Ministri, ha così telegrafato all'on. Scelba:

«Profughi istriani appresa con legittima soddisfazione deliberazione Consiglio Ministri che assicura loro graduale inserimento vita produttiva Nazione. Certi costante appoggio patrio Governo già calorosamente manifestatosi succitate decisioni, confidano concretizzazione loro aspirazioni a lavoro e casa. A nome nostro Comitato e profughi esterniamo vivissima gratitudine V.E. e Governo per tempestivi importanti provvedimenti adottati Consiglio Ministri. Fragiacomo presidente Comitato liberazione nazionale Istria».

Nomadi di tutto il mondo ospitati all'Ostello Tergeste

Il Comitato regionale dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù comunica che l'attività dell'Ostello Tergeste è progressivamente aumentata in questi ultimi mesi; quantunque la stagione turistica stia per finire, i nomadi che lo frequentano sono ancora numerosissimi.

L'affluenza dei nomadi nel mese di settembre è stata di 665 unità, di cui 445 uomini e 220 donne. Il totale delle presenze è stato così ripartito: Austria 165, Italia 155, Germania 154, Australia 41, Inghilterra 37, Francia 36, Canadà 20, Nuova Zelanda 13, Olanda 11, Sud Africa 7, Marocco 6, Sudan 5, Belgio 4, USA 3, Danimarca 2, Svezia 2, Israele 1, Irlanda 1. Dette presenze sono state distribuite inoltre secondo le seguenti professioni: operai 211; studenti 209; casalinghe 96; impiegati 95; artisti e professionisti 85; varie 10; insegnanti 9.

In questi ultimi tempi l'Ostello si è arricchito di vario materiale d'arredamento per cui si è certi che con una prossima definitiva sistemazione l'Ostello Tergeste diverrà uno dei migliori alberghi per la gioventù di tutta l'Italia. Non bisogna dimenticare che lo Ostello è aperto soltanto da sei mesi, e che ha già ospitato 3751 persone, sì da essere messo alla pari con i più moderni e frequentati ostelli europei. Per l'anno prossimo, ci si aspetta un'affluenza più che raddoppiata.

Studenti messinesi a Trieste

Sono giunti ieri a Trieste alcuni studenti messinesi, guidati da professori di quella Università. Dopo una visita a San Giusto, essi proseguiranno il loro pellegrinaggio per Redipuglia.

Tangibili benefici per l'incremento turistico

Per una completa valorizzazione della nostra riviera

Si è riunito ieri mattina il Consiglio d'amministrazione dell'Ente per il Turismo, per l'esame dei problemi di questo importante settore nel quadro della nuova situazione amministrativa, nell'imminenza del ritorno di Trieste alla Madrepatria. Il Consiglio ha in primo luogo rivolto un indirizzo di riconoscenza e di omaggio al patrio Governo per i rilevanti provvedimenti economici disposti a favore della nostra città, con particolare riguardo a quelli interessanti il potenziamento delle attività turistiche: la ricostruzione della stazione ferroviaria; il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie e stradali, la concessione della tariffa ridotta per i viaggi a Trieste.

Nel rilevare i tangibili e molteplici benefici derivanti da tali provvedimenti, l'Ente per il Turismo confida che anche altre questioni di vitale interesse potranno trovare sollecita attuazione nel piano di opere pubbliche e degli strumenti amministrativi predisposti dal Governo per Trieste. Tra i primi si ha la progettata strada rivierasca per l'accesso alla spiaggia da Grignano a Duino, con le previste opere di miglioria della strada di Miramare, in modo da favorire la piena valorizzazione dei terreni lungomare, così da creare lungo l'intera riviera una zona turistico-residenziale, in un ambiente naturale che non ha uguali per suggestività e bellezza nell'Alto Adriatico. Tra i provvedimenti amministrativi attesi e auspicati dagli ambienti turistici, vi è il mantenimento delle agevolazioni per la costruzione di nuovi impianti alberghieri, con i contributi ora in vigore e con mutui. E' stata inoltre sottolineata l'opportunità di destinare alle attività turistiche l'albergo di Barcola, ora derequisito dagli americani, in vista anche della maggiore valorizzazione turistica che prossimamente avrà la riviera con l'ormai certo impianto della funivia da Cedas alla Vedetta d'Italia. Infine, nel rimarcare la importanza delle riduzioni tariffarie concesse dal Governo per i viaggi verso Trieste nei prossimi sei mesi, l'Ente ha fatto voti perchè tale facilitazione venga mantenuta, quanto meno limitatamente al percorso Venezia-Trieste nella prossima stagione turistica. Ciò al fine di attrarre verso la nostra città i turisti che visitano Venezia.

Nel corso della riunione, alla quale ha partecipato anche il nuovo presidente della Deputazione provinciale, on. Tanasco, il presidente dell'Ente per il Turismo, avv. Slocovich, si è fatto interprete del Consiglio rivolgendo un caloroso saluto al commissario per il turismo on. Romano, rilevando che anche in questo campo Trieste trova infine pieno inserimento nella vita nazionale, con l'inquadramento del nostro Ente nell'organizzazione provinciale coordinata da Roma.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di stenografia e modisteria indetti dal Centro femminile del Partito Liberale Italiano. Informazioni presso la segreteria, Corso 27.

ANNA VESCOVO ed ERMINIO ONGARO
compiono oggi il loro 50.o anno di matrimonio.
Affetto e gratitudine esprimono i figli Carlo e Ferruccio, la nuora Nives n. Crismani e la nipote Maria Luciana, ricordando il lieto evento assieme a parenti ed amici.
Null'altro che un augurio!
16 ottobre 1904-1954

Nel XXXV anniversario di matrimonio di
MARIA e FERRUCCIO VILLANOCE
il nipotino Ferruccio Fecondo unitamente ai genitori augura ogni felicità.
Trieste, 16 ottobre 1919-1954

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta
(I pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di MARIO MASSARI di Francesco e di Carmela Bisiach, nato a Gorizia il 4-XI-1926, catturato il 5-V-1945 dalle truppe jugoslave di occupazione e deportato per ignota destinazione, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda e ultima pubblicazione.

Avv. Franco Janche

PROBLEMI SINDACALI

Oggi una decisione per lo Jutificio - Sospeso lo sciopero al Lloyd Triestino - Un'assemblea degli statali

La soluzione della vertenza sindacale sorta allo Jutificio è ancora rinviata, e forse solo stasera si avrà una decisione, al termine della fase interlocutoria sulla proposta fatta giovedì dall'Ufficio del Lavoro. Frattanto lo sciopero continua. Nella sottoscrizione a favore degli scioperanti, la democrazia cristiana ha largito l'importo di 40 mila lire.

Sospeso è invece lo sciopero di protesta che doveva essere effettuato oggi dal personale delle Società di navigazione. Si tratta di un'agitazione originata da un provvedimento del Lloyd Triestino, cui s'erano opposti i dipendenti, ravvisando in esso un pregiudizio per l'occupazione del personale locale nei servizi del Lloyd. Il Sindacato di categoria, che già aveva deciso lo sciopero di protesta, ha ora sospeso l'agitazione in omaggio ai provvedimenti disposti dal patrio Governo a favore della marineria triestina. Il Sindan, nel dichiararsi certo dell'azione del Governo e dell'intervento delle autorità cittadine, tendenti ad alleviare la grave situazione del lavoro nel settore marinaro, ha deciso di inviare una delegazione di lavoratori dal Sindaco, per illustrare anche in quella sede la legittimità dell'azione intrapresa dal Sindacato. Quanto prima verrà convocata un'assemblea generale del personale delle Società di navigazione.

In campo sindacale va ancora segnalata l'attività della Camera del Lavoro a tutela dei dipendenti civili dei reparti militari anglo-americani, per i quali è convocata un'assemblea martedì prossimo alle ore 20. Si prospetta nel contempo il particolare caso di alcune categorie del personale tecnico della Polizia civile, che sinora ha goduto di un trattamento economico non ben definito e per le quali appare pertanto incerta la liquidazione, quanto meno con forte sperequazione rispetto gli effettivi della Polizia. E' da sperare che la situazione anche di questi lavoratori verrà tenuta ben presente e risolta equamente.

Per stamane si annuncia un'assemblea straordinaria degli impiegati statali per trattare il problema dell'indennità di emergenza. La Federazione italiana dipendenti amministrazioni statali (FIDAS) invita i rappresentanti di categoria di tutte le amministrazioni, aderenti e non, alla riunione che si terrà alle ore 10 precise di questa mattina nella sala n. 40 della Camera confederale del Lavoro.

FUOCO SULL'AUTOTRENO

Si ustiona gravemente per spegnere l'incendio

Una spiacevole avventura di viaggio è capitata iersera all'autista meccanico Giuseppe Montanari, di 36 anni, da Romans d'Isonzo, che poco dopo le sei, guidando l'autotreno targato GO 8781, percorreva l'autostrada Tarvisiana, di ritorno da Trieste. Nei pressi del campo sportivo americano, il Montanari avvertiva un odore di bruciato e, bloccata la macchina, s'accorgeva che stava andando a fuoco il motorino d'avviamento, in seguito a un corto circuito. Il Montanari si dava da fare per estinguere le fiamme, mentre un automobilista di passaggio andava a chiamare i vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina. All'arrivo dei pompieri, il Montanari, che nel frattempo si era prodigato nel tentativo di evitare lo estendersi dell'incendio, era seriamente ustionato. Egli è stato trasportato all'ospedale, ove è giunto svenuto in seguito a un collasso cardiocircolatorio. Il Montanari è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di due settimane per estese e gravi ustioni alle mani. Il lavoro dei vigili è stato brevissimo: il fuoco, che ha causato danni non gravi, è stato estinto con pochi getti d'acqua.

Presso la segreteria della F.A.R.I., via Palestrina n. 6, si ricevono le iscrizioni ai corsi di lingua inglese.

OGGI NEL POMERIGGIO IN PIAZZA UNITA'

L'omaggio delle genti friulane in una cornice di canti e danze

Trieste accoglierà oggi le rappresentanze del Friuli che, accompagnate dalle massime autorità della provincia, e con alla testa i gonfaloni medaglia d'oro di Udine e Osoppo, gli stendardi e gonfaloni di tutte le cittadine friulane, porteranno alla nostra città il cordiale benvenuto e il fraterno omaggio in occasione della sua seconda redenzione.

I graditi ospiti saranno ricevuti alle 18 in Municipio dal Prosindaco ing. Visintin che, in assenza del Sindaco Bartoli, porgerà ai rappresentanti del vicino Friuli il ringraziamento della città per la gentile affettuosa manifestazione. Subito dopo il ricevimento in Municipio, si svolgerà, a cura dell'ENAL, un grande spettacolo folcloristico in piazza dell'Unità, al quale prenderanno parte il complesso bandistico «Città di Latisana» e i seguenti complessi di cantori e danzerini friulani di fama internazionale: Danzerini di Capriva, Cantori del Friuli, Danzerini di Aviano, Danzerini di Lucinico, Gruppo folcloristico di Maniago, Gruppo folcloristico di S. Gorizia, Gruppo folcloristico Tarcentino ed il Gruppo folcloristico di Val Resia.

Prima della manifestazione, tutti i gruppi, nel loro caratteristico costume, sfileranno per le vie del centro, partendo dal Foro Ulpiano alle ore 18, per giungere, attraverso la via Carducci, piazza Goldoni, Contrada del Corso e piazza della Borsa, in piazza Unità dove, alle ore 18.30 avrà inizio l'esecuzione sul podio appositamente allestito. Con la semplicità del loro animo schietto, le genti friulane, nel gaudio festoso dei canti e delle danze popolari, desiderano dimostrare, nella festa comune di questa sera, e in occasione del ritorno di Trieste alla Madrepatria, la loro effusione fraterna alla gente giulia.

La Giornata del Reduce domani a Venezia

Nel quadro delle celebrazioni del X anniversario della Liberazione, organizzate da un comitato costituitosi a Venezia fra tutte le Associazioni combattentistiche, sarà celebrata domani in quella città la «Giornata del reduce e dell'ex internato». Alle 9.30 sarà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti in prigionia. Alle 9.45 i reduci e le Associazioni combattentistiche e patriottiche si raduneranno in Campo San Moisè, per assistere alla S. Messa, che sarà celebrata da don Luigi Pasa, ex cappellano degli internati militari in Germania. Seguirà, alle 11, il discorso ufficiale, tenuto dall'on. Paride Piasenti, presidente dell'Associazione nazionale ex internati.

La Federazione di Trieste della Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di Liberazione sarà presente alla celebrazione con una rappresentanza ufficiale e la propria bandiera, e invita i soci che intendessero parteciparvi a darne comunicazione in sede (via Brunner 7, tel. 96002). Partenza da Trieste alle 6.10.

In occasione del convegno triveneto della Gioventù liberale che avrà luogo domenica prossima a Padova, la sezione triestina organizza una gita in autopullman, con partenza alle ore 5.45 da piazza S. Caterina.

Il Dipartimento del Lavoro del Governo Militare Alleato ha emanato il 9 ottobre scorso gli avvisi n. 54, 55 e 56 relativi ai salari minimi per il personale dipendente da agenti di assicurazione, cambiavalute, commissionari di borsa ed agenti di cambio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.4, minima 9.8; pressione 1022.4 in lieve aumento; umidità 73 per cento; temperatura del mare 17.4.

Oggi: S. Gallo ab. — Il sole sorge alle ore 6.22, tramonta alle ore 17.19. La luna tramonta alle ore 11.43, nasce alle ore 20.19.

Maree. OGGI: alta alle ore 10.40, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle ore 18, cm. 44 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle ore 1, cm. 15 sopra il l. m.; bassa alle ore 5.50, cm. 1 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Questa sera alle ore 18 nella Aula Magna del Liceo «Dante», su invito dell'Associazione italiana maestri cattolici, il prof. Giuseppe Flores D'Arcais dell'Università di Padova parlerà sul tema «Storicismo e cultura storica».

★ Proiezioni di documentari a cura della sezione film dell'AIS avranno luogo questa sera alle ore 18.30 al ricreatorio comunale di Chiarbola, ed alle ore 19.30 a San Giovanni, Santa Croce, Opicina e Isola Morosini.

★ L'inaugurazione della Mostra di pittura e fotografia al C.R.D.A. già fissata per il 30 corrente mese è stata differita al giorno 6 novembre. L'ultimo termine per la presentazione delle opere è stato prorogato al 25 ottobre.

★ La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale dei carabinieri in congedo parteciperà al raduno nazionale che si terrà a Bologna dal 30 ottobre al 1.o novembre. Informazioni seralmente presso la segreteria della sezione, alla Casa del Combattente.

★ Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica, lingua inglese e lavori in panno Lenci istituiti dalla F.A.R.I. Informazioni giornalmente presso la sede di via Palestrina 6.

STATO CIVILE

Nati 4, morti 14, matrimoni 17.

MORTI: Palaversich Antonietta a. 46; Valenta Matteo a. 59; Roccia Giuseppe a. 60; Cociancich Marco a. 46; Pugliese ved. Gandolfo Flora a. 82; Persico Andrea a. 84; Colombini Bruno a. 48; Palletak ved. Fabris Anna a. 79; Ivossich ved. Zio Maria a. 75; Cante Carolina a. 84; Susmel ved. Bianchi Maria a. 74; Starc ved. Starc Maria a. 66; Donjak ved. Molinari Antonia a. 70; Crispini in Malabotti Angela a. 39.

MATRIMONI RELIGIOSI: Moratto Pietro tubista con Krascek Liliana magliaia; Marusic Domenico autista con Vitez Milka sarta; Pavani Luigi meccanico con Puntar Anna casalinga; Lanteri Antonio agente P. C. con Kolaric Iolanda casalinga; Liddle Wendell Benjamin capor. eserc. amer. con Pintus Aduina casalinga; Scupech Mario impiegato con Pettirosso Anna sarta; Degrassi Primiliano magazziniere con Grassi Lucia Anna parrucchiera; Rossetti Nevio meccanico con Mauro Nicolina casalinga; Fernetich Romedio manovale con Giugovaz Armida casalinga; Glavina Ruggero autista con Ballarin Zerlina operaia; Pitacco Mario meccanico autista con Donato Maddalena sarta; Vadnal Giovanni fabbro con Fabec Stefania sarta; Curk Francesco agricoltore con Bozic Francesca sarta; Vadnal Emilio fabbro con Hrvatin Giovanna casalinga; Rizzi Giorgio ragioniere con Faeli Licia casalinga; Novacco Gastone agente P. C. con Giannatempo Maria impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Stefani Carlo impiegato con Buzan Bianca casalinga.

Al Circolo ENAL Poligrafici, via Trento 2, questa sera, trattenimento danzante dalle 20.30 alle 23.30. Domani pomeriggio tè danzante dalle 16 alle 19; alla sera trattenimento dalle 20.30 alle 23.30. Sono invitati soci e simpatizzanti. Suonerà il quintetto Harvey.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 12.15: Vetrina delle canzoni; 13.20: Musica operistica; 14.25: Segnaritmo; 14.50: «I quattro rusteghi», di Ermanno Wolf Ferrari; 17: Sorella radio; 17.45: Ritmi dell'America latina; 18.20: Musica da ballo; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche: I tributi e l'economia al Congresso di Stresa — al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.20: Il campanile d'oro — Incontro a squadre fra i dilettanti d'Italia: Milano-Campania e Calabria; 21.45: «Il piccolo sarto», un atto di Paul Arnold; 22.30: Franco Russo e la sua orchestra da ballo; 23: Canta Carol Danell con il complesso diretto da Rossano Bezzi.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Sorella radio, trasmissione per gli infermi; 18.30: La fanciulla del West, di Giacomo Puccini, atto primo; 20: Orchestra Fragna; 21: La Barriera, di Gian F. Luzi; 21.45: Concerto di musica leggera diretto da Stanford Robinson; 23: Canta Carol Danell.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fenati; 14: Il contagocce; 15.30: Orchestra Savina; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18.30: Orchestra Ferrari; 19.30: Orchestra Segurini; 20.30: Ciak, attualità cinematografica; 21: Carmen, di Giorgio Bizet.

TELEVISIONE

17.30: Ardente fiamma, film; 20.45: Telegiornale; 21.5: Formato ridotto; 21.25: Il violino perfetto, telefilm; 21.55: Caccia all'autografo; 22.20: Tornano alla vita; 22.50: Sette giorni di TV; 23.15: Replica telegiornale.

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

LE ORE DELLA CITTA'

Saluto ai G. I.

Se ne vanno da Trieste — scrive «Vita Nuova» in un corsivo che sentiamo di sottoscrivere — i G. I. I «ponti d'oro» si usano costruire anche per i nemici: ma i G. I. americani non sono stati, nè a Trieste nè altrove, nostri nemici. Anzi anche quando la politica ufficiale sembrava non esserci amica, i soldati americani — presi come singoli individui — ci sono sempre stati amici. Non vogliamo esser confusi fra coloro che fanno professione di piaggeria ma non vogliamo neanche considerati ingrati o sfasati. Gli americani, nella Venezia Giulia, ci hanno aiutato a salvare quel poco che ancora potevamo salvare dopo il fallimentare progetto di «sistemazione dell'Europa». Sono gli americani — assieme ai neozelandesi — che «hanno dato il cambio» alle truppe di Tito: se questo cambio non ci fosse stato, a Trieste difficilmente oggi si sarebbe gioito per la conquista di una libertà più ampia. E gli americani chiudono in bellezza la loro residenza a Trieste quasi decennale: vogliamo citare soltanto due episodi, o meglio un personaggio ed un episodio. Il maggiore Grower che è il capo della delegazione americana nella Commissione mista per la delimitazione della nuova linea di demarcazione è quello che più tenacemente difende i diritti della giustizia e dell'equità quasi stesse lottando per i suoi interessi diretti. L'episodio ci interessa direttamente come cattolici: prima di partire gli americani hanno voluto costruire una chiesetta a Banne per donarla in segno di riconoscenza e comprensione al Vescovo monsignor Santin. Negli ultimi giorni (quando già gran parte delle truppe sono sfollate) hanno accelerato i lavori per completarla in tempo utile: il nostro Vescovo la riceverà in consegna ancora umida di malta fresca. La Messa di ringraziamento — conclude il giornale — che verrà celebrata in quella chiesetta di Banne sarà la dimostrazione migliore del sentimento con il quale salutiamo la partenza dei G. I. da Trieste.

Viaggio negli S. U.

E' partito in questi giorni per gli Stati Uniti il concittadino dott. Gianni Lanza, professore incaricato di fisica teorica all'Università di Cagliari e già assistente all'Università di Trieste. Il dott. Lanza, che è anche membro del Centro nazionale di fisica nucleare di Padova, è stato invitato dall'Istituto tecnologico del Massachusetts per svolgere lavori di ricerche fisico-nucleari. Il dott. Lanza, che usufruisce d'una borsa di studio e di viaggio Fulbright-Smith Mundt, farà ritorno a Trieste la prossima estate.

Sofianopulo cicerone

Come già pubblicato in altra occasione, il nostro Comune spende annualmente per i suoi Musei, la bella somma di novantadue milioni; però la cittadinanza non corrisponde col debito interessamento a tanto sacrificio, che torna a tutto onore alla città. E' questo il motivo che ha indotto la direzione della nostra maggiore galleria d'arte a istituire le visite guidate, sicchè ogni domenica, a ingresso libero, il pubblico si sente invogliato a vedere le preziose opere, che gli vengono illustrate alternativamente dalla dottoressa Licia Sambo e da Cesare Sofianopulo. Domani alle ore 10 è la volta di Sofianopulo.

La vera eleganza

è fatta di dettagli. Un bel vestito, di buona stoffa e di buon taglio non fa da solo «eleganza». Deve essere completato della camicia, della cravatta, del fazzoletto e di tutti gli altri minori elementi che in definitiva sono quelli che «distinguono». La Sacis si è preoccupata di mettere a disposizione della sua clientela anche tutti questi articoli minori, in un assortimento completo. Una visita al negozio di Corso 24 è gradita: può risultare molto conveniente.

Tutte le strade

conducono al Tesoro. Ed è un tesoro che muta a seconda del variare delle stagioni e che soddisfa alle diverse esigenze. In via Tor Bandena 1, *Il Tesoro* veste i vostri tesori.

Piatto del giorno

Oggi sabato, l'Antica Salumeria *Masè* presenta al suo pubblico: ravioli alla Petroniana, pasticcio di maccheroni ragutati, polli arrosti, fricandò di vitello arrosto, rosbiffe all'inglese, melanzane alla Parmigiana, zucchini dorati, peperoni ripieni. Inoltre sempre pronto il solito vasto assortimento di specialità gastronomiche. Ricca scelta di vini da pasto. Servizio a domicilio. Tel. n. 93-754.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO-MERANO, giorn.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15. L. 2.800
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giorn., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

La ben nota cucina bolognese del
RISTORANTE POSTA
ha ripreso la sua attività sotto la vecchia direzione.
Sala per banchetti e rinfreschi
Telefono N. 38-556
VIA GALATTI 18

Acidità di Stomaco?
Una acidità eccessiva è spesso causa di dolori allo stomaco e di malessere. La 'MAGNESIA BISURATA' arreca un pronto sollievo ed aiuta le normali funzioni dello stomaco. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

ACQUISTASI AREA FABBRICABILE
pure EDIFICIO DA RICOSTRUIRE O DEMOLIRE, per costruzione da adibirsi ad uffici, in centro o vicinanze porto.
Offerte a: MEILI-IMMOBILIEN
Weinbergstrasse 35, Zurigo (Svizzera)

DIFFIDA

Io sottoscritto Antonio Purin fu Antonio e fu Maria Scatton, nato ad Umago l'11 maggio 1897, residente a Trieste in via Torricelli 9, attualmente imbarcato sulla M/T «Janega» come nostromo di coperta, dichiaro di non riconoscere nessun debito contratto o da contrarsi in mio nome da mia moglie signora Anna Chersa in Purin.

ANTONIO PURIN

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 12.30 e 18 19.30
Via Rossini 14 Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-334

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 17-19
Festivi 11 - 12
Via S. Lazzaro 15/II Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 - Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

ARTHUR RIMBAUD

«MORTEL, ange et démon, autant dire Rimbaud». Così Verlaine — che nei suoi *Poètes maudits* diede il primo avvio alla fama del poeta —, poneva l'antitesi che tutta l'esegesi posteriore riprese e sviluppò.

Scuole poetiche francesi e italiane di questi ultimi decenni, richiamandosi a lui (come al Baudelaire, al Mallarmè e al Lautréamont), hanno spinto a estremi esperimenti l'*alchimie du verbe*, ignorando completamente che essa non aveva nè ragione nè senso se disgiunta dalla *chasse spirituelle*. Hanno ridotto a un freddo e cerebrale uso di tecnica poetica la formula che esprimeva un disperato inseguimento di vita. Hanno isolato l'imprevista metafora, staccandola dalla sua misteriosa ragione. Hanno cercato le *naissances latentes* delle parole non solo, ma delle lettere dell'alfabeto, non curandosi dei motivi d'anima che indussero il poeta alla stessa ricerca.

Procedimenti dilettanteschi di letterati, in gara di emulazione sulla via del diverso e dello strano, essi documentano, come in tutte le epoche alessandrine, il distacco della poesia dalla personalità e dalla vita. I tròpi abbaglianti del *Bateau ivre*; le segrete identità delle vocali con l'oggetto delle allucinanti visioni; i tentativi di scoperta d'una «seconda realtà» e di una lingua (*trouver une langue*) che la esprimesse; lo sforzo poetico della *Saison en enfer* per cogliere il punto magico di fusione tra la parola e la cosa, il punto di equivalenza fra i due termini della metafora; furono isteriliti nella loro ragione vitale e ridotti a funzione di regole poetiche. Una regia Parnassi venne ricavata dal privilegio del poeta di vedere, in tutta sincerità, una moschea al posto di un'officina o una scuola di tamburini formata di angeli.

Il «caso Rimbaud» non si definisce nè si comprende con una semplice spiegazione estetica. La sua vita e la sua poetica, disgiunte, non hanno più senso. L'errore degli estetisti lo commettono anche certi biografi. La biografia del poeta oscilla fra i termini estremi e opposti del *voyou* e del *voyant*, e nel mezzo si bilanciano goffamente i tentativi dei famigliari di ridurre alla misura comune di una persona «per bene» il loro sciagurato e sublime congiunto. E mentre le variazioni sull'«angelo in esilio» e il «satana adolescente» s'adattano con spiccia disinvoltura alle imprese del parassita osceno e svergognato in rivolta blasfema contro il cielo e la terra, le riluttanze sono sempre forti ad ammettere nel suo valore di documento l'umana testimonianza della sorella sulla morte cristiana del poeta.

* * *

Arthur Rimbaud fu un temperamento metafisico e la sua esperienza di vita e di poesia fu di ordine metafisico. Per capire bene questo, si tenga presente il seguente giudizio di Daniel-Rops: «Se non si ammette che lo stile del Rimbaud mira non solo ad esprimere il poeta, la sua ispirazione, la sua vita, ma anche a cogliere qualche cosa che gli è completamente esteriore e il cui possesso ha per lui un'importanza più grande della vita stessa, nulla si capisce della sua poesia».

Credo sia abbastanza nota agli studiosi la linea d'indagine e di scoperta seguita dal Rops per dimostrare il valore di testimonianza cristiana del dramma rimbaudiano: disincanto della purezza tradita; rivelazione dell'infanzia incontaminata nel passato inaccessibile (*o puretè, o puretè!*); tentativo di ritorno alla *franchise première*, ma per una via di perdizione in cui l'orgoglio forsennato lo sospinge; sforzo di uscire dalla natura umana, di sottrarsi al segno di Dio, di farsi l'anima mostruosa, con una specie di ascesi capovolta, con la pratica cosciente del vizio; dissennatezze della *vie enragée* e, parallela, la scorribanda poetica nella *dure nuit*, pei *déserts de l'amour*, sulle rive del fiume della morte dove gli uomini peccatori vagolano in apparenza di mostri; infine, a un certo momento della *parade sauvage* di cui egli ha la «chiave», l'avvertimento in sè e intorno a sè delle potenze del terrore... A questo punto s'interrompe la prodigiosa carriera del poeta adolescente: l'avventuriero, il mercante, l'arricchito degli equivoci traffici abissini «circonderà di silenzio geloso la tomba sigillata in cui dorme senza risveglio il genio dei suoi vent'anni».

Al centro della vita e della poesia di Arthur Rimbaud stanno queste parole: «La vraie vie est absente... Nous ne sommes pas au monde». E' noto che esse diedero al Claudel la scossa che lo ridestò dalla *stupeur positiviste*. Sul piano estetico non si riuscirà mai a esaurirne il significato. Esse sono invece piene di senso, di realtà cristiana. Jacques Rivière lo spiega meglio di tutti. Rimbaud, egli dice, vede l'imperfezione, l'insufficenza del mondo sensibile. Questo mondo ci impedisce di riconoscerci in mezzo agli oggetti famigliari, di essere, in mezzo ad essi, contenti e a nostro agio. La rivolta del poeta, perciò, è di ordine metafisico. Le visioni di cui i suoi poemi ci dànno la relazione non sono prodotti dell'immaginazione poetica, gioco gratuito di immagini. Esse ci raccontano ciò che il poeta ha intravveduto di una realtà a lui esteriore in cui ha cercato la «vera vita». Perciò la sua poesia è un messaggio. Perciò il «poeta maledetto» è un meraviglioso introduttore al Cristianesimo.

Gli estetisti s'indignano di queste spiegazioni. Quando hanno messo sotto una campana di vetro le splendenti metafore del poeta, tutto il resto non li interessa. E' un'altra cosa, dicono. Non è un'altra cosa; è la stessa cosa. Quando si è ben capito ciò, si capisce anche perchè il Claudel chiama il Rimbaud un «mistico allo stato selvaggio», e prega ogni giorno per la sua anima. Un lettore che si trovasse di fronte a quella poesia e tentasse di esaurirla tutta in uno «stile», in un «linguaggio», in una collezione di traslati, si fermerebbe al bagliore trascurando l'incendio. Per il Rimbaud, lo sforzo così teso, così impegnativo di tutto l'essere per farsi *voyant*, non è stato certamente un esercizio letterario. Egli ha cercato un linguaggio per esprimere l'inconoscibile. Egli si è proposto il *dérèglement raisonné* per diventare figlio del sole, per ritornare alle origini, per trovare l'infinito di là dalla dura notte, di là dalla stagione infernale.

Il *dérèglement raisonné de tous les sens* non ha... senso per se stesso: sarebbe la vociferazione e lo sbracciamento di un pazzo. La sua ragione, il suo significato glie lo dà il Crocifisso da cui tutta la vita del Rimbaud — come già ha osservato il Mauriac —, è stato un forsennato tentativo di fuga, di sottrazione, di liberazione, mentre egli si sentiva preso e trattenuto nelle parti vitali dell'essere. Solo pensando a un viso torvo e allucinato che si distoglie da quella visione, a due mani deprecanti, alla continua agitazione di uno spirito che si sente inseguito e si rifiuta e cerca di far perdere le proprie tracce battendo strade sconosciute, si capisce il sublime *dérèglement* che è la poesia del Rimbaud.

Il *combat spirituel*, che egli aveva detto brutale come la battaglia degli uomini, ebbe termine il 10 novembre 1891, all'ospedale di Marsiglia dove il poeta morì. (*O Mort mystérieuse, o soeur de charité*).

In un'ora della sua giovinezza aveva detto: «J'attends Dieu avec gourmandise». Non insistiamo sulla pia testimonianza dei famigliari. Noi sappiamo con certezza che soltanto nella misericordia del Cristo si è colmato il desiderio del *perpétuel inassouvi*.

FRANCESCO CASNATI

L'ultimo numero di «Turismo»

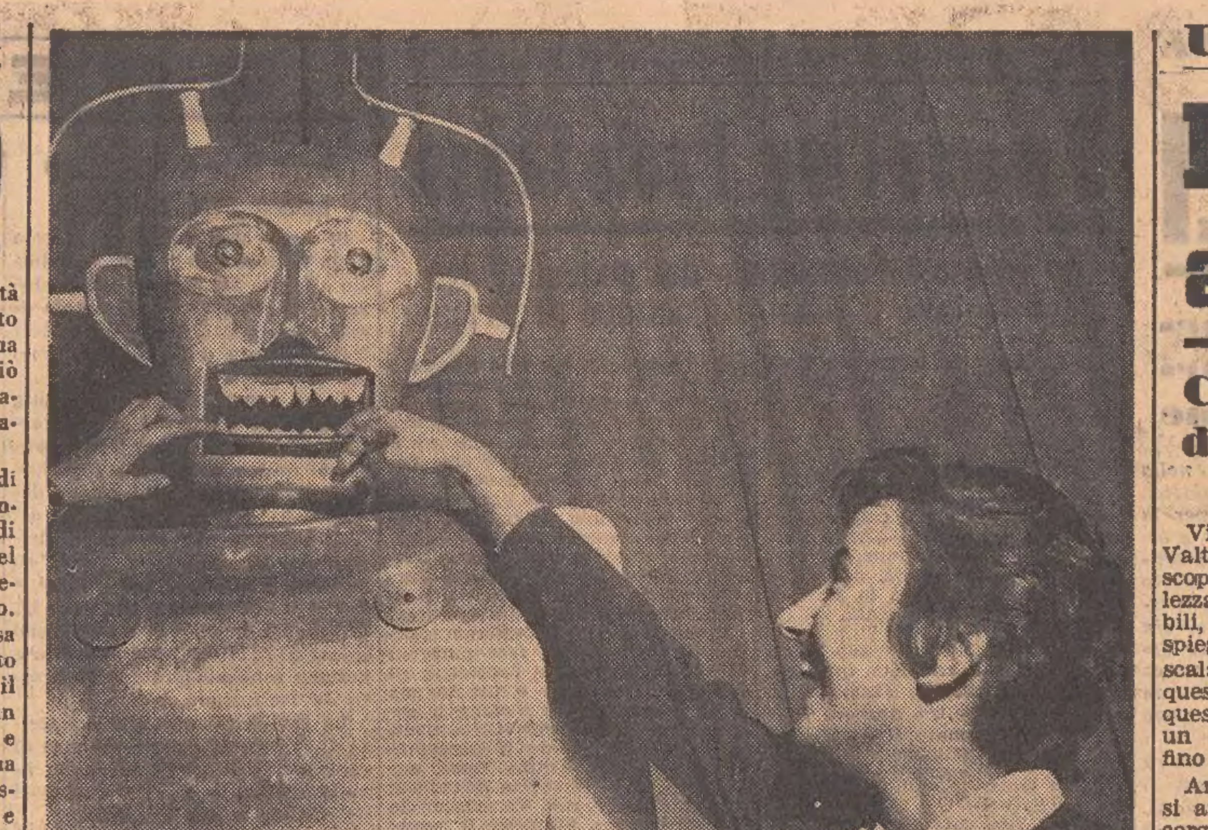
Quando venne il grande annuncio, l'ultimo numero di «Turismo» era già stampato, e le copie della rivista diretta da Mario Maurizi s'avviavano all'ultimo reparto prima di compiere il loro viaggio verso le città vicine e lontane; ci fu allora una pausa, e un foglio verde si inserì tra le bianche pagine patinate; così anche «Turismo» dà il suo caloroso saluto alla Patria che ritorna. Il nuovo numero, come tutti gli altri, è ricco di articoli e di note di grande interesse, di illustrazioni artistiche. Gli scritti sono dovuti a Massimo Lelj, Giorgio Giuseppe Ravasini, Giovanni Petronilli, Emile Schaub-Koch, Gino Spada, Bruno Danzi, Memore Pescasio, Angelo Maccario, Marino Matricardi, Alfredo Rocco, Luigi Servolini, A. M. Perbellini, Armando Zamboni, G. Traversi, Elio Balestreri, Vincenzo Papi, Zeta e Luigi Pasquini. Efficaci fotografie corredano la bella rivista.

INIZIATA NEL KENIA
un'azione di rastrellamento

Nairobi, 15

Circa mille uomini hanno partecipato oggi ad una grande manovra di rastrellamento nel corso della quale sono rimasti uccisi tre mau mau.

Una larga zona di foresta è stata passata al setaccio dalle forze di repressione del banditismo, le quali alla fine hanno preso contatto con i terroristi, impegnando una violenta sparatoria nel corso della quale le forze di sicurezza non hanno lamentato alcuna perdita.



UN «ROBOT» COSTRUITO IN FRANCIA HA COSTITUITO LA PIU' POPOLARE ATTRAZIONE PER I VISITATORI DEL SALONE DELLA TECNICA TENUTOSI RECENTEMENTE A TORINO

LA STORIA SPAGNOLA E' GIUNTA A UNA SVOLTA

Fare il generale a riposo speranza segreta del Caudillo?

Siciliani nella terra dei baschi - Nessuno si scompone quando Franco viene a Guetaria - Sono vecchi generali falangisti tutti i «don» della gerarchia civile

San Sebastiano, ottobre

Baldassarre Cefalù venne la prima volta a Guetaria nel 1914, a undici anni. Arrivava da Palermo seguendo il padre, e il viaggio, quasi tremila chilometri, fu compiuto tutto per terra. Fino ad allora aveva viaggiato soltanto in barca — verso le Lipari, e a Capo di San Vito, ad accaparrare merce di pescatori — e di tutto quell'itinerario terrestre serbò a lungo soltanto il ricordo di un infinito mal di mare.

Gente difficile

Poi suo padre morì, e finirono i soldi per quel mercato tra l'Atlantico e il mare di Sicilia. Baldassarre Cefalù si stabilì definitivamente a Guetaria.

Fu facile imparare lo spagnolo. Ma a Guetaria, che è a una trentina di chilometri ad ovest di San Sebastiano, sulla costa, non parlano lo spagnolo: parlano il basco. La parlata basca è difficile e dura, i baschi sono difficili e duri. Non è possibile restare soli con quelli, se non ci si è nati: e il signor Cefalù si mise al servizio di una delle ditte italiane — gli Orlando, i Palazzolo, i Motrico — che nella zona trasformano in scatolette il tonno, il tonnetto, il besugo, le acciughe. Si portò dalla Sicilia una moglie e una cassa di spaghetti, e si mise a comprar pesce, a ficcarlo nei barili colmi di sale e a spedirlo alla fabbrica vicina, per la lavorazione finale.

Da quarant'anni vive nel villaggio; è amico del prete, dell'alcade, di tutti. Per essere amici dei baschi della costa, basta amare il pesce e il «chacolìn», che è un vinello del quale nella zona vanno molto fieri, e di cui la gente riesce perfino ad ubriacarsi. Figuratevi il signor Cefalù, abituato ai vini della sua isola. Mi conduce sul porto, mi offre un bicchiere di «chacolìn» al bar che è in faccia al molo, e fa riempire altri tre bicchieri per altrettanti marinai che sono lì intorno. Dopo tre parole, capisco che uno di essi è basco quanto me: è siciliano, ma è arrivato qui all'epoca del sillabario, e spiccica malamente qualche parola d'italiano soltanto. Ha sposato una donna del paese; è basso e tozzo come un basco, guarda di sotto in su come loro: una acclimatazione integrale. Ha un nome strano. Ma qui, in fatto di nomi strani, si fa spreco: ci ballano dentro le zeta e le u, gli incroci di consonanti più ardui; gli uomini si chiamano Lupo, Orso, Falco, forse in memoria di una mitologia ben più antica della civilizzazione romana e cristiana che ha invece ammorbidito tutto il resto della Spagna. Il signor Cefalù dice di capirli benissimo, di essere ormai affiatato, ma la sua esuberanza meridionale fa uno stranissimo contrasto col resto.

Li capisce, ma poi osserva: «Sono dei tipi curiosi. L'altro ieri è venuto qui il generalissimo Franco, si è seduto fuori, proprio a quei tavoli. Beh, non si sono neppure mossi, hanno fatto finta di non vederlo».

Oggi è «giorno di bandiera». La confraternita dei pescatori di Guetaria ha deciso che nessuno deve uscire in mare. Sono tutti in cooperativa, armatori ed equipaggi, una specie di mezzadria che suddivide tra padroni dei battelli e pescatori in due parti eguali il prodotto della pesca: la pesca frutta, alle volte — squadre di circa otto battelli — fino a 1500 quintali di acciughe, 20.000 di tonno, 30 mila di tonnetto, che si vendono all'ingrosso, sul porto, a prezzi che vanno dalle 5 alle 10 pesetas al chilo. Oggi i pescatori sono tutti protesi contro il davanzale che sporge sul mare pieno di scogli, a osservare in silenzio l'orizzonte.

Nella piccola rada, tutt'intorno, in circolo, sono i battelli da pesca, con le lunghe canne per la lenza piantate oblique sulla tolda. In mezzo, un battello più grande è immobile sullo specchio d'acqua. L'«Alcatraz» appartiene al Caudillo. Mentre il grande yacht del Capo del Governo, l'«Azor», se ne sta ancorato davanti a San Sebastiano, l'«Alcatraz» è qui, a fare incetta di esche, vive in questo tratto di mare pescosissimo.

Non sono «rossi»

Franco va al largo ogni giorno, a pescare; e spesso dorme, con la prima donna di Spagna, sullo yacht. Qualche volta si accosta ai paesi della costa, verso Bilbao (Bermeo, Lequeitio, l'isola di Chacharramendi, Zamaya, Zarauz) o verso la spiaggia di Fuentarrabia, in direzione di Biarritz, e scende a pranzare o a bere il «chacolìn» o il dolce vino rosso gallego (servito in boccali in cui sono immerse scorze di limone) nei paesi della costa. L'«Alcatraz» si accosta all'«Azor» che resta un poco al largo, lontano dagli scogli, e sbarca il Capo. Il Capo arriva a terra, si siede a qualche tavolo di osteria sui porticcioli, e la gente non lo vede neppure.

«Ma, almeno per educazione — fa il signor Cefalù —. Anche un nemico, quando è ospite...».

Questo significa aver capito i baschi! La guerra civile non li vide molto ben disposti verso le forze che venivano, col «Tercio», dall'estremo sud. Ma non erano e non sono «rossi». Qui la proprietà è frazionatissima, la terra è fertile, il mare pescoso, ci sono industrie, paghe più alte che nel resto del paese. Erano e sono baschi, ecco tutto. E lo vogliono restare. Forse non sono integralmente separatisti: sono, tuttavia, autonomisti.

Forze contrastanti

La Spagna è un Paese, come il nostro, dove si incontrano tutti i livelli: nord, sud, nuclei popolosi e industriali, quasi deserto, mare, e continente torrido e torpido. Poi: baschi, catalani, andalusi e castigliani, Navarra e Galizia; pescatori e pastori. Un milione di morti nella guerra civile — con la catena dei risentimenti moltiplicati per quattro —, i reduci, i mutilati (un'infinità di ciechi, dediti alla vendita dei biglietti delle lotterie); gli anarchici e il clero; i campesinos delle zone (la maggior parte) assetate e quasi sterili, gli aristocratici; i convinti repubblicani e i convinti monarchici, i falangisti che mordono il freno, gli attivisti di azione cattolica e i militari che sono ai primissimi posti dell'organismo statale, l'Europa e l'America, Gibilterra e il Marocco.

Tutto questo è una nazione, e il solvente di tutte le ruggini nuove e vecchie, l'amalgama di tante diversità oggi si chiama Franco.

Quindici anni di potere. La rivincita dei militari. Il ripiegamento delle velleità della Falange, ridotta — ultimo omaggio alla sua intraprendenza sociale — al controllo del sindacato unico, e divisa tra una tendenza monarchica e una tendenza repubblicana. Il poeta Dionisio Ridruejo, uno scrittore di grande valore, ora si limita a coltivare il ricordo di De Rivera, occupandosi di un piccolo ente radiofonico — la radio in Spagna non è monopolio di Stato — di cui è sommo patrono Serrano Suñer, che anch'esso si dedica esclusivamente all'avvocatura.

Falange e Azione Cattolica sono il cane e il gatto che Franco deve fare star buoni. Ma poi, se stanno troppo buoni, non gli dispiace che si azzuffino sotto sotto un poco. L'esca che ha meglio a portata di mano sono militari. I grandi gerarchi civili sono ex militari. Tutti i don della gerarchia civile, tranne poche eccezioni, sono vecchi generali o colonnelli della guerra civile «vista da destra». Quando Ridruejo, poco dopo la fine della guerra, disse che ormai era ora che i militari si togliessero dai piedi, fu tolto lui dai piedi, spedito in villeggiatura.

Il capo dell'Azione Cattolica è il Ministro degli Esteri, l'uomo che oggi, data la svolta attuale degli avvenimenti è dopo Franco il più importante di Spagna.

C'è inoltre il quarto Stato: la fronda intellettuale, liberale e anticlericale. Ma è una fronda che palpita alla brezza del madrileno Paseo de Recoletos, alla luce del sole. Essi brontolano apertamente, ai tavolini del Cafè Gijon. Del resto, Baroja — il più importante scrittore — ha confermato in questi giorni, in un messaggio dalla Murcia, che «l'unica speranza del mondo è la religione, e il mio mondo è la mia casa», di dove non intende muoversi neppure per respirare la brezza liberale del Cafè Gijon. Eugenio D'Ors scrive sul quotidiano della Falange.

In questi giorni, mentre i contadini dell'altopiano spagnolo — cioè di due terzi della Spagna — trebbiano il grano alle porte dei loro pueblos macinando la paglia sotto le zampe dei cavalli, mezza Madrid sta villeggiando a San Sebastiano. E' la Madrid ufficiale: qui si sono trasferiti i ministeri, e dietro i ministeri le ambasciate. Gli uffici sono nelle varie palazzine lungo le avenidas e i paseos, di fronte alla Concha e all'Isla de Santa Clara. Gli uffici sono aperti, e gli ufficiali sono al mare. Forse pescano anch'essi tonnetti, sulla scia dell'«Azor». Pescano, e non si fanno pescare.

Scrisse, nel '36, poco prima di essere ammazzato dai rossi, il nazionalista De Maetzu: «Le cariche dirigenti sono servizi penosi». San Sebastiano, pieno come un uovo, con tutta quella Spagna assetata e semivuota alle spalle, è la prova che quella pena, in quindici anni, si è molto alleviata. Del resto, un proverbio dice che Fray Modesto nunca llegó a prior, non diventò mai priore. E a San Sebastiano non c'è posto per i fraticelli.

*Pensate che le manovre militari le hanno fatte, nel mese scorso, proprio qui, in riva al mare. In mare, e, s'intende, in montagna col Caudillo in testa, il capitano generale della regione, il generale Rubio che comanda la divisione della vicina Navarra, «y muchas personalidades civiles»: cioè i bagnanti di lusso, i dirigenti madrileni trasferitisi all'*Hotel Inglaterra *e al Maria Cristina, al Principe de Saboya o al Londres, e in un battibaleno, appena levati di letto, su verso il ripido e smeraldino confine con la Francia, a veder sparare.*

Ma bisogna pensare che al centro della penisola fa un caldo infernale: laggiù, la politica interna diventerebbe fin troppo interna, e oggi la Spagna ha bisogno di rinfrescarsi al vento atlantico. La vita spagnola è certamente a una svolta. Franco, è evidente, attende con calma il suo turno. Forse la nuova ventata (l'amicizia con l'America, l'ingresso della Spagna in Europa) gli consentirà di allentare un poco i freni. Dice un proverbio: a caballo comedor, cabeza corta, *a cavallo mangiatore, cavezza corta. Il nucleo dei problemi spagnoli è molto pratico: tutto dipende dall'attesa ripresa economica, come quella che da qualche tempo va serpeggiando. Franco non ha la tempra del tiranno. Forse, è proprio lui il primo a desiderare di far uscire di tutela il paese, e a trasformarsi in un vero generale a riposo, dedito definitivamente alla pesca del tonnetto biscaglino.*

GIAMBATTISTA VICARI

Libri ricevuti

L'editore Laterza ha pubblicato in questi giorni il secondo volume della *«Storia politica dell'Azione Cattolica in Italia»* di *Gabriele De Rosa* («Libri del Tempo», pagine 462, L. 2300). Il primo volume, apparso un anno fa, comprendeva il periodo dal 1878 al 1904; questa seconda parte va dall'enciclica «Il fermo proposito» alla fondazione del Partito Popolare, sviluppando i concetti di integralismo cattolico, di questione romana, di nazionalismo, relativamente al periodo 1905-1919 nel quale emerge la figura di Papa Sarto.

(«Giornalfoto»)

SI E' INAUGURATA ALLA SALA D'ARTE COMUNALE, CON FOLTO CONCORSO DI AUTORITA' E DI PUBBLICO, LA MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE EDOARDO DEVETTA. ECCO L'ARTISTA FOTOGRAFATO IL GIORNO DELL'APERTURA CON L'AMMIRAGLIO RAFFAELE DE COURTEN, PRESIDENTE DEL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

UN VERTIGINOSO VIAGGIO NEI CIELI ALPINI

FILANDO VERSO IL CERVINO a tempo di record sulla funivia

Con un solo arditissimo balzo di tremila metri, senza piloni di sostegno, la linea raggiunge Furggen a quota 3497

Cervinia, ottobre

Viaggiando sulla strada di Valtournanche il Cervino si scopre improvviso, con una bellezza e una maestà indescrivibili, da stringere il cuore. Ci si spiegano gli ardimenti degli scalatori come un omaggio a questa bellezza, un tributo a questo monumento alla forza, un tributo che può arrivare fino al dono completo di sè.

Ammaliati da questa visione, si arriva a Cervinia senza accorgersene; la cittadina è fatta di ville e di alberghi, con la stazione della funivia che domina una piazza aerea, come il palmo di una mano levata a porgere in alto un'offerta. E sembra naturale che in questa conca meravigliosa debba esservi questa attrezzatura, e la possibilità di salire a 3500 metri per due vie, una che va al Plateau Rosà e l'altra, da poco inaugurata, al Furggen. Ma fino a vent'anni fà non v'era quasi nulla, e si deve alla genialità e all'iniziativa del conte Lora Totino se di queste meraviglie possiamo ora godere in tanti, e se in poco più di dieci minuti, salendo per la linea di massima pendenza, ci si trova dal fondo valle a tu per tu col Cervino, il Monte Rosa, le Grandes Murailles, ed una fantasmagorica cerchia di picchi, torri, castelli di roccia, cime scure che si ergono dal bianco dei ghiacciai contro un cielo blu Capri.

Da Cervinia a Plain Maison, nel primo tratto, si arriva a 2500 metri in meno di sette minuti; è il tratto più vecchio della funivia, inaugurata nel 1936; a Plain Maison la linea si biforca e procede, da una parte con due tronchi successivi per Plateau Rosà, facendo tappa a Cime Bianche, e dall'altra con un solo balzo arditissimo di tremila metri senza piloni di sostegno, fino al Furggen, a quota 3497; questo ultimo tratto inaugurato giorni fa dal Ministro Ponti, costituisce la funivia più ardita e più veloce attualmente esistente nel mondo.

L'immensa campata fa una catenaria molto pronunciata; guardando con il cannocchiale puntato lungo le funi dalla cabina di controllo di Plain Maison, si vedono i cavi percorrere il primo tratto quasi in orizzontale: sono quattro funi, fatte di corde di acciaio intrecciate, e calcolate per uno sforzo da cinque a sei volte maggiore di quello che debbono sopportare: la fune principale è la fune portante, sulla quale poggia il carrello che sostiene la cabina; vi sono poi due cavi traenti di cui uno è di riserva, che hanno il compito di tirare su la cabina, o di frenarne la discesa a valle lungo la fune portante. Ogni tronco funiviario dispone di ben tre motori; uno elettrico di uso normale uno elettrico di riserva, ed un motore a benzina per il caso di mancato funzionamento degli impianti elettrici. Questi motori, tramite ingranaggi demoltiplicatori, forniscono il moto a delle enormi ruote che hanno nel cerchio una gola rivestita di gomma; queste ruote muovono i cavi di trazione. Nella funivia del Plateau Rosà vi è ancora un cavo che serve per le segnalazioni poichè ogni cabina è munita di telefono e campanelli avvisatori. Nella nuova funivia le correnti degli apparecchi di segnalazione viaggiano sul cavo portante.

I motori sono muniti di regolatori di velocità a forza centrifuga, che, nel caso la velocità massima venga sorpassata, tolgono la corrente e fermano tutto agendo ad un interruttore di emergenza. La velocità è di nove metri al secondo (poco più di 32 Km. ora) per la funivia del Furggen; è alquanto minore per le altre.

Dispositivi di sicurezza

La velocità è costantemente indicata dagli strumenti che si trovano nella cabina di controllo, dove si trovano anche i freni per ridurla e arrestare le cabine, la cui posizione, in caso di nebbia o nuvole basse, è rivelata da uno speciale indicatore, su cui sono anche segnati i piloni. Se il vento è forte, è bene ridurre la velocità delle cabine nei pressi dei piloni, per evitare che un eventuale urto della cabina contro il traliccio di sostegno abbia gravi conseguenze. Oltre al cavo portante e ai traenti vi è il cavo di soccorso; serve per far salire, lungo il cavo portante, una cabina di emergenza che sembra un cesto metallico, sulla quale si potrebbero trasbordare i passeggeri della cabina normale, se questa fosse bloccata e nell'impossibilità di muoversi. Inoltre ogni cabina è munita di freno e di arganetto. In caso di rottura della fune traente il freno entra in azione automaticamente e blocca la vettura sul cavo portante; l'arganetto di soccorso serve per calare uno per uno i passeggeri a valle con imbracatura di cinghie o dentro un sacco.

Sono cose che fanno una certa impressione a sentirle raccontare; ma l'ingegnere che gentilmente mi accompagna aggiunge subito che nulla del genere è mai successo. Poi, al suono dei campanelli di segnalazione, si parte per il Furggen; i cavi si perdono in una nuvola; la stazione di arrivo non si vede. Si ha l'impressione di un arditissimo decollo, contro il fianco roccioso di un monte; ed ecco che risalendo la fune, la nostra ascesa diviene più rapida. Un costone grigioferro di roccia spruzzata di neve viene verso di noi, che lo sfioriamo, inerpicandoci in un sesto grado aereo, frusciante, rapido più del più agile dei rocciatori e del più elastico dei camosci.

Sospesi a un filo, lungo l'abisso di rocce aguzze, l'emozione, e forse il timore sarebbero giustificati; se non sapessimo che il «filo» è il cavo portante, di ben cinquantadue millimetri di diametro, calcolato sapientemente ed ispezionato ogni mattino, alla prima corsa, da un addetto che non soffre le vertigini, inerpicato su un aereo poggiolo, sul tetto della cabina, con l'occhio attento ai cavi, ai carrelli, ai piloni. E non sono forse un calcolo e molte esperienze alla base di ogni congegno cui affidiamo la vita nel nostro irrequieto vivere moderno?

Sospesi tra le nubi

Un calcolo e un'esperienza reggono insieme lo sterzo della nostra macchina i motori e la fusoliera del velivolo, le rotaie del treno e i ponti su cui passiamo con tanta sicurezza; nell'integratissimo vivere moderno al piccolo dovere d'ognuno sono spesso affidate molte vite altrui, onde la civiltà moderna ha forse oggi meno bisogno di samatirani che deviino dalla loro strada per soccorrere altri, che non di operai coscienziosi che compiano al cento per cento il loro piccolo dovere.

Una nube ci inghiotte all'arrivo; del Furggen non vediamo che la terrazza librata nell'aria e pochi metri di cavo che si immergono nell'ovatta, verso valle. Peccato: è panorama celebratissimo. Forse schiarirà: le nuvole non sono compatte, hanno lacerazioni larghe e irregolari, con moti turbinosi dei brandelli di nebbia, sfilacciati e strappati su per le cime di roccia; guglie, laghetti verdissimi, baite grigie appaiono a tratti.

Poi siamo di nuovo immersi nel biancore uniforme, e vano è cercare di penetrarlo con lo sguardo. Mi sovviene di giorni passati in osservatori di montagna in guerra, quando pochi metri di visibilità incerta stanno fra noi e tutte le insidie, e gli occhi stanchi di fissare nel nulla creano ombre e le dissolvono senza fine.

Ma vi sono ombre, ora, che prendono corpo; è una cordata di alpinisti. Le figure si svelano poco a poco; raggiungono la terrazza e divenute forme umane, acquistano voce, e colore, e fisionomia. E' una comitiva di romani, due ragazze e un giovanotto, accompagnati da una guida svizzera; vengono da Zermatt; erano diretti al Breithorn ma il timore di una tormenta li ha distolti; poco dopo arriva un'americana, non più giovanissima, condotta da una guida che sembra la trascini al guinzaglio.

Le ragazze liberano i capelli, biondicci e corti all'esistenzialista, dai berrettini di lana; le guide parlano fra loro in tedesco e fissano la nebbia con quelle loro facce quadre, quasi patibolari, cotte dal sole. L'americana mangia arancie.

Pochi minuti di sosta, e le comitive ripartono; le vedo avviarsi sulla pista di neve fresca, ha nevicato stanotte, silenziose e sempre più evanescenti.

Passa in una vallata nevosa una macchia di sole. Poi, improvviso, dal biancore immenso si scopre il Cervino, solo la vetta, chiara nel sole su un mare di nuvole che avvolge tutto il resto, una piramide aguzza di rocce nevose, fondata su un basamento di nuvole.

E siamo avvolti di nuovo, la campanella della funivia chiama per la discesa; perforiamo la caligine spessa; spicca solo, sul bianco, intenso, il nero del fascio dei cavi.

ALBERTO MONDINI

il DENTIFRICIO COLGATE NEUTRALIZZA GLI ENZIMI

causa della carie e dell'alito cattivo

IL DENTIFRICIO COLGATE È ANTIENZIMICO!

Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate eliminate ***istantaneamente*** i batteri produttori di enzimi: e sono proprio gli enzimi che causano la carie dentaria.

Se volete veramente prevenire la carie seguite il metodo Colgate!

Esperimenti scientifici hanno dimostrato che il metodo Colgate ha arrestato ***più*** carie a ***più*** persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

COLGATE - la pasta dentifricia più venduta nel mondo

3042

ORE 14 — *Domani a Montebello* — ORE 14

Gran Premio San Giusto

LIRE 2.000.000

Prova decisiva del Campionato Internazionale

Metri 2060: VESTONE, KARAMAZOW, TENEBROSO, MONTEPOLO ✻ Metri 2100: THEME SONG e MIGHTY FINE

LA NUOVA LINEA DI DEMARCAZIONE TRA LE DUE ZONE

DECISA LA SORTE DI CEREI

Oggi la Commissione degli esperti dovrebbe completare il tracciato sul versante di San Bartolomeo - Il paletto della discordia - Forse nella giornata di domani si concluderà l'operazione

Ancora un'imprevista battuta nei lavori della Commissione per la delimitazione della nuova linea Morgan. Giovedì sera i rappresentanti alleati e quelli jugoslavi si erano cordiamente dati l'appuntamento per il successivo mattino nella valle di San Bartolomeo, onde procedere all'esame di quel tratto di confine non ancora delimitato. Si riteneva perciò che entro iersera, o al più tardi nella mattina di oggi, le operazioni sarebbero state portate a termine. Invece i lavori si protrarranno non soltanto fino a questa sera, ma presumibilmente occuperanno anche la giornata festiva di domani.

E' accaduto che ieri mattina la Commissione si ritrovava sì al posto di blocco di Punta Grossa, ma per trasferirsi nella zona di Cerei, dove già sono nel terreno i paletti gialli piantati giovedì. Quella prima fase aveva permesso di tracciare la linea; si trattava quindi di riportare con esatti particolari i punti di riferimento sulla carta «ufficiale» della Commissione. E' questa una carta militare al venticinquemila, che data all'anno 1927, con aggiornamenti all'anno 1932. Per questa seconda fase la Commissione ha lavorato tutta la mattinata tra le case di Cerei alta, apportando in un punto una leggera modifica a quanto stabilito il giorno innanzi. L'abitazione di Natale Bossi, a fianco della trattoria «De Nadal», che secondo i primi rilievi doveva passare interamente in zona jugoslava, verrà ora intersecata quasi a metà dalla nuova linea. E' stato invece confermato il punto di riferimento già segnato sulla facciata della casa di Libero Mauro, al n. 32/a di Cerei.

Non vi sono stati episodi di rilievo durante la mattinata; la Commissione ha eseguito il delicato e complesso rilievo topografico con accuratezza e in perfetta calma. Gli abitanti della zona hanno fatto spalliera al gruppetto degli esperti, accompagnandoli nella breve escursione. Al pomeriggio la Commissione ha lavorato a nuclei dimezzati Gli americani, con parte della delegazione jugoslava, continuavano il rilievo topografico nella zona di Cerei, portando a termine l'opera iniziata al mattino, mentre gli inglesi, con il resto della delegazione jugoslava, si sono trasferiti nella valle di San Bartolomeo.

Non era però l'inizio dei lavori su quella parte di confine, ma semplicemente un'ulteriore ricerca del famoso punto di partenza che aveva portato mercoledì mattino a discordanti pareri i vari ufficiali della Commissione. Dall'allegato n. 1 all'accordo di Londra il punto di partenza in questa zona dovrebbe risultare dall'intersecazione del cinquantesimo reticolo tracciato per ragioni militari sulla carta «ufficiale» con la costa di San Bartolomeo. La congiunzione avverrebbe appunto in corrispondenza dello sbocco del torrente San Bartolomeo. La carta «ufficiale» segna un torrente solo, mentre oggi sul luogo se ne rilevano due: quello originale e un'altro dovuto ai lavori di bonifica che sono stati eseguiti negli ultimi anni. Quale dei due torrentelli corrisponde a quello segnato sulla carta e al quale si accenna nell'allegato n. 1 all'accordo di Londra?

Il corso del torrente San Bartolomeo, infatti, nella parte a valle, è stato del tutto interrato, e gli sbocchi al mare servono all'acqua piovana dei canali sotterranei. Per risolvere questo dubbio, gli esperti della Commissione hanno rilevato delle misure metriche lungo la strada costiera, prendendo quale punto di partenza pochi metri oltre il limite del Lazzaretto. Dopo questi rilievi, il cui esito non è stato comunicato, la delegazione jugoslava saliva subito sulla «jeep» per riportarsi in Zona B attraverso il posto di blocco di Punta Grossa, senza soffermarsi in accordi o discussioni particolareggiate, e la giornata doveva ritenersi definitivamente chiusa.

Quasi alla stessa ora, infatti, alle 17.05, quella parte della Commissione ch'era rimasta nella zona di Cerei terminava i suoi rilievi localizzati; la «jeep» jugoslava rientrava attraverso il posto di Albaro Vescovà. I delegati si ritroveranno stamane alle nove a Punta Grossa, per affrontare la parte più difficile e contrastata nella delimitazione del confine. Dal mare alla vetta del San Michele corrono millecento metri in linea d'aria, qualche centinaio di più in linea terrena. Potrebbe esser sufficiente una sola giornata per piantare su questa fascia i paletti gialli —, pur essendo la zona ricca di agglomerati di abitazioni — data la tecnica della «linea diritta» che taglia a metà casa e campagna.

La conclusione dei lavori è collegata all'accordo circa il punto di partenza a mare, nei pressi della «Caravella». Spostarlo di pochi metri non porterebbe gran danno agli abitanti nella zona; la differenza geometrica sarebbe quasi irrilevante per la zona di Chiampore, l'unico grosso paese della zona che attende ancora di conoscere l'esatto suo destino. Si può però anticipare, come del resto già si era rilevato, che soltanto poche case, non più di sei o sette, passeranno in zona jugoslava. Sono le case che sorgono a valle della strada di circonvallazione e i cui abitanti conservano ancora una piccola speranza. Sarà il punto di partenza a deluderli, oppure a segnare un'imprevista gioia? A stamane, forse, il responso.

S. T.

(Foto Omnia)

Il nuovo confine tracciato sui colli circostanti Muggia scende fino a due passi della cittadina. Dal loro territorio, le sentinelle jugoslave potranno ora dominare con lo sguardo la nostra zona e la stessa città di Trieste. Questa fotografia, che rende con estrema evidenza la situazione, è stata scattata dall'interno della casa di Natale Bossi, a Cerei, ove il nuovo confine toccherà il suo punto più occidentale. Nel quadro della finestra spalancata sul Vallone, si scorgono nitidamente, a destra, la cittadina di Muggia e, sul fondo, la Raffineria dell'«Aquila» e la zona del Porto industriale

UN LUTTO PER LA NOSTRA CITTA'

È morto l'ing. Paolo Grassi

Apprezzato collaboratore del podestà Salem, a lui si deve il piano regolatore di Trieste

Si è spento in tarda età dopo una vita operosa e fervidamente dedicata a Trieste l'ing. Paolo Grassi che ricoperse cariche importantissime all'ufficio tecnico comunale del quale per un certo tempo assunse anche la direzione. L'ing. Paolo Grassi fu uno dei maggiori e più validi collaboratori del compianto podestà Enrico Paolo Salem e con lui elaborò e concertò la grande opera del piano regolatore di Trieste e lo sventramento di cittavecchia. Alla chiara rinomanza professionale l'ing. Grassi unì anche un profondo senso di civica responsabilità e di intenso sentimento patrio. Fu legato di cordiale amicizia coi massimi esponenti dell'irredentismo e partecipò alla lotta contro l'Austria per la difesa dei diritti italiani di Trieste.

Paolo Grassi nacque nel 1867 a Turno Severino in Romania ma visse la sua infanzia a Trieste. Ottenuto il diploma di ingegneria al Politecnico di Graz nel 1894, ivi rimase per un anno come assistente alla cattedra di Architettura e passò poi a Fiume, al Comune, dove, fra l'altro, elaborò il piano regolatore di quella città e si trasferì poi definitivamente a Trieste al Comune, prima occupato nella progettazione e direzione delle nuove caserme di Rozzol, opera magnifica, costruita dalla Soc. Costruzioni «Union» e dove ebbe come aiuto l'arch. Cosolo, e nel 1920 successe agli ingegneri Perco e De Finetti nell'elaborazione del piano regolatore e di ampliamento della città, dopo aver prestato la sua valida e apprezzata opera nell'allora costituito ufficio tecnico della Venezia Giulia per la ricostruzione dei paesi devastati dalla guerra.

Il progetto del piano regolatore, che fu l'opera più importante e preziosa dell'ing. Grassi, accompagnato da uno studio esauriente, profondo, corredato da schizzi dell'arch. Iona, che prevedeva, con riflesso all'aumento graduale della popolazione (calcolata fino al 1955 in quattrocentomila abitanti) è impostato su tutti i problemi vitali della città e si ricollega quindi a tutti i lavori: impianti portuali, ferroviari, industriali, ecc. Come è noto il piano regolatore prevede due grandi strade di circonvallazione che da Barcola si sviluppano a differenti altezze (alta e bassa circonvallazione) e sfociano a Zaule. Strade che si ricollegano con le vecchie arterie preesistenti e dalle quali si sviluppa una rete di strade per cui la città è divisa in diverse zone per la costruzione dei vari tipi di edifici, con largo respiro di zone verdi. Il piano regolatore approvato nel 1934 fu qua e là ritoccato, e lo sarà ancora, secondo le sempre nuove necessità; ma esso costituisce sempre la base dello sviluppo edilizio della città, oramai disciplinato, ciò che nel passato non poteva avvenire, in mancanza di un piano organico. Di questo vastissimo programma vanno particolarmente rilevati i lavori eseguiti come il tratto della circonvallazione bassa (Rozzol-Scorcola) rione Campi Elisi, colle S. Vito, sventramento di cittavecchia.

Capo della sezione «Piano regolatore» l'ing. Grassi fece parte di tutte le Commissioni consultive in materia urbanistica e per le sue mani passarono per visione e approvazione tutti i progetti costruiti in quell'epoca. Dopo il pensionamento dell'ing. Grulis resse per alcuni anni la direzione dell'ufficio tecnico del Comune. Fu pensionato nel 1938 dopo ultimato il piano particolareggiato per la sistemazione della zona universitaria. Lo ing. Paolo Grassi fu persona coltissima nelle cose dell'arte e anche un appassionato cultore di musica classica. Schivo di esteriorità, probo, fattivo, di mai smentita fervida fede patriottica, seppe cattivarsi la stima e la simpatia di quanti, ed erano molti, avevano contatti con lui e lascia un vivo affettuoso ricordo nella città, alla quale aveva dato tutto l'opera sua preziosa e appassionata e piena di competenza e buon gusto.

Al fratello arch. Gioachino, già preside dell'Istituto industriale A. Volta, ora nel Brasile, al figlio arch. Ferruccio presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Torino, le nostre sentite condoglianze.

Trieste al Congresso dei dottori commercialisti

Nei giorni scorsi si è tenuto a Torino, con larga partecipazione dei rappresentanti dei 72 Ordini che raggruppano i circa 10 mila commercialisti di tutta Italia, da Catania a Trieste, il Congresso dei dottori commercialisti. Il Convegno è stato onorato dalla presenza del dottore commercialista on. Pella e del Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, oltre, in successiva fase, da un chiaro intervento del Sottosegretario all'Istruzione on. Maria Iervolino, molto atteso perchè la on. Iervolino ha parlato dapprima sulla conclamata necessità della riforma delle facoltà di economia e commercio e poi dell'esame di Stato, voluto dalla Costituzione e che pone il problema dell'abilitazione a tutti quei professionisti che hanno conseguito dal 1944 ad oggi l'iscrizione provvisoria negli albi, e che ora, nell'attuazione dell'esame di Stato, potrebbero veder messa in forse la loro vita futura.

L'on. Pella ha parlato sulla socialità delle funzioni del commercialista. L'on. Romita dal canto suo ha riconosciuto in pieno il valore delle funzioni tecniche assegnate al professionisti dei quali il Congresso era emanazione. Lo on. Saggin, presidente del Consiglio Nazionale, ha difeso l'opera del supremo organo collegiale specie per quanto attiene il nuovo regolamento. Il presidente del Congresso, prof. Spertino, ha parlato della tariffa professionale.

Commoventi le manifestazioni in loro onore e festeggiatissimi i rappresentanti di Trieste, che hanno svolto tre delle 21 relazioni presentate al Congresso, e precisamente il dott. Mario Renzi presidente dell'Ordine triestino che ha portato il saluto di Trieste ed ha poi diffusamente parlato sull'istituto dei sindaci nelle società e il dott. Guido Nassiguerra che ha intrattenuto i congressisti su due temi di tecnica professionale.

SPETTACOLI

Nives Poli e Rolf Rapp questa sera al C. C. A.

Si avrà oggi inizio al Circolo della Cultura e delle Arti, con inizio alle ore 21, l'attesa manifestazione di apertura con la serata di arte offerta da Nives Poli e Rolf Rapp, a cura della Sezione dello Spettacolo.

Come annunciato, l'interessante programma che i due celebri artisti porgeranno in cortese omaggio al nostro pubblico, comprende due parti distinte: la prima dedicata a musiche del '500 e del '700, eseguite con strumenti dell'epoca; la seconda a danze su musiche pianistiche romantiche e moderne (Debussy, Chopin, De Falla). Le danze e i costumi sono creazioni di Nives Poli; le musiche antiche sono elaborate e realizzate da Rolf Rapp.

La manifestazione, che per scelta di repertorio e per eccellenza di esecutori assurge a un raro livello d'arte, è riservata ai soci del C.C.A. e loro familiari.

Proiezione all'Auditorium di "Viaggio in Sicilia,,

Lunedì prossimo, alle 21, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, sarà proiettato il film «Viaggio in Sicilia» girato da Marcello Spaccini e Flavio Cavedali durante la gita turistica organizzata dal Circolo Aziendale della R.A.S. Si accede solo con invito.

Cinema per ragazzi

La sezione cinema dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia (via Sant'Anastasio 10), organizza per domattina, al cinema «Aurora» una proiezione del film «Una lettera dall'Africa agli italiani», (a colori), seguito da documentario e topolino (due rappresentazioni: la prima alle ore 9.30 e la seconda alle 11). L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia invita insegnanti e genitori a voler partecipare numerosi.

Alla «Repubblica dei ragazzi» oggi alle 18 gran falò inaugurale del nuovo anno sociale 1954.55. Alle 17 avrà luogo la proiezione di interessanti documentari. Domenica alle 10.30 riunione del Governo, alle ore 11.30 rapporto delle guardie; alle ore 12 convocazione del sindacato degli impiegati. Nel pomeriggio alle 16 sullo schermo televisivo «Ripresa diretta di un avvenimento sportivo»; alle 17 proiezione di «Maria di Scozia».

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15.30: «Da qui alla eternità», il film Columbia degli 8 Oscar, con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Donna Reed. Ultima 22. Non sono valide le tessere e le entrate di favore.

FENICE. 15.30: Clark Gable, Ava Gardner nel technicolor: «Mogambo», un capolavoro Metro, diretto da John Ford. Ultima 22.

ROSSETTI. 15, 18.15, ult. 21.30: Sullo schermo panoramico, il colossale «Quo vadis?», in technicolor, con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn e Peter Ustinov.

NAZIONALE. 16: «La grande speranza», in Ferraniacolor, con Lois Maxwell, Renato Baldini e Folco Lulli. Il film premiato al Festival di Berlino. Ultima 22.

ARCOBALENO. 15.30: «La storia di Glenn Miller» (un romanzo incompiuto). Capolavoro Universal in technicolor. J. Stewart, J. Allyson

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un milione di risate in un film elettrizzante, comicissimo: «I tre ladri» con Totò, Simone Simon e Jean Claude Pascal. Segue Incom d'attualità.

ASTRA. 16.30: «Il trono nero» in technicolor, con Burt Lancaster e Joan Rice. Ultima 22.

CAPITOL. (Viale G. d'Annunzio 11): Fra giorni, inaugurazione.

CRISTALLO. 16: «Il tesoro di Montecristo», meraviglioso Gevacolor, con Lia Amanda, Jean Marais e Folco Lulli. Prezzi normali: Lire 150, ridotti 120.

GRATTACIELO. 16: Un fuoco di fila di risate con «Accadde al commissariato» con A. Sordi, N. Taranto, W. Chiari, L. Bosè, L. Masiero, C. Dapporto, Billi e Riva.

ALABARDA. 15.30: «Vienna, 1.o aprile 2000», una colossale battuta di spirito portata sullo schermo con effetti quanto mai esilaranti, con Hilde Krahl e Josef Meinrad. Prima visione.

ARISTON. 16: «Canzoni di mezzo secolo». Sul grande schermo panoramico le più splendenti canzoni di tre generazioni in uno stupendo Ferraniacolor, con S. Pampanini, Dapporto, Rascel, M. Fiore, A. M. Ferrero, ecc. Ultimo giorno.

ARISTON. Domani ore 10 e 11.30: «Il giardino incantato», mattinata per grandi e piccini, con il fantastico e comicissimo technicolor, con Gianni e Pinotto.

ARMONIA. 15: «La figlia del pirata», un technicolor in prima visione assoluta, con R. Fleming e P. Kelly. Meraviglioso spettacolo di varietà.

AURORA. 16: «Sombrero» con R. Montalban, A. M. Pierangeli, V. Gassman, Y. De Carlo, C. Charisse. Fastoso, emozionante, romantico technicolor Metro.

GARIBALDI. 15.30: «Inferno di fuoco» con F. Tucker e W. Elliott.

IDEALE. 16: Un gioiello di eleganza e di colori. «Il forestiero». Il più grande successo di Gregory Peck. E' un technicolor «Rank».

IMPERO. 16: «Amore provinciale» con Jane Powell (l'indimenticabile interprete di «Crociera di lusso») e Farley Granger. Spassosissimo technicolor Metro.

ITALIA. 16: «Amore in città», film potente, audace e inconsueto. Proibito ai minori. Precede documentario «Le manifestazioni per Trieste italiana». Ultimo giorno.

S. MARCO. 16: «Il romanzo della mia vita» con Luciano Taioli (il più celebre e popolare cantante d'Italia), Antonella Lualdi, Fulvia Franco, Vittorio Geppa e Sanipoli.

MARE. 16: «Cronache di poveri amanti», un film che fa vedere e sentire senza parzialità come cominciarono i vent'anni di dittatura, con Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco e Marcello Mastroianni. Regia di C. Lizzani.

MODERNO. 16: «Il diamante del Re», grandioso technicolor Warner Bros, con Fernando Lamas, Arlene Dahl e Gilbert Roland.

SAVONA. 15.30: «Ballata selvaggia», capolavoro Warner, con Gary Cooper e Barbara Stanwyck.

VIALE. 16: «I misteri della jungla nera», il più conosciuto romanzo di avventure di E. Salgari, con Lex Barker (Tremal-Naik) e la fedele tigre Darma. Prima visione in Ferraniacolor.

VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: Stan Laurel e Oliver Hardy in «Atollo K». Lire 100.

VITT. VENETO. 16: «Solo per te ho vissuto» con Jane Wymann, Sterlin Hayden e Nancy Olson. Tratto dal romanzo di Edna Ferber. Il vero e più grande amore della donna. Capolavoro Warner.

AZZURRO. 16: «Stalag 17», spettacolare, grandioso senza precedenti, con William Holden (premio Oscar 1953), Don Taylor, Otto Preminger. Successo Paramount.

BELVEDERE. 16: «Quando i mondi si scontrano», fantastico technicolor Paramount.

LUMIERE. 17: «Squilli al tramonto», technicolor, con R. Milland. F. Tucker e Helena Carter.

MARCONI. 16: «Terza liceo», la storia degli anni felici, l'età della spensieratezza, dei primi amori. Il film che avvincerà ravvivando i ricordi di gioventù.

MASSIMO. 16: I fim della jungla e del deserto: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi». Technicolor RKO. Walt Disney.

NOVO CINE. 16: Walt Disney presenta «Le avventure di Peter Pan», in technicolor. Segue «L'isola degli orsi».

ODEON. 16: «Gli uomini che mascalzoni», con Walter Chiari e Antonella Lualdi.

RADIO. 16: «Il traditore di Fort Alamo». Una vicenda appassionante in technicolor, con Glenn Ford e Julia Adams.

SECOLO. 16: «La fornarina» con Lida Baarova e Walter Lazzaro.

FERR. S. VITO. 19.30: «Moulin Rouge», capolavoro in technicolor. Ultima 21.45.

SERVOLA. 18: «Terra selvaggia», M. G. M.

VENEZIA. 16: «Il ragazzo dai capelli verdi», in technicolor, con Dean Stockwell, Pat O'Brien, Robert Ryan e Barbara Hale. Segue Walt Disney.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

ROUGE ET NOIR con il complesso musicale brillante Safred.

SAVOY GRILL the delle cinque.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9110 (9180), Bastogi 1439 (1423), Generali 17575 (17640), Ras 7205 (7190), Cantoni 12870 (12880), Olcese 1710 (1720), Cucirini 7750 (7700), Un. Manif. 61800 (63100), Rossi 15125 (15100), Fisac 182 (184), Fibre 2330 (2345), Snia 1478 (1480), Finsider 424 (427.50), Ilva 289.50 (290), Catini 1467 (1460), Fiat 927.50 (927), Sade 1124 (1117), Edison 2399 (2376), Seso 2370 (2358), Sip 1298 (1296), Vizzola 2410 (2400), Merid. 1171 (1150), Rom. El. 4340 (4330), Terni 220 (—), Stet 2390 (2388), Eridania 25925 (25975), Anic 1382 (1383), Saffa 1572 (1540), Italgas 1480 (1472), Pirelli It. 2305 (2302), Pirelli e C. 2285 (2160).

TRIESTE

Generali 17650 (17500), Finmare 395 (—), Assicuratrice 5700 (—), Ras 7000 (—), Snia 1481 (1484), Catini 1468 (1461), Crda 360 (337), Pirelli S. p. A. 2310 (2273).

Valute libere: Sterlina 6050, marengo 4400, unitaria 1690, svizzero 148, dollaro 633.

FAMA

NUOVO LISTINO PREZZI

CALZE PER SIGNORA

FERULA	Velate	L. 950
ESPLANADE	Velate	L. 750
FAMANYL	Medio peso - Tallone francese	L. 1.500
WALDORF	Medio peso	L. 1.300
METROPOLIS	Medio peso	L. 900
NEGRESCO	Medio peso	L. 750
FAMAFLEX	Pesantissime, elastiche . .	L. 1.500
POLINNIA	Pesantissime.	L. 1.250
TENAX	Pesante	L. 650
FILO PERSIA	. . . .	L. 750
BEMBERG	. . . .	L. 500
URANIA	Rete, senza cucitura, leggerissime	L. 1.200
RIVIERA	Liscia, senza cucitura, leggerissime	L. 950

SUPER-FAMA

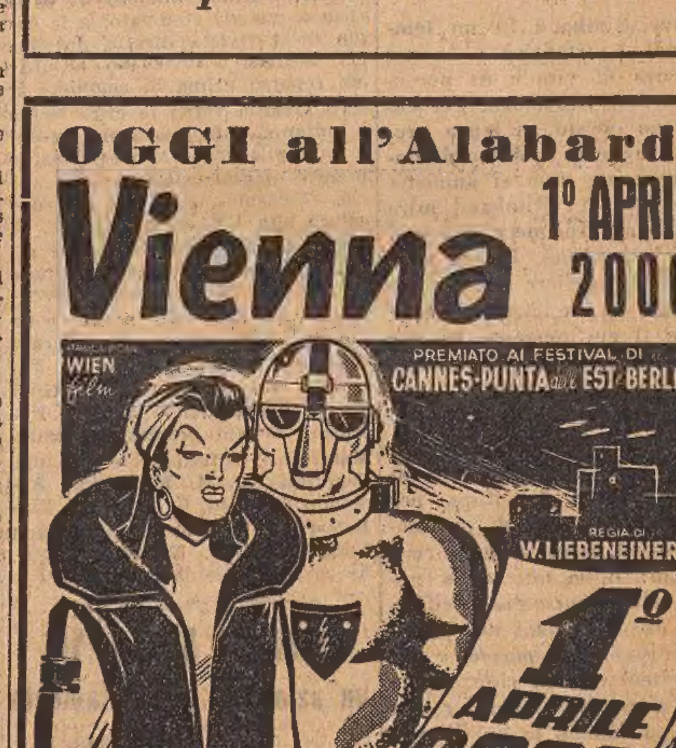
nuove creazioni di elevatissima finezza prodigioso risultato della tecnica più progredita

"SUPER-FAMA 72"	Ultra leggere . . .	L. 2.000
"SUPER-FAMA 66"	Leggerissime . . .	L. 1.600
"SUPER-FAMA 60"	Leggerissime . . .	L. 1.250

CALZE FAMA

NYLON RHODIATOCE

la qualità di tradizione



OGGI - AL GARIBALDI - OGGI

UN FILM AVVENTUROSO

Inferno di fuoco

con FORREST TUCKER e WILLIAM ELLIOTT

OGGI ALL'IMPERO JANE POWELL con FARLEY GRANGER in

Amore provinciale

DIVERTENTISSIMO TECHNICOLOR METRO

TRIBUNALE PENALE

Litigiosi e violenti con i propri familiari

Nel settembre del 1951 un gruppo di abitanti di via Apiari ha inviato alla Polizia un'esposto per lamentare i sistemi ben poco materni che, secondo i firmatari, una certa Anna Madonia in Cuccio, di trentadue anni, usava nei confronti della propria figlia Rosa, quindicenne. Secondo l'esposto, la madre — che è separata dal marito e convive con un altro uomo — costringeva la figlia a disimpegnare lavori troppo pesanti per la sua età, la maltrattava e la picchiava; inoltre, la donna veniva presentata come violenta, litigiosa e manesca. Le indagini svolte dalla Polizia accertarono che, effettivamente, le cose stavano su per giù come erano state descritte nell'esposto; per tale motivo la Cuccio è comparsa di fronte ai giudici del Tribunale. Poichè il reato — declassato da maltrattamenti in abuso di metodi di correzione — rientra però nei termini dell'amnistia, Anna Madonia in Cuccio se l'è cavata con una sentenza di non luogo a procedere.

Dichiarato non punibile per difetto di querela è stato invece il quarantenne Giordano Novotny, abitante in via Lorenzetti 28, accusato pure di maltrattamenti in famiglia (imputazione poi riformata in quella di percosse e ingiurie) per aver bastonato la moglie a più riprese.

Pres. Scampicchio, P. M. Grubissi; difesa avv. V. Bologna.

BREVE SORTITA DAL CARCERE DI UN LADRUNCOLO

IL SEGNALE D'ALLARME funzionò a tempo giusto

Un giovanissimo pregiudicato rubava sistematicamente negli atri delle case cavi telefonici e targhette di ottone

I fratelli Giurmani, già noti negli ambienti della Polizia, tornano alla ribalta della cronaca con una serie di piccoli furti perpetrati da un componente della «gang», Umberto, di 16 anni, abitante in via Gambini 12. A cogliere il Giurmani, come si suol dire, in castagna, è stato il capo dell'ufficio tecnico della Telve, il quale da tempo stava sul piede di guerra in seguito a una catena di manomissioni di impianti telefonici e di furti di cavetti di piombo, che aveva causato un continuo disservizio a danno degli utenti. Per cogliere in fallo il ladro, il dirigente della Telve aveva predisposto in diversi punti della rete telefonica dei segnali d'allarme che, messi in azione, gli avrebbero consentito di spedire immediatamente sul posto una squadra di operai.

L'allarme squillò infatti alle 14.45 dell'8 corr., e proveniva da via Vittoria n. 1, dove era stato asportato il collegamento del telefono n. 42711. Una squadra di operai interveniva prontamente sul posto, e l'ingegnere li seguiva a ruota con la sua auto. Il ladro era stato casualmente adocchiato da una signora che, affacciata a una finestra del suo appartamento, aveva visto un giovane vestito di marrone e con sottobraccio un piccolo involto di carta bianca uscire dal portone dell'edificio. All'arrivo degli operai, lo sconosciuto s'era già dileguato, e mentre gli uomini iniziavano a cercarlo nei paraggi, il dirigente si recava con la sua auto in viale D'Annunzio, dove, a un certo punto notava un giovanotto in tutto simile a quello segnalato dalla signora. L'ingegnere rallentava ma, prima che potesse acciuffare lo sconosciuto, questi s'era già confuso tra la gente, a quell'ora piuttosto numerosa lungo il viale.

L'inseguimento è proseguito in via Settefontane, dove il dirigente, sceso di macchina, incominciava la battuta a piedi e, aggirandosi nella zona, finiva col ritrovare l'inseguito, mentre si accingeva a entrare nello stabile n. 4 di via Gregorutti. L'ingegnere gli era subito accanto e, con tono perentorio, gli intimava di mostrargli ciò che aveva in tasca. Disorientato, il giovane traeva dalla saccoccia un cavetto telefonico. All'ingegnere non è occorso altro per invitare il giovane a salire nella sua auto e accompagnarlo direttamente negli uffici della Squadra volante, dove veniva identificato appunto come Umberto Giurmani. Fu sottoposto a perquisizione personale e dalle sue tasche saltarono fuori due cavetti telefonici, alcune targhette per abitazioni con incisi i nomi degli inquilini cui appartenevano, accessori di serrature comuni e di ascensori e un libretto di deposito a risparmio intestato a Luciano Pulin.

L'ingegnere della Telve sporgeva intanto la sua denuncia, precisando che l'attività ladresca durava da due mesi circa e che, in questo periodo, 126 utenti erano stati danneggiati, per un valore complessivo di 300 mila lire. Dapprima il Giurmani ha tentato di protestare la propria innocenza ma poi, accusato dall'evidenza dei fatti, ha finito col «cantare». Il dettagliato racconto delle sue imprese ha consentito ai funzionari della «Volante» di rintracciare i titolari delle targhette e di consegnarle agli interessati. Ogni targhetta valeva dalle 500 alle 1000 lire. Solo nella giornata in cui venne colto sul fatto, il Giurmani aveva realizzato un non idifferente bottino: oltre che delle targhette per le abitazioni egli s'era impossessato anche d'una di rimando per ascensore e di una piastrina di comando per ascensore; anche questi ultimi due pezzi sono stati restituiti ai legittimi proprietari. Le indagini si sono concluse con l'arresto del Giurmani, il quale è stato inviato al Coroneo. Un luogo per lui familiare: ne era uscito il 20 settembre scorso, dopo avervi trascorso un periodo di detenzione per furto.

Un ferito misterioso

Agenti dell'«Emergenza» hanno trovato iersera, ferito e sanguinante, all'angolo di via Giuliani con via San Zenone, il bracciante Attilio Flora, di 29 anni, abitante in via del Molino a Vento 38. Il giovanotto, che non ha voluto assolutamente spiegare l'origine delle sue ferite, è stato avviato all'ospedale dalla CRI. I sanitari, dopo avergli medicato ferite lacero contuse alla fronte e tamponato l'epistassi cui era in preda, l'hanno dimesso con prognosi di cinque giorni.

Sei uomini fuggiti dalla Jugoslavia si sono costituiti ieri mattina al Distretto di Muggia, ove sono stati trattenuti per accertamenti. Altri due profughi jugoslavi sono giunti nella nostra città con la ferrovia e sono stati avviati al campo di Opicina.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 6 «Fredianna» (it.); B. 7 «Atlit» (isr.); B. 9 «Astypalea» (gr.); B. 14 «Manuel» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 22 «Treviso» (it.); B. 23 «Zagreb» (jug.); B. 32 «Monstella» (it.); B. 37 «Ruth Lykes» (am.); B. 43 «Spuma» (it.); B. 44 «Kyvernitis» (gr.); B. 45 «Exchester» (am.); B. 46 «Verax» (it.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.). Scalo Legnami N.: «Cello» (it.). Ilva Nuova: «Castore» (it.). Aquila: «B. Navigator» (br.). S. Rocco: «Otis» (it.).

NAVI IN ARRIVO

15 ottobre: «Vardar» rada; «Kozani» B. 14 a. 16 ottobre: «Sistiana» B. 42; «Edenwood» B. 26; «Karachi» B. 40; «Vranjic» B. 38.

UCCISO SULLA TARVISIANA UN VITELLINO DA LATTE

Era rimasto con una zampa rotta sotto le ruote di un'automobile

Un vitello di latte è stato ieri protagonista e vittima del più serio fra i molti incidenti stradali verificatisi. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio sull'autostrada Tarvisiana, dove, verso le due, il signor Renato Hausbrandt, di 47 anni, abitante a Villa Opicina in via del Sabotino 7, passava al volante della sua «Lancia Appia», targata TS 19921. Nei pressi della strada per Trebiciano, l'automobilista notava una contadina, Gisella Crali in Vidali, di 39 anni, da Trebiciano 68, la quale, uscita da un prato con dinanzi a sè una mucca e un vitellino, s'avviava verso il margine sinistro della strada. L'Hausbrandt rallentava e sterzava a sinistra per evitare la mucca ma, nell'eseguire la manovra, finiva con l'investire il vitellino, che crollava sulla strada con la zampa posteriore sinistra rotta, mentre l'auto si ribaltava sul fianco destro. L'Hausbrandt è uscito incolume dalla macchina rovesciata e, aiutato da alcune persone, è riuscito a rimetterla in sesto. Sul posto è intervenuto anche un veterinario, il quale ha ordinato la immediata macellazione del vitello.

Mentre transitava verso mezzogiorno con la «Lancia Aprilia» targata TS 18760 lungo la via Roma, Renato Manzano, di 25 anni, abitante in via Guerrazzi 4, nei pressi del caffè «Stella Polare» ha urtato di striscio il pensionato Attilio Antunovich, di 76 anni, abitante in via Brunner 8, che attraversava la strada dalla sinistra. Il passante, che ha riportato la frattura della clavicola destra e contusione all'emitorace destro, è stato trasportato all'ospedale con un'automezzo della Polizia, e trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Poco prima delle cinque, l'esercente Luigi Maddaleni, di 48 anni, abitante in via Orlandini 9, entrava nel Porto Vittorio Emanuele III dal varco n. 1 in sella alla sua motoleggera targata TS 3471. Il centauro passava davanti alla palazzina dei Magazzini Generali, quando è venuto a collisione con un autocarro inglese, che lo seguiva e che, in quel momento, aveva cercato di superarlo. Il Maddaleni è finito a terra rimanendo ferito. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato trattenuto nel reparto neurologico con prognosi di 10 giorni per stato commozionale, contusioni al capo, e alle gambe. La motoleggera ha subito gravi danni.

Domani ha inizio la Settimana del cancro

Alcune cifre sull'attività del Centro triestino - Una battaglia che impegna tutti

E' già stato ripetutamente segnalato che nel «Centro Triestino per la diagnosi e cura dei tumori», diretti dal dott. Lovenati, vengono eseguiti esami di controllo dai quali si possono ricavare dati interessanti. Risulta, per esempio, che nel corso dell'anno 1953 furono eseguiti gratuitamente nel Consultorio 1255 prime visite e che vennero riconosciuti affetti da tumori 926 pazienti. Le ulteriori visite ammontarono a 1649 e le prestazioni curative di vario genere a 2396. E' noto che oggigiorno il medico ricorre — per l'accertamento diagnostico — a varie indagini di contorno: fra queste gli esami di laboratorio ammontarono a ben 8094. Per dare conferma del continuo aumento dei malati e delle sempre maggiori prestazioni, si può constatare che nel sole mese di agosto le prime visite furono 111, le ulteriori 488, gli esami di laboratorio 1298 e così via.

Nel Consultorio sociale affidato al Comitato signore si presentano ogni lunedì 60-70 persone e nel primo lunedì del mese 70-80 di loro per riscuotere assegni fissi mensili. Se ora si aggiungono le altre prestazioni, consistenti in pacchi viveri, buoni per latterie (destinati a coloro che sono obbligati a regimi severi), medicinali, apparecchi, disimpegno di oggetti depositati al monte di pietà, pratiche per alloggi e sloggi, assistenza ai congiunti di capi-famiglia inabilitati ecc., si comprenderà che i 5 milioni annuni di lire distribuiti finora sono divenuti insufficienti.

Le 206 visite domiciliari compiute dalle assistenti sanitarie controllano le condizioni sanitaria, familiari, ambientali. Si può così conchiudere che lo obolo dei triestini della «Settimana del cancro» sarà versato a ragion veduta.

OGGI CINEMA *Grattacielo* OGGI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(«Giornalfoto»)

L'improvvisa fioritura di bandiere sulla facciata dell'albergo «Al Corso», derequisito ieri dalle Forze armate inglesi, ha attratto davanti al palazzo una piccola folla di persone che ha simpaticamente commentato il patriottico gesto avvenuto simultaneamente alla partenza dei militari che da anni occupavano l'albergo. Non appena l'ultimo soldato si è allontanato, come per un tacito accordo da ogni finestra è spuntato un tricolore

A cinque anni dall'«impiccagione»

L'EX MINISTRO RAJK sarebbe tuttora vivo

Vienna, 15

Secondo una notizia diramata oggi dal «Servizio stampa cattolico» austriaco (organo ufficiale della Chiesa cattolica in Austria), l'ex Ministro degli Esteri ungherese Laszlo Rajk, processato nel '49, condannato a morte ed «impiccato» dai comunisti, sarebbe tuttora vivo. La fonte riferisce che il Rajk si troverebbe attualmente in Russia, e potrebbe essere inviato nuovamente in Ungheria per una revisione del suo processo. Molti «complici» di Rajk sarebbero già stati liberati, a seguito dell'annullamento delle sentenze di condanna rese dalle Corti comuniste tra il '47 ed il 1950.

Yoshida giunto a Roma

Roma, 15

Il Primo Ministro giapponese Shigery Yoshida è giunto a Roma alle 19.25 di questa sera.

ACCERTAMENTI DI SEPE PER IL RINVIO A GIUDIZIO?

La Bisaccia ha dovuto subire un nuovo lungo interrogatorio

Forse per Natale si saprà la sorte degli accusati

Roma, 15

Per chi suonerà la campana quando il 15 o il 20 dicembre prossimo la Sezione istruttoria si riunirà e deciderà al termine della lunga fatica di Sepe? Questa data, si intende, non è precisa, nè può esserlo. E' soltanto quella che indicano come probabile gli ambienti di Palazzo di Giustizia. Quei proceduralisti fanno i seguenti calcoli: Sepe potrebbe entro pochi giorni comunicare gli atti alla Procura della Repubblica; questa, dopo averli esaminati, potrebbe presentare le sue requisitorie al giudice istruttore, cioè allo stesso Sepe.

L'istruttoria consta di 90 volumi di interrogatori e verbali e pertanto si ha ragione di ritenere che la Procura della Repubblica non impiegherà meno di due o tre settimane per fare la sua requisitoria, la quale necessariamente sarà voluminosa in modo adeguato. Poi gli atti dovranno essere depositati in cancelleria a disposizione degli avvocati delle parti, che devono esaminarli entro cinque giorni dal deposito, ma questo termine di cinque giorni può essere dal giudice progorato a domanda dei difensori e per giusta causa. Arriveremo così alla metà di novembre. Poi si dovrà riunire la Sezione istruttoria e si dovrà cominciare ad esaminare la requisitoria della Procura, quindi studiare la situazione, quindi stilare la sentenza, la cui lunghezza non potrà non essere non rapportata al volume e dei fascicoli della istruttoria e della requisitoria. Insomma, appena sotto Natale si dovrebbe avere la decisione. Quale sarà allora la sorte degli implicati? Verranno scarcerati? Verranno prosciolti in istruttoria? Verranno rinviati a giudizio? Verrà concessa loro la libertà provvisoria? A tutti questi interrogativi, sia pure in via di illazioni, non è possibile dare ancora una risposta.

La situazione intanto continua a essere intonata sulla falsariga di quanto da noi già segnalato: Sepe torna alle origini. Ad assistere a questa istruttoria così, marginalmente, come sono costretti i giornalisti, sembra a volte di seguire un circolo che si ripete all'infinito. Non fu, a esempio, il commissario Magliozzi interrogato da Sepe all'inizio della istruttoria? Non fu parimenti all'inizio dell'istruttoria che Sepe ascoltò la Bisaccia, anzi la imprigionò addirittura? E stamane la Bisaccia è tornata da Sepe. Insomma: può sembrare che Sepe si ripeta e allora nessuno ci capirebbe più niente. Ma la verità è che il giudice non ricomincia da capo, sebbene favorevole al sistema dei cerchi concentrici, escluse alcune persone ed eventualità, si basa ormai su altre che gli sembrano più attendibili.

La Bisaccia, dunque, è entrata da Sepe stamane poco dopo le 10, accompagnata dal suo legale avv. Castaldi. La ragazza indossava un abito nero, scarpe egualmente nere, un'argentina grigio chiaro, una collana di perle (si crede false) al collo. Il tutto le dava un'aria di austera eleganza e di alta distinzione, accentuata da un'adeguata espressione del viso. L'avv. Castaldi ha fatto alcune dichiarazioni. Richiesto del perchè di questa convocazione, egli ha dichiarato: «Nulla di speciale, è stata citata regolarmente e si tratta della sua posizione processuale in riferimento, si capisce, all'imputazione che le era stata mossa». Così l'avvocato se l'è cavata. Potremmo però aggiungere che l'imputazione con cui Sepe spedì nel marzo scorso la Bisaccia alle carceri femminili, oltre che riguardare direttamente l'interessata, riguarda anche il merito dell'inchiesta. La Bisaccia, come si ricorderà, al processo Muto smentì le accuse della Caglio. Chi dice il vero, dunque: la Bisaccia o la Caglio?

Chiestogli poi se la sua cliente avesse intenzione di costituirsi Parte civile nei confronti di Silvano Muto, l'avvocato non ha nè confermato nè escluso questa possibilità, dicendo che, secondo come si metteranno le cose nel corso del dibattimento, si vedrà quel che si dovrà fare.

Il colloquio tra Sepe e Adriana Concetta Bisaccia è durato ben due ore e mezzo. Possiamo anche riferire la voce più accreditata che in merito a questo colloquio circola per il Palazzo di Giustizia: si dice, dunque, che l'odierno interrogatorio della Bisaccia rientri nel quadro degli accertamenti predisposti dalla Sezione istruttoria per il rinvio a giudizio di tutte quelle persone che con le loro reticenze o false testimonianze intralciarono il corso della giustizia. La Bisaccia sarebbe dunque tra queste? La voce da noi riferita non lo dice, ma lo lascia capire. E allora perchè è stata rilasciata?

A parte la Bisaccia, oggi i cronisti danno un notevole rilievo ad un altro interrogatorio effettuato da Sepe; quello della sorella della GiobbenGiò o Jò de Jong oppure Giovanna Giovine.

Questa sorella sarebbe tale Maria Giovane, ed il suo interrogatorio sarebbe stato effettuato ieri, ma nessuno se ne sarebbe accorto, sicchè notizia di esso se ne è avuta soltanto stamane e stasera se ne hanno le prime illazioni.

Maria Giovane, che sarebbe stata accompagnata a Palazzo di Giustizia dalla sorella, la GiobbenGiò, per intenderci, avrebbe subito un piuttosto lungo interrogatorio, nel corso del quale avrebbe dichiarato a Sepe di aver conosciuto Wilma Montesi da viva e che sarebbe in grado di dare delucidazioni sul passato della ragazza di via Tagliamento.

Stamane il consigliere D'Aniello che collabora con Sepe nella istruttoria ha proceduto ad ascoltare Checchino, il vaccaro di Santa Palomba, vale a dire Francesco Duca. E' questa la prima volta che il vaccaro varca la soglia della Sezione istruttoria. Come è noto, Francesco Duca si trovava nel pomeriggio del 10 aprile 1953 nell'interno della tenuta di Capocotta a sorvegliare il pascolo di alcune mucche. Vide, verso le 7, transitare una giardinetta dalla carrozzeria in legno con a bordo un giovane biondo e una ragazza bruna dai capelli lunghi fino al collo ed indossante una argentina bianca su una gonna nera. La ragazza portava la giacca ripiegata sul braccio sinistro.

Segnaliamo, infine, che sempre stamane l'avv. Lupis, uno dei legali di Montagna ha ottenuto un colloquio con il suo patrocinato.

Malenkov riceve oggi un gruppo di parlamentari inglesi

Mosca, 15

Lord Coleraine, capo della delegazione di parlamentari inglesi che da una quindicina di giorni è in visita nell'URSS, ha annunciato che il Primo Ministro sovietico, Georgi Malenkov, riceverà domani a mezzogiorno la delegazione stessa. E' stata questa che ha domandato di essere ricevuta per discutere col capo del Governo dell'URSS i problemi mondiali e, avendo ottenuto il colloquio, ha ora deciso di rimandare di quattro ore la partenza per Helsinki.

I sovietici hanno fatto particolari accoglienze alla delegazione, che è la prima del Parlamento inglese recatasi nell'URSS dopo la fine della guerra.

VANO INTERVENTO DEL GOVERNO nello sciopero dei portuali londinesi

Churchill presiede una riunione straordinaria del Consiglio di Gabinetto - Ingenti danni all'economia - Aumenta l'irritazione per la paralisi dei trasporti urbani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

La situazione creata dallo sciopero portuale londinese si è aggravato stasera ulteriormente, ed è ormai probabile che il Governo deciderà di adottare misure di emergenza per permettere la ripresa del lavoro nel grande porto, ormai completamente paralizzato da questa agitazione che è, probabilmente, la più grave del dopoguerra.

La giornata odierna ha visto l'intervento nella vertenza di Sir Walter Monckton, il Ministro del Lavoro conservatore; questi ha trascorso buona parte della mattinata e del pomeriggio in una serie di incontri coi rappresentanti delle autorità portuali e con quelli dei due Sindacati coinvolti nell'agitazione (uno dei quali, il Sindacato dei trasporti, aveva già invitato, ma senza successo, i propri iscritti a desistere da questo sciopero «non ufficiale», mentre l'altro Sindacato dei portuali, più piccolo, è quello che ha indetto lo sciopero).

Sir Walter Monckton aveva subito presentato proposte di compromesso; chiedeva che gli uomini tornassero al lavoro e intanto avrebbe nominato una commissione d'inchiesta con lo incarico di trovare una soluzione alla complicata vertenza. La proposta veniva però respinta dai rappresentanti del Sindacato dei portuali, i quali, andando contro quelle che sono le consuetudini del mondo sindacale inglese, dichiaravano che anche se fosse stata nominata la commissione d'inchiesta, essi si sarebbero rifiutati di invitare i loro uomini a riprendere il lavoro.

Intanto si è riunito un consiglio di Gabinetto straordinario, convocato e presieduto da Churchill, e in serata il Ministero del Lavoro annunciava di aver deciso di nominare ugualmente la commissione di inchiesta. Il comunicato del Ministero denuncia le gravi ragioni che hanno indotto il Governo a intervenire: lo sciopero ha impedito fino a questo momento la esportazione di merci per un valore di 25 milioni di sterline (42 miliardi di lire); a un milione di sterline può essere valutato il danno causato da merci che sono andate a male; il volume degli scambi commerciali inglesi via mare si vedrà in conclusione ridotto di un terzo dalla paralisi del porto di Londra, il più grande del mondo.

Rimane ora a vedersi se lo sciopero continuerà di fronte alla nomina della commissione d'inchiesta o se almeno una parte degli scioperanti — quelli appartenenti al sindacato trasporti — torneranno al lavoro. Sembra certo, comunque, che il Governo adotterà misure di emergenza per permettere la ripresa dei traffici attraverso il porto di Londra. Churchill ha già annunciato che non partirà domani per la sua residenza di campagna, come aveva progettato, desiderando di restare a Londra per poter prendere tutte le decisioni del caso. La questione verrà sollevata in Parlamento fra pochi giorni: la Camera dei Comuni riaprirà infatti i battenti martedì prossimo, dopo le vacanze estive.

La situazione si è ancor più aggravata con l'annuncio che anche i lavoratori fluviali che trasportano lungo il Tamigi gran parte del petrolio e del carbone di cui, abbisognano le centrali elettriche londinesi entreranno in sciopero domenica mattina.

Intanto, e mentre il Governo si preoccupa soprattutto dello sciopero dei portuali, i londinesi sono colpiti molto più da vicino dal secondo grosso sciopero in corso già da vari giorni: quello dei conducenti di autobus e filobus; il Governo, però, non intende, per ora, preoccuparsi. Questo sciopero si allarga sempre più: stasera circa la metà degli automezzi londinesi erano immobilizzati, ed in certe zone della metropoli circola appena il 10 per cento degli autobus normalmente in servizio. Stamane c'è stato chi si è recato al lavoro in pattini a rotelle, mentre altri meno avventurosi hanno preferito ricorrere al metodo dell'autostop, fermando gli automobilisti che passavano.

Uno dei risultati di questo sciopero è che, nonostante la riduzione del numero di autobus in circolazione per le vie del centro, queste vie sono più congestionate che mai: infatti molta gente che di solito si reca al lavoro prendendo un mezzo di trasporto, oggi è venuta in centro in macchina, e così l'afflusso di automobili è aumentato, si calcola, nella misura del 25 per cento, e nel pomeriggio Scotland Yard ha dovuto diramare urgenti appelli per radio invitando i londinesi a lasciare le automobili ai limiti della zona centrale, e avvertendo che non c'era più un centimetro quadrato di spazio libero per parcheggiare le macchine.

Soltanto gli inglesi, con la loro calma e la loro abitudine alle code, avrebbero reagito con tanta pazienza a queste inaspettate difficoltà, ma stasera persino i flemmatici londinesi cominciavano a dar segni di impazienza ed irritazione. Tanto più che si minaccia uno sciopero totale dei conducenti di autobus per la fine settimana: anche quei lavoratori che finora si sono rifiutati di scioperare incroceebbero infatti le braccia per almeno 24 ore per solidarietà coi propri compagni, e tornerebbero poi lunedì al lavoro.

A. L.

LA DUCHESSA D'AOSTA A REDIPUGLIA

Ha recato al Sacrario un sacchetto di terra di Nairobi

E' stata prelevata dalla tomba del Consorte

Redipuglia, 15

Proveniente da Venezia a bordo di una «Mercedes», questa mattina alle 9.30 è giunta al Sacrario di Redipuglia la Duchessa Anna d'Aosta, vedova del Principe Amedeo di Savoia, l'eroe di Amba Alagi, accompagnata dalla figlia Maria Cristina e da alcune dame della sua Casa. L'illustre signora che è stata ricevuta dal cappellano militare don Giuseppe Dovier, raggiungeva immediatamente il monolito del Sacrario dedicato ai Caduti della III Armata, deponendovi due magnifici cuscini di garofani rossi legati con i nastri dai colori della sua Casa.

Subito dopo, Anna d'Aosta e la figlia entravano nella cripta che custodisce i resti di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e s'inginocchiavano davanti al sarcofago, rimanendo a lungo raccolte nella preghiera. Durante la sosta nel Sacrario la Duchessa d'Aosta ha collocato fra i diversi cimeli un sacchetto contenente terra di Nairobi da essa stessa prelevata mesi or sono dalla tomba dell'eroico consorte.

Prima di lasciare il Sacrario, dove si era trattenuta circa un'ora, Anna d'Aosta ha apposto la propria firma sul registro dei visitatori. Don Dovier le ha fatto omaggio di alcuni ricordi di Redipuglia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole perturbazione proveniente da Sud interessa le regioni meridionali e, marginalmente, quelle del medio versante Adriatico. Pertanto su Calabria, Puglia, Lucania e Campania si avrà cielo molto nuvoloso con probabilità di piogge intermittenti; sugli Abruzzi e Marche cielo nuvoloso o localmente molto nuvoloso; sulla Sicilia nuvolosità irregolare più accentuata al pomeriggio, accompagnata da brevi rovesci; sulla Sardegna, sulle regioni del medio versante tirrenico e su quelle settentrionali cielo in prevalenza poco nuvoloso: nuvolosità in temporaneo aumento su Lazio e Sardegna nel pomeriggio. Temperatura ovunque senza variazioni mutevoli. Mossi o molto mossi i bassi bacini; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —1, 18.5; Trento 3.6, 19.6; Torino 2.4, 17.6; Milano 4, 18.5; Venezia 7.8, 18.5; Genova 12, 20; Bologna 7.6, 19.4; Pisa 5.7, 20.6; Firenze 1.9, 21.4; Perugia 10.2, 20.2; Ancona 11.9, 16.4; Pescara 9, 19; L'Aquila 3.5, 16; Roma 10.1, 23; Napoli 13.2, 19.3; Campobasso 8, 14.3; Bari 13.8, 19; Potenza 10, 12.5; Reggio Calabria 16.3, 22.5; Palermo 16, 20.6; Messina 17, 20.9; Catania 14.9, 21; Sassari 12.7, 19.8; Cagliari 11, 23.

Un incidente aereo

Salvo per miracolo il figlio di Vanderberg

Francoforte, 15

Si hanno i primi resoconti dettagliati dell'incidente avvenuto questa mattina al tenente Hoyt S. Vanderberg, figlio dell'ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica americana il quale è riuscito miracolosamente a salvarsi gettandosi con il paracadute dal suo aereo tipo «F-86 Sabre», incendiatosi a dieci miglia da qui.

L'aereo volava a circa 2500 metri di quota quando il pilota si è gettato mentre il velivolo, trasformato in una torcia volante, si abbatteva al suolo in un campo, ferendo lievemente con uno dei rottami rimbalzati in seguito all'urto, una donna che lavorava nelle vicinanze, la sessantenne Katherina Kästner.

Immediatamente veniva data notizia dell'accaduto alle autorità militari che provvedevano ad inviare sul posto un elicottero proveniente dall'ospedale militare di Wiesbaden; il pilota non aveva riportato che alcune escoriazioni ed era in «buone condizioni», ma veniva ugualmente ricoverato per misura precauzionale e per accertare mediante appositi esami che qualche cosa di serio non gli fosse accaduto.

Vanderberg è da circa un anno in Germania, fa parte del 572.o squadrone da caccia diurna ed è sposato con la figlia del gen. Leon Jonhson, comandante continentale delle Forze aeree americane. Egli ha anche un figlio.

DUE MILIONI DI CHARLOT ai senzatetto francesi

Parigi, 15

Il popolare attore cinematografico Charlie Chaplin ha oggi solennemente rimesso all'abbé Pierre, l'apostolo dei senzatetto francesi, un assegno di due milioni di franchi, pari a tre milioni e quattrocento mila lire, in favore dei suoi senzatetto.

UN'EPIDEMIA DI TIFO nella Germania orientale

Berlino, 15

Un'epidemia di tifo, secondo quanto afferma il «Comitato dei liberi giuristi» di Berlino occidentale, sarebbe attualmente in corso nella Zona Est della Germania, con epicentro a Potsdam.

L'OTTAVO URAGANO DELLA STAGIONE

«HAZEL» STA RISALENDO la costa orientale degli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 15

Un altro uragano, l'ottavo della stagione, si è abbattuto sulle coste del Sud Carolina e, addentratosi verso terra, sta ora risalendo la costa atlantica tenendo una rotta parallela alla stessa. Se continua così, la pericolosità di «Hazel» (questo è il nome affibbiato alla nuova bufera) dovrebbe ridursi essendo regola generale che il tragitto su terra fa perdere rapidamente la sua violenza Ma vi sono eccezioni e, secondo le ultime notizie, «Hazel» da quando è entrato su terra, sta aumentando la sua potenza distruttiva.

C'è sempre presente la possibilità che «Hazel» ad un certo momento cambi la propria rotta e, pur mantenendola in direzione generale verso nord, si sposti di qualche punto verso est e raggiunga nuovamente la costa. Certo da Washington in su si vive in stato di allarme: nella capitale molti uffici sono stati chiusi nelle prime ore del pomeriggio e gli impiegati mandati a casa. Precauzioni simili vengono prese nel Maryland, mentre negli Stati immediatamente a nord, Delaware, Pennsylvania, New Jersey e New York, la preoccupazione per la salvezza delle persone non è immediata. «Hazel» arriverà all'altezza di New York verso la mezzanotte, quindi gli uffici ed i grandi magazzini della metropoli saranno praticamente spopolati da sei ore.

Misure di precauzione sono già state prese in tutti i porti, da Boston a Norfolk; le maggiori unità della flotta da guerra hanno come al solito lasciato le boe ed i gavitelli di ormeggio ed hanno fatto rotta per il mare aperto — le navi mercantili in porto hanno rinforzato le gomene —; quelle in vicinanza della rada sono state avvertite del passaggio di «Hazel» ed hanno ricevuto lo ordine di non tentare le manovre di entrata in porto e di attracco durante le ore critiche.

L. R.

IMPROVVISO CEDIMENTO DELLA SPONDA D'UN LAGO ALPINO

Gli abitanti di Campiglio fuggono dal paese allagato

Torrenti d'acqua ingrossano il Nambino, aumentando il pericolo che incombe sul noto centro delle Dolomiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madonna di Campiglio, 15

Questo ridente centro turistico, rannicchiato in un breve ripiano fra monti, e costituito da alberghi e villette graziose dai tetti aguzzi, sta vivendo ore drammatiche per l'improvviso cedimento della roccia friabile della sponda del laghetto alpino di Seredoli, infossato a quota 2400, nel gruppo della Presanella.

Il piccolo bacino montano è in via di sistemazione a cura della S.I.S.M. (Società Idroelettrica Sarca-Molveno) per essere inserito nel sistema imbrifero della valle del Sarca come serbatoio estivo. Ora si stava lavorando alacremente per il completamento di una galleria che doveva aprire uno sbocco al lago. A quota poco più bassa si trova il lago di Nambino, già bacino del complesso idroelettrico della zona, ed a qualche centinaio di metri da questo secondo lago sorge l'omonimo rifugio.

Sono stati il gestore e gli altri abitanti della casetta montana i primi ad avvertire nelle prime ore di stamane il boato allarmante dell'acqua che aveva infranto gli argini e precipitava a valle. Ma già ieri c'era qualche allarme fra il personale addetto ai lavori della galleria di derivazione. Infatti, secondo notizie trapelate a tarda sera, pare che causa prima del grave avvenimento sia l'esplosione di una volata di mine, collocate nei pressi del lago per il completamento dei lavori di apertura della presa.

Erano state notate, a poca distanza del lago, infiltrazioni già ieri; ma non parevano tali da preoccupare. Le ultime mine però hanno provocato lo improvviso cedimento della roccia ed il conseguente svasamento del bacino.

Gli ospiti del rifugio, udito il boato, si precipitarono a Madonna di Campiglio per dare l'allarme. Poco dopo, la popolazione veniva invitata a sgomberare le case. L'imponente massa d'acqua intanto precipitava a valle travolgendo piante, massi ed ogni altro ostacolo per dividersi, fortunatamente, in due bracci di cui uno si convogliava nel lago di Nambino, l'altro proseguiva verso l'abitato. Alle 9.30 il torrente impetuoso ha raggiunto il centro turistico allagando la provinciale da campo Carlo Magno, la piazza principale e le vie adiacenti di Madonna di Campiglio e riversandosi, infine, nel laghetto artificiale, sito fra pochi alberghi, a sud est dell'abitato.

A quell'ora già stavano arrivando i primi rinforzi di vigili del fuoco: squadre erano state chieste a tutti i centri vicini. I tecnici potevano calcolare che la prima massa d'acqua giunta a precipizio doveva essere seguita da una seconda, più imponente mole di liquido, in arrivo nel primo pomeriggio. Alle 14, infatti, con frastuono pauroso decine di migliaia di metri cubi d'acqua precipitarono a valle. L'impeto di questa seconda ondata ha travolta tre chalet in legno e corroso pericolosamente le fondamenta dell'albergo «Madonna»; minacciato è pure l'albergo «Bonapace», sito poco a valle dall'argine inferiore del laghetto artificiale di Madonna di Campiglio, già colmo, e le cui acque trovano scarsa resistenza nelle deboli murature perimetrali.

Il torrente improvvisato ha già scalzato alcuni piloni dell'eletrodotto della S.I.T. (Società idroelettrica trentina) da cinque mila volt e sta minacciandolo direttamente. Fra le case e lungo la via centrale dell'abitato l'acqua corre impetuosa e scura trascinando detriti e massi. Secondo calcoli approssimativi, esso trasporta 70 mila metri cubi di materiale all'ora.

Ma il pericolo maggiore è costituito ancora dal secondo braccio del torrente in deflusso dal laghetto di Seredoli, che continua ad ingrossare il Nambino, la cui diga resiste ancora alla pressione dell'eccezionale massa d'acqua trattenuta. Sulle strette valli d'alta montagna, fra la Presanella e l'Adamello ad ovest ed il gruppo del Brenta ad est, sovrasta preoccupante l'interrogativo: fino a quando resisterà questa non robusta diga?

Mentre Madonna di Campiglio ha improvvisamente cambiato volto e, da quieta e serena quell'era s'è fatta squallida e trasformata dal fragore delle acque impetuose, tutte le autorità regionali e provinciali vi sono accorse, in quest'ora d'ansia. E con le autorità i dirigenti del complesso idroelettrico, i tecnici e gli specialisti, che organizzano alacramente sistemi di arginamento e di rinforzo delle briglie pericolanti.

A. S.

Brillanti manovre di reattori sul poligono di Maniago

Udine, 15

Sul poligono aeronautico di Maniago si è svolta oggi una spettacolare esercitazione a fuoco alla quale hanno partecipato settantadue reattori italiani. Al carosello hanno assistito i più alti ufficiali delle Forze armate italiane che hanno accolto il Ministro Taviani, espressamente giunto a Roma in aereo.

Erano presenti il gen. Mancinelli, capo di Stato Maggiore generale della Difesa, il gen. Liuzzi, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il gen. Urbani, capo di Stato Maggiore della Aeronautica, l'ammiraglio Pecori Giraldi con numerose altre autorità militari Nel gruppo degli osservatori anche il gen. Kraige, comandante le Forze aeree alleate del Sud Europa con il vicecomandante gen. Lalatta e il gen. Primieri, comandante le Forze terrestri del Sud Europa.

I reattori si sono alternati sul poligono effettuando mitragliamenti e bombardamenti con proiettili razzo. Alla fine dell'esercitazione svoltasi con brillante esito nonostante la scarsa visibilità il Ministro Taviani e gli ufficiali osservatori hanno espresso il loro compiacimento per l'alto grado di addestramento degli equipaggi e l'efficienza degli apparecchi.

Si spara a una tempia dopo aver ucciso la moglie

Casale, 15

Nel corso di una violenta discussione, pare per motivi di gelosia e di interesse, Mario Novarese, di 45 anni, ha sparato quattro colpi di pistola contro la moglie Maddalena Palma-Medesio, di 40 anni, poi, mentre il figlio Giorgio, di 18 anni, accorso agli spari, tentava di soccorrere la madre sollevandola da terra, si è sparato un colpo alla tempia destra, morendo quasi all'istante. La donna è deceduta qualche minuto dopo.

La tragedia è avvenuta questa sera in via Piccardi. Il Novarese, impiegato presso una ditta petrolifera nell'Arabia Saudita, si trovava come ogni anno in licenza di due mesi a Casale. In questi ultimi tempi la moglie lo aveva rimproverato di aver dilapidato in Arabia gran parte dei suoi guadagni con donne del luogo. Anche oggi la lite è scoppiata sullo stesso argomento e a un certo punto, mentre la moglie voltava le spalle al marito per tornare ad accudire alle faccende domestiche, questi ha estratto di tasca la pistola esplodendone quattro colpi che l'hanno raggiunta alla schiena.

Cinque anni di carcere per un sorriso galante

Come si è tradito il ladro di dieci milioni di franchi

Parigi, 15

Il distinto signore che, la mattina del 12 febbraio 1949, si era recato a visitare l'esattoria di Flers, avrebbe certamente dispensato meno sorrisi hollywoodiani alla giovane dattilografa di quell'ufficio statale, se avesse potuto immaginare quali gravi conseguenze ciò avrebbe potuto avere per lui.

Va infatti detto che dopo la visita di quel signore alle esattorie di Flers e di Argentans, nel dipartimento dell'Orne, parte della Normandia, altri signori vi si recarono, nottetempo, asportando buoni per un valore complessivo di dieci milioni di franchi, corrispondenti a circa diciassette milioni di lire, ed emessi per un «Prestito per la ricostruzione dell'Orne».

La cosa, va da sè, non piacque alla polizia, che iniziò subito attivissime indagni ripagate però dal più miserevole insuccesso. E' ormai si disperava di riuscire a fare la conoscenza degli autori dell'audace furto, quando, improvvisamente, il caso venne in aiuto ai tenaci poliziotti.

La brigata criminale di Parigi aveva arrestato per l'ennesima volta un certo Emile Buisson, un elegantissimo ed educatissimo malfattore, specializzato nelle visite notturne ad appartamenti dei quartieri signorili della capitale e d'altrove. L'inchiesta che era stata aperta onde identificare i possibili complici di questo poco raccomandabile individuo, aveva condotto la polizia fino ad un bar malfamato della capitale, tenuto da un certo Lepori, altro malvivente che aveva, come punto d'onore, un'eleganza sobria nel vestire come nel portamento. In quel bar la polizia aveva trovato un buono del «Prestito per la ricostruzione dell'Orne»: la moglie del Lepori aveva asserito che quel buono faceva parte di un insieme ereditato dalla propria madre. Inutile dire che l'asserzione si era ben presto verificata priva di qualsiasi fondamento.

Per ciò, il proprietario del bar è comparso oggi davanti alle Assise della Senna che lo hanno condannato a cinque anni di reclusione, grazie alla testimonianza di una ragazza, Silvia Ollivier.

La signorina Silvia Ollivier era giunta fino alla sbarra. Aveva giurato. Si era seduta dietro invito del Presidente e sullo sfondo del mormorio di approvazione della folla che ammirava la giovane e bella dattilografa dell'esattoria, tutta piena di grazia normanna. Quindi, Silvia Ollivier aveva pronunciato poche parole, che erano bastate a far crollare tutto il castello della difesa: «L'uomo venuto all'esattoria la mattina del 12 febbraio 1949 aveva un dente d'oro in alto a sinistra. L'ho visto perchè continuava a sorridermi».

Ed è stato per un dente di oro e per aver troppo sorriso allora, che Pierre Lepori sconterà cinque anni di carcere, mentre i suoi complici, finchè lo potranno, si divertiranno con il denaro dello Stato.

"ITALIA" SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Linee commerciali in partenza da Trieste

ITALIA - CENTRO AMERICA NORD PACIFICO

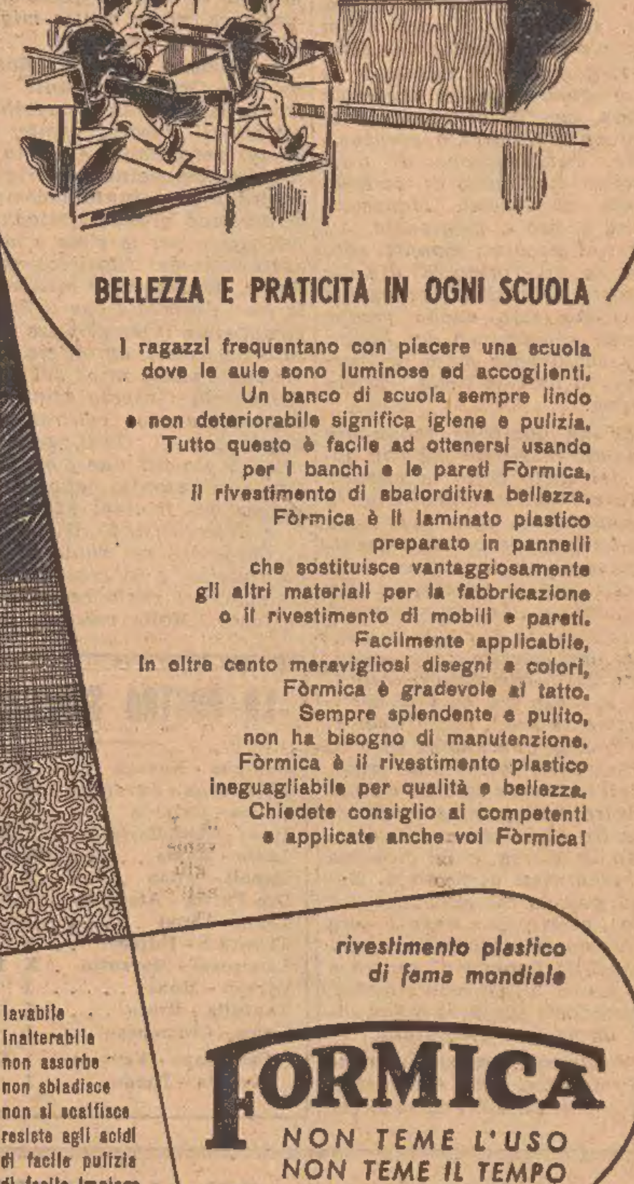
P.fo «NEREIDE»
da TRIESTE 10/11/1954
da VENEZIA 10/11/1954
toccando (MESSINA), NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, (ORANO), (MALAGA), (CADICE), PUERTO LA CRUZ, LA GUAYRA, PUERTO CABELLO, CURACAO, CARTAGENA, CRISTOBAL/COLON, PUNTARENAS, CORINTO, CUTUCO-LA UNION, LA LIBERTAD, (ACAJUTLA), SAN JOSE' DE GUATEMALA, (ACAPULCO), LOS ANGELES Hb., SAN FRANCISCO, PORTLAND, SEATTLE, TACOMA, VANCOUVER.
SEGUIRANNO:
P.fo «STROMBOLI» da TRIESTE 15/12/1954
P.fo «VESUVIO» da TRIESTE 25/1/1955

ADRIATICO - TIRRENO BRASILE - PLATA

M/n «TOSCANELLI»
da TRIESTE 9/11/1954
da VENEZIA 10/11/1954
toccando NAPOLI, GENOVA, RECIFE, RIO DE JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES.
Arr. a Buenos Aires 3/12/1954
SEGUIRANNO:
M/n «LEME» da TRIESTE 10/12/1954
M/n «TOSCANELLI» da TRIESTE 10/1/1955

Per prenotazioni di passeggeri e carico rivolgersi: «ITALIA» Società di Navigazione - Sede di Trieste PIAZZA UNITA' 1 — Telefoni N.ri 353-41 - 355-41 - 29-6-41

FORMICA: PER ARREDAMENTO - EDILIZIA - TRASPORTI - INDUSTRIA



BELLEZZA E PRATICITÀ IN OGNI SCUOLA

I ragazzi frequentano con piacere una scuola dove le aule sono luminose ed accoglienti. Un banco di scuola sempre lindo e non deteriorabile significa igiene e pulizia. Tutto questo è facile ad ottenersi usando per i banchi e le pareti Fòrmica, il rivestimento di sbalorditiva bellezza. Fòrmica è il laminato plastico preparato in pannelli che sostituisce vantaggiosamente gli altri materiali per la fabbricazione o il rivestimento di mobili e pareti. Facilmente applicabile, in oltre cento meravigliosi disegni e colori, Fòrmica è gradevole al tatto. Sempre splendente e pulito, non ha bisogno di manutenzione. Fòrmica è il rivestimento plastico ineguagliabile per qualità e bellezza. Chiedete consiglio ai competenti e applicate anche voi Fòrmica!

rivestimento plastico di fama mondiale

lavabile
inalterabile
non assorbe
non sbiadisce
non si scalfisce
resiste agli acidi
di facile pulizia
di facile impiego

FORMICA
NON TEME L'USO
NON TEME IL TEMPO

Stabilimento in Magenta — Chiedete il "Prospetto Colori" alla LAMINATI PLASTICI S. p. A. - VIA GIOBERTI, 5 - MILANO

Per acquisti di Fòrmica rivolgetevi: TRIESTE: C. I. L. - VIA PAULIANA 1 - TELEFONO 36.359

Rasoio di precisione con 2 lame Gillette Blu L. 200

Il dispenser da 10 lame Gillette Blu costa soltanto L. 250, come il pacchetto.

RADETEVI OGNI GIORNO!

Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Usate un rasoio di precisione Gillette e la lama Gillette Blu che sono fatti l'uno per l'altra. Il dispenser Gillette è una pratica novità mondiale. La lama, affilatissima, è già pronta per l'uso e il deposito al retro serve per le lame usate. Comprate subito il dispenser Gillette.

Gillette Blu

Avete già provato la nuova Crema da barba Gillette?

GIORNALE SPORT

GIORNATA DI GALA DEL CAMPIONATO CALCISTICO

I «derby» di Trieste e Roma fiancheggiano Napoli - Milan

Dubbia la vittoria della Fiorentina sulla Juventus e non certa quella dell'Inter - Diverse partite equilibrate anche tra le squadre meno titolate

Programma assai nutrito e interessante, tale da far restare con la penna a mezz'aria i compilatori della schedina. Gli incontri sono per lo più incerti, impegnano interessi di classifica e di campanile, e diverse squadre in lizza si equivalgono. Indubbiamente, la partita che polarizza l'attenzione degli sportivi è quella di Napoli, dove il Milan ritenterà di prodursi secondo la ormai tradizionale regola del tre che caratterizza questo suo esordio di campionato. Malgrado la regolarità dei risultati, Guttman ha sempre cambiato la formazione. Prima si sono avute le rotazioni, nel ruolo di ala destra, tra Vicariotto e Soerensen, quindi l'esclusione di Frignani, con l'impiego di entrambi; infine l'esonero di Vicariotto che, da Reggio Calabria, punterà assieme alla riserva Pedroni direttamente a Milano senza far sosta a Napoli.

Per la partita con i partenopei, la grande novità del Milan consiste nell'esordio dell'ala sinistra Valli, definito non un fine cesellatore, ma un folgoratore di reti. Sicchè ai tre assi del centro verrebbe ad aggiungersi un nuovo cannoniere. I tifosi napoletani hanno già il brivido lungo la schiena e temono di dover tenere ancora in serbo e inesplosi non solo la riserva di mortaretti fatta per l'occasione della venuta del Torino, ma anche la doppia razione preparata per il Milan. La inquadratura dei rossoneri è ancora in alto mare per l'incerta condizione di Zagatti, reduce dall'incontro dei «Primavera», tanto che non sembra improbabile il richiamo in prima squadra dell'ex nazionale Tognon, con la conseguente esclusione di Maldini, o, eventualmente, l'utilizzazione di quest'ultimo nel ruolo di terzino. Quanto al Napoli, Monzeglio sembra deciso a mantenere la... fiducia ai giocatori sconfitti otto giorni fa dal Torino. E' difficile prevedere il risultato di questa attesissima gara anche perchè l'alterno rendimento del Napoli mette tutto nelle mani dei partenopei il destino della... prima poltrona.

Il Milan dovrebbe conservare il primato anche perchè non appare del tutto certa la vittoria dell'Inter nell'incontro che la contrappone a San Siro alla Sampdoria, protagonista domenica scorsa di un finale travolgente nella partita pareggiata con la Fiorentina. La Sampdoria è sempre squadra di riguardo e tale da impensierire i campioni, per i quali il campanello d'allarme è suonato più di una volta. Nuovamente Foni, dovrà ricorrere in questa circostanza ad una modifica della formazione imposta dall'incidente toccato a Rosa sul finire dell'incontro di Genova contro la Svizzera; ferme restando la difesa e la mediana (con Invernizzi al posto di Bonifaci, guarito ma non ancora a punto), nella prima linea si avrà il richiamo di Passarin e gli spostamenti di Lorenzi al centro e di Skoglund all'estrema sinistra. La Sampdoria scenderà a San Siro in formazione immutata.

Infinitamente incerto l'incontro di Firenze, dove è di scena la Juventus. La Fiorentina si avvarrà per l'occasione del rientro di Rosetta, mentre inalterati saranno gli altri reparti perdurando l'indisponibilità di Chiappella e Gratton; quanto alla Juventus, non sono previste varianti rispetto alla formazione che ha perso — e deluso — nel confronto contro la Triestina.

Fanno particolare richiamo i due derby in programma nella quinta giornata: quello di Roma e quello di Trieste. A Valmaura, ospite l'Udinese, si avrà una partita ad alta tensione, con i giocatori delle due opposte fazioni protesi con uguale, caparbia volontà alla vittoria. Dei quattro incontri disputati a Valmaura in partite ufficiali, la Triestina è riuscita a metterne a profitto uno solo, nella passata stagione quando vinse per un solo gol di scarto (2-1) avendo pareggiato gli altri tre. I pronostici, senza ombra di dubbio, assegnano la vittoria alle alabarde, e tale è anche l'opinione degli sportivi giuliani, che ritengono la Triestina più in forma e meglio preparata dell'Udinese che, oltre tutto, sarà nella nostra città incompleta per l'indisponibilità di Morelli, la cattiva condizione di Travagini e la squalifica del centravanti Bettini, giocatore quest'ultimo che era un po' lo spauracchio delle retrovie alabardate. L'ottimismo riguardo la vittoria della Triestina, in questo difficile confronto, è generato dalle recenti prove positive, ultima in ordine di tempo quella di Torino e c'è perfino chi spera che la già eccellente posizione di classifica, possa venire migliorata in questa occasione.

Il Bologna, privo di Rota — ma con Greco rientrante — affronta con grandi probabilità di vittoria il Novara, ospite dello stadio petroniano. A Roma, due illustri compagini in periodo di magra, e per giunta incomplete, si daranno grande battaglia all'Olimpico per la gioia e la... disperazione dei tifosi romani. La Roma, doppiamente vittima della gara disputata con il Bologna (sconfitta e intemperanza di giocatori e tifosi), affronterà la tradizionale rivale priva del terzino Bertuccelli (sospeso «sine die»), dell'infortunato centromediano Giuliano e di Galli, egli pure squalificato per due giornate. Si avrà così l'esordio nelle file giallorosse dei friulani Stucchi (n. 5) e Boscolo (n. 7), il reimpiego di Cardarelli nel ruolo di terzino sinistro, e lo sposamento di Ghiggia nel ruolo centrale dell'attacco. Molte varianti anche nella Lazio, e prima fra tutte l'esclusione di Giovannini «che stenta a trovare la forma dei tempi migliori»; al suo posto sarà Sentimenti V, con Sassi II terzino, e Parola mediano laterale, fermo restando il resto dello schieramento.

A tutt'oggi, tre squadre sono ancora senza vittoria: il Novara (di cui si è detto che perderà a Bologna e quindi...), il Genoa e la Pro Patria. Ora, è improbabile che lo «zero» nella casella del massimo profitto venga cancellato in questa occasione; il Genoa infatti dovrà vedersela, sia pure in casa propria, con il Catania, che rientrerà in possesso di qualcuno dei suoi titolari, mentre la Pro Patria riceverà la visita di quell'Atalanta che non sembra disposta a concedere alcun punto, specie ad un vicino di casa. E che sia improbabile la vittoria della Pro Patria, lo dimostra il contegno volutamente rinunciatario dei bustocchi che mai fino ad oggi sono usciti dal guscio della propria area per portare agli avversari il benchè minimo degli attacchi. Dopo l'impresa di Napoli, il Torino dovrebbe ritornare alla vittoria casalinga, ospitando una Spal che probabilmente dovrà rinunciare al suo Montagnoli, infortunatosi in allenamento. Nella formazione granata non sono previste varianti.

LA NOSTRA SCHEDINA

Bologna - Novara	1
Fiorentina - Juventus	1
Genoa - Catania	X 2 1
Inter - Sampdoria	1 X
Lazio - Roma	X 1 2
Napoli - Milan	1 2
Pro Patria - Atalanta	2 X
Torino - Spal	1
Triestina - Udinese	1
Lanerossi - Marzotto	X 1
Verona - Monza	1
Fanfulla - Prato	1
Lecce - Cremonese	1
Catanzaro - Venezia	1 X
Modena - Parma	1

Sulla pista di Monza

La nuova "Ferrari" a 193 chilometri orari

Milano, 15

Maggiori particolari si apprendono sulla prova che la «Ferrari «Squalo 2005» ha oggi compiuto sulla pista dell'autodromo di Monza. Il rosso bolide ha girato sotto la guida di Mike Hawthorn in 1' 57"5, alla media oraria di km. 193,103. Il tempo segnato da Gonzales è stato invece leggermente inferiore: 1'58", media km. 192,903.

Le prove hanno dovuto essere interrotte in seguito alla rottura del ponte. Lo «Squalo» è stato rimandato a Modena e Hawthorn è partito per Londra. Sicuramente egli parteciperà al Gran premio di Barcellona montando una macchina del tipo oggi provato. Gonzales è invece rimasto a Milano.

Novità nella S.G.T.

D'IORIO E CARBONINI AL POSTO DI FURLANI E MATTIASSI — ADATTAMENTI ALLA TATTICA DEL «BORLETTI»

Con la collaborazione dell'arbitro internazionale Cenni, i biancocelesti si sono allenati negli scorsi giorni agli ordini di Zar in preparazione al difficile incontro che li attende a Milano contro il Borletti. Il sistema di gioco adottato quest'anno dalla squadra campione, che si difenderà «a uomo», ha creato l'opportunità di una adeguata impostazione del gioco dei biancocelesti, evitando soprattutto il verificarsi di quei falli che con tale tattica quasi fatalmente sono provocati dai giocatori in gara. L'opera di Cenni ed i suoi pronti interventi avevano appunto lo scopo di far comprendere agli atleti triestini il limite oltre il quale non è lecito andare, nella foga del gioco, senza provocare il fischio dell'arbitro. Tale lavoro si è dimostrato particolarmente utile per i più giovani biancocelesti, la cui esperienza non è ancora in grado di condizionare l'impiego dei propri mezzi tecnici ad un doveroso controllo delle azioni di gioco.

A Milano la Ginnastica è particolarmente attesa dopo il vistoso successo d'apertura ottenuto a spese del Benelli e tutti sperano di vederla giocare in modo aperto, senza tattiche ostruzionistiche. Zar non ha voluto scoprire le sue carte, tuttavia è certo che farà giocare i suoi ragazzi nel modo che più riterrà opportuno per raggiungere un risultato onorevole. Per quanto riguarda la formazione si avrà un nuovo esordio, quello di D'Iorio, chiamato a sostituire l'infortunato Furlani, ed il ritorno di Carbonini che prenderà il posto di Mattiassi. La partenza avverrà questo pomeriggio, alle 14.05. Ecco la formazione: Damiani, Magrini, Salich, Pieri, Bizzaro, Natali, D'Iorio, Mascheni, Carbonini, Vitali.

CAVICCHI DEMOLISCE BACILIERI e conquista il titolo dei «massimi»

Ininterrotta e spesso schiacciante la superiorità dello sfidante - Fatale la decima ripresa: l'ex campione abbandona

Milano, 15

Franco Cavicchi ha battuto Bacilieri per abbandono alla 10.a ripresa conquistando il titolo italiano dei pesi massimi.

Gli avversari indugiano in schermaglie poi è Cavicchi che attacca senza peraltro toccare con efficacia. Bacilieri cerca di proteggersi in corpo a corpo. I colpi del campione passano larghi, il più delle volte. Ma Cavicchi non insiste e praticamente la ripresa non dà a Cavicchi che un leggero vantaggio.

Bacilieri sembra preoccupato nella ripresa successiva e il suo gioco è sconnesso, mentre Cavicchi comincia a centrare i suoi colpi, specialmente al corpo. Ad un certo punto, difatti, tocca con un doppietto al corpo. L'avversario sembra non sentirsi sicuro e cerca ripetutamente il corpo a corpo in cui tende a limitare l'offensiva dello sfidante. Su di una finta Bacilieri indietreggia come spaventato. Cavicchi acquista in questo assalto un vantaggio netto. Ma dà l'impressione di non aver fretta.

Nel terzo assalto l'incontro sembra entrare in fasi interessanti. Bacilieri, difatti, inizia attaccando. I suoi colpi non sono tuttavia precisi. Cavicchi risponde e tocca subito con un diretto sinistro in piena faccia. Ancora un attacco dello sfidante, poi incomincia una serie di corpo a corpo provocati da Bacilieri. Ma Cavicchi reagisce con colpi forti al corpo dall'alto in basso e corti esterni. Bacilieri è in angustie e tenta ancora di proteggersi a corta distanza. Ma non è corretto. L'arbitro Rossi lo ammonisce ufficialmente per entrate a testa bassa. Cavicchi è nettamente il più forte e in questa ripresa acquista ancora un chiaro vantaggio.

E' Cavicchi che attacca per primo e Bacilieri è squilibrato. Ma coraggiosamente cerca di reagire. Ma Cavicchi non s'impressiona: reagisce subito e tocca con colpi delle due mani. Il campione sanguina dalla faccia. Poco prima del suono del gong Cavicchi scocca un'offensiva serrata. Bacilieri barcolla alle corde, ma riesce a superare il brutto momento anche perchè Cavicchi non insiste.

Reazione di Bacilieri nella quinta ripresa. Porta l'incontro a distanze ridotte il che gli permette di eludere l'offensiva di Cavicchi da lontano e di colpire valendosi della maggiore esperienza in questa parte del gioco. Cavicchi non riesce a prendere le redini dell'incontro. Tuttavia la ripresa è pari perchè Bacilieri non ha colpito efficacemente. Identica fisionomia nel sesto assalto. E' nella settima che Cavicchi, sferrando un'offensiva tambureggiante, riesce a riprendere in mano le redini dell'incontro. Un incidente, poco dopo l'inizio dell'ottavo tempo, dà per un momento l'impressione che la situazione possa capovolgersi. Presso alle corde Cavicchi è colpito da un forte destro sulla spalla. E' squilibrato e il piede sinistro gli scivola fuori del quadrato. Si rialza subito, ma appare indolenzito alla gamba e al gomito sinistro che ha battuto sul tappeto. Pronto, Bacilieri cerca di profittare della situazione ma non può far altro che acquistare il primo vantaggio in una ripresa.

Pian piano Cavicchi si orienta nella nona ripresa. Colpisce ripetutamente, sebbene senza tanta convinzione, ed elude i colpi dell'avversario e il gioco a corta distanza. Tuttavia questa ripresa è sufficientemente equilibrata, sebbene non succeda gran che di notevole. Ma Cavicchi ha colpito pesantemente al corpo e gli effetti non dovrebbero tardare a manifestarsi. Difatti ci si accorge subito, dopo le prime battute della decima ripresa, che questa può essere quella che decide. A Cavicchi è sparito l'impaccio e i suoi colpi da media distanza e da lontano trovano ora la via del bersaglio.

La fase decisiva comincia con un doppietto di Cavicchi. Sinistro forte al capo. Bacilieri si gira a corta distanza e lo raggiunge un destro dall'altra parte. Cavicchi intuisce — aveva l'avversario tra le braccia e non gli dev'essere sfuggito il suo abbandono — che il momento è venuto. Attacca con grande foga a bracciate. Bacilieri è ripetutamente colpito. Si rifugia nell'angolo ormai scosso e si gira. E' chiaro che vuole abbandonare, ma che non riesce a dirlo. Interviene l'arbitro a mandare al centro del ring Cavicchi, e allora Bacilieri, con la faccia in cattive condizioni per i colpi ricevuti nell'ultima azione, fa chiaro segno di voler abbandonare il combattimento. L'arbitro indica in Cavicchi il vincitore e si scatena una grandiosa scena di entusiasmo fra i fautori del bolognese.

Lo sfidante ha ben meritato di succedere al campione. Cavicchi non ha vinto soltanto in virtù della giovinezza. La sua tecnica non è completa — gli manca ancora il sapersi destreggiare efficacemente nel gioco a corta distanza, così importante per i pesi massimi — ma quel che sa fare nel gioco da lontano ed in quello a media distanza è veramente pregevole. Colpi chiari e ben diretti, specialmente al corpo. Quel che è piaciuto è soprattutto la sua serenità.

Quanto a Bacilieri non vi è altro da dire che l'esperienza non gli ha servito abbastanza per tenere a freno un avversario più forte. Tuttavia il suo sprazzo alla ottava ripresa, quando Cavicchi è stato vittima di un incidente, ha mostrato che, in fatto di saper condurre un incontro, l'ex campione non ha bisogno d'imparare.

La "Brian" di tennis

Scontato il successo finale dei milanesi

IMPREVISTA SCONFITTA DI SIROLA E CLERICI

Napoli, 15

La Virtus Bologna vincendo inaspettatamente la gara di «doppio» contro il T. C. Como ha acquisito il diritto di disputare domani la finale per l'aggiudicazione della Coppa Brian, gara valevole per il massimo titolo italiano di tennis a squadre. L'altra finalista sarà la squadra del T. C. Milano che fin da ieri sera, avendo conquistato la vittoria nei due «singolari» si era assicurato l'ingresso alle finali.

Il confronto tra la coppia bolognese composta da Merlo e dal «seconda categoria» Monetti e quella comasca Sirola e Clerici, decisivo per la disputa delle finali, essendosi conclusi i singolari di ieri con una vittoria per parte, è stato vinto, contro le generali aspettative, dai due rappresentanti della Virtus.

Nell'altro campo Sirola e Clerici hanno deluso l'aspettativa; Sirola, stanco e giù di forma, si è dimostrato poco efficiente anche nei servizi e nelle discese a rete che costituiscono il suo forte. Clerici si è dato molto da fare, ma non è mai riuscito a tamponare le falle del compagno e molto spesso si è fatto sorprendere dai più registrati avversari.

Essendo ormai scontato il successo del T. C. Milano, la gara di «doppio» tra Cucelli-Gardini e Canepele-Gori è stata solo una esibizione priva di spunti agonistici di rilievo. I milanesi non hanno forzato ed i due anziani rappresentanti fiorentini hanno spesso potuto mettere in mostra tutta una serie di pregevoli colpi. Le ombre della sera facevano sospendere l'incontro quando i contendenti si trovavano alla pari avendo vinto un «set» ciascuno.

Ecco i risultati odierni: Merlo-Monetti (Virtus Bologna) battono Sirola-Clerici (T. C. Como) 11-9, 5-7, 6-2, 3-6, 6-3; Gardini-Cucelli (T. C. Milano) e Canepele-Gori (T. C. Firenze) 14-12, 5-7, sospeso per oscurità. Alle finali sono state ammesse la Virtus Bologna e il T. C. Milano.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

Boccacci presidente degli sciatori triestini

L'ACCLAMATA RELAZIONE DI DUILIO DURISSINI — I CORI DEL «MONTASIO»

Compatti come sempre, sia sulla neve sia nei raduni cittadini, gli sciatori triestini si sono ritrovati ieri sera nella restaurata sede sociale dell'Internazionale, per l'assemblea annuale. Ha fatto gli onori di casa il presidente Eros Gregoricchio che ha offerto un signorile rinfresco. Ospiti d'onore il consigliere nazionale dott. Antonio Plateo, Bernardis e il cap. Vittorio Plateo, del Comitato carnico-friulano. Il dott. Plateo, acclamato presidente dell'assemblea, ha consegnato al dott. Paolo Goitan, a nome della presidenza nazionale della FISI un distintivo d'oro per benemerenze conseguite nel campo degli sport invernali.

Il presidente uscente, Duilio Durissini, dopo il saluto alla Madrepatria, ha esposto il frutto di un anno di lavoro del Comitato e i risultati, veramente notevoli, dei valorosi e appassionati atleti che fanno capo ad esso. Sono sfilati così i successi eccezionali conseguiti dai triestini sia nelle specialità alpine sia nelle nordiche. Durissini ha messo in rilievo gli sforzi delle società, dei soci, e degli atleti; l'apporto fornito dalla propaganda scolastica, l'attività dei centri di addestramento, dei giudici di gara, cronometristi, dei sanitari; ha elogiato la stampa, gli enti e le autorità per l'appoggio fornito. La relazione è stata approvata per acclamazione.

Le votazioni per il nuovo direttivo della delegazione triestina hanno sortito una lieta sorpresa: presidente è Ernesto Boccacci. Egli è persona ben nota in città per le benemerenze sportive. Dona da oltre trenta anni copiose energie allo sport triestino, in questo ultimo decennio quale segretario della delegazione CONI, d'estate quale consigliere del nuoto e d'inverno quale appassionato dello sci. Questa ultima disciplina costituisce la sua più antica passione. Suoi programmi: continuare nello spirito fattivo e di concordia attuato da Durissini; potenziare con tutti i mezzi lo sci giuliano specialmente nel clima olimpico degli ormai prossimi Giochi invernali di Cortina. Sarà coadiuvato dai seguenti altri componenti il direttivo: dott. Fulvio Amodeo, Dante D'Osvaldo, Marino Minca, Mario Riva, Dario Sfreddo, Dario Tarlao. Revisori: Enrico Balis, Adolfo Biancolini, Miro Danieli, Gualtiero Marziali.

A conclusione dell'assemblea il Montasio ha voluto dimostrare la propria simpatia agli sciatori facendo eseguire al proprio coro un vasto repertorio di canti della montagna. Dirigeva il prof. Macchi.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

SPETTACOLO DI VELOCITÀ: la classe massima sui 2100

Il campo definitivo del G.P. San Giusto

Oggi alle 15 avrà luogo all'ippodromo di Montebello il convegno feriale di trotto che presenta al centro del programma il Premio degli Inventori riservato alla classe massima. Con l'ormai accertata defezione di Opel, che avrebbe fruito di venti metri di abbuono, rispetto a tutti gli altri, la competizione si è trasformata in una allettante corsa alla pari sui 2100 metri per la migliore categoria. I probabili partenti sono: Gallodoro (E. Baraldi), Fiordaliso (A. Baldi), Marengo (X), Taro (A. Destro), Ritmo (B. Baldi), tutti a m. 2100.

La corsa in pratica non ha pronostico sebbene la bilancia delle previsioni sia inclinata verso la Scuderia Valdistella in gara con Fiordaliso, l'ottimo cavallo sempre tenuto al vertice della condizione e Marengo, a cui un brevissimo riposo ha dato nuovo vigore. L'«opposizione» sarà rappresentata da Ritmo, Taro e Gallodoro. Ritmo è il ben noto cavallo della Scuderia Torino. Taro proviene dalla riunione di Firenze dove nell'ultima prestazione ha segnato 23.7 sulla lunga distanza ed infine Gallodoro che pure si è concesso una breve sosta, riprende il suo ruolo nella migliore categoria. Tempo permettendo, si dovrebbero conseguire delle apprezzabili velocità: le previsioni sono nell'ordine per Fiordaliso, Ritmo, Taro.

Ecco i nostri favoriti. PREMIO DELLE NOVITA': Lallina Prà, Lussin, Dente di Leone. PREMIO DEI COLLAUDI: Marisa da Corte, Flora, Blondy. CAMPIONATO NAZIONALE AMATORI: Quassia, Roland Fletcher, Berghetto. PREMIO DELLE PROVE: Dario, Urente, Tramontana. PREMIO DEI BREVETTI: Cadirosso, Laurel, Sahara. PREMIO DEGLI INVENTORI: Fiordaliso, Ritmo, Taro. PREMIO DEGLI ESPERIMENTI: Evandro, Amalfi, Filipepi.

Il campo ufficiale del Gran Premio San Giusto, prova di campionato in programma nel convegno di domani, è ormai delineato. Sette saranno i cavalli partenti con le guide appresso indicate: 1) Karamazow (Brighenti), 2) Montepolo (B. Baldi), 3) Ritmo (A. Baldi), 4) Vestone (J. Frömming), 5) Tenebroso (N. Branchini), a m. 2060; 6) Theme Song (A. Finn), 7) Mighty Fine (G. Nogara) a m. 2100. Le condizioni dei sette cavalli che prenderanno parte alla grande corsa sono eccellenti. Anche i cavalli che hanno «lavorato» a San Siro, (Theme Song, Mighty Fine e Karamazow) sono apparsi in perfetta condizione per cui si assisterà ad una corsa densa di motivi tecnici d'eccezione, fra cui l'appassionante lotta per il campionato che vede ai primi tre posti della graduatoria, ormai largamente distaccati dagli altri, tre cavalli presenti a Trieste: Vestone (p. 34), Mighty Fine (p. 40) e Karamazow (p. 44).

La Francia tiene duro

Niente pubblicità sulla maglia del ciclista

Parigi, 15

Nel corso della sua riunione odierna il Comitato direttivo della Federazione ciclistica francese ha trattato il problema della pubblicità sulle maglie e sui calzoncini dei corridori. In seguito alla richiesta del presidente Joinard, sollecitato dagli industriali ciclisti, il Comitato ha deciso di mantenere il regolamento attuale e di controllare la sua applicazione in Francia sia per i corridori francesi che per gli stranieri. Pertanto la marca della bicicletta dovrà essere riprodotta sulle maglie rispettando i caratteri e la grafia sempre identici per tutte le case, in modo da differenziarla dalla marca non sportiva.

Jugoslavia-Stella Azzurra 71-47

Roma, 15

Questa sera la nazionale di pallacanestro di Jugoslavia ha battuto la squadra della Stella Azzurra di Roma per 71 a 47 (36 a 16).

Il torneo "Varisco"

Domani mattina, nella palestra di via della Valle, saranno disputate le partite di finale del torneo cestistico «Coppa Varisco», precampionato di serie C. Le squadre Don Bosco e Inter si incontreranno con inizio alle 10 per l'assegnazione del terzo e quarto posto; per il primo e secondo posto invece saranno di scena C. M. M. e C. R. D. A., con inizio alle 11.15. Alle partite, alle quali assisteranno i familiari del giocatore cui la coppa è intitolata, sono invitati tutti i cestisti triestini entrati ormai nei ranghi delle «vecchie glorie».

La Gara di regolarità del MCT

Il Moto Club di Trieste sta curando l'organizzazione della Coppa Omobono Tenni, gara di regolarità auto-moto-scooteristica per affiliati alla F.M.I., che si svolgerà domani domenica, alle ore 9, con partenza dalla via Fabio Severo.

Alla gara parteciperanno rappresentanti del Vespa Club Monfalcone oltre ai migliori regolaristi della regione. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle ore 21. Per informazioni rivolgersi alla direzione del sodalizio in via Raffineria 6.

TERZO LANCIO PROPAGANDISTICO a
PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI
effettuato dal
GRANDE MOBILIFICIO VENETO DI TREVISO
Via Ospitale 39 - TREVISO - Telefono 3078

Ecco alcuni prezzi:

Sale da pranzo	da Lire	89.500	in più
Camere da letto	"	58.500	"
Cucine	"	30.000	"
Salotti	"	22.500	"
Entratine	"	9.600	"

- Approfittate di questo periodo propagandistico che vi dà la possibilità di acquistare con forte sconto e scegliere i nostri mobili in una completa organizzazione commerciale ed industriale unica nel Veneto.
- Una varietà di mobili dallo stile puro 700 allo stile 900 più originale, soddisferà ogni Vostro desiderio e Vi faciliterà la scelta.

La più perfetta ed accurata lavorazione la troverete sempre al
GRANDE MOBILIFICIO VENETO DI TREVISO
Via Ospitale 39 - TREVISO - Telefono 3078
Sinonimo di
ELEGANZA - ORIGINALITA' - ECONOMIA
Il trasporto e montaggio dei mobili viene effettuato gratuitamente da operai specializzati, in QUALSIASI LOCALITA' del Veneto

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA tuttofare offresi, 8-11, 14-18, Battisti 20, portineria. 68745 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA volonterosa, buona retribuzione, urgentemente cercasi. Piazza Venezia 3-II. 68754 B

RAGAZZA servizio tutto fare cercasi. Via Margherita 19, pt., porta 6. 68772 B

RAGAZZE capaci, piccole famiglie, 16.000 mensili; principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, offresi. Telefono 24434. 68714 C

A.A. PITTORE stanze cucine moderne, lire 4000, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 68743 C

CONTABILE bilancista provetto, corrispondente, pratico tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche ore. Cass. 12951 C UPI.

GIOVANE 21-enne onesto volonteroso, patente auto II grado e moto, offresi qualunque lavoro. Zacchigna, via Media 9. 68777 C

SIGNORINA assolto magistrali, dattilocontabile, volonterosa, bella presenza, offresi primo impiego. Referenze. Belfiore, Maiolica 13, primo. 68726 C

STENODATTILOGRAFA comptometrista, 18-enne, cerca impiego. Cass. 22910 C UPI.

40-ENNE lunga conoscenza pellicceria, offresi direzione negozio magazzino. Scrivere Cassetta 54, SPI, Padova. 6218 C

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi americane (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 48313 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano», assicura perfezionamento figura, volto. Personale specializzato, massima discrezione. Consultazioni e consigli gratuiti, modernissima attrezzatura. Telefonare 90119. 68775 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano complete 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 68626 CC

SPECIALIZZATO in lavorazione di persiano, eseguisce confezioni e riparazioni con massima accuratezza. Lavoratorio pellicceria Ferluga, via S. Nicolò 22-I, telefono 31253. 68519 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AZIENDA navigazione abbisogna giovane signorina provetta dattilografa, licenza scuola media inferiore, preferibilmente conoscenza lingua tedesca. Indicare età, stato famiglia, precedenti impieghi. Cass. 12966 D UPI.

BAR a Venezia frequentato Marina americana, urge signorina giovane bellissima, presenza, vitto, alloggio, stipendio. Rivolgersi Piovesana, S. Marco 3965, vicino Teatro Rossini, Venezia. 68693 D

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6216 D

CASSIERA, presenza, giovane, pratica contabilità, cauzione, cercasi primario negozio alimentari, centro. Offerte Cass. 22917 D UPI

IMPIEGATO tecnico giovane, che parli e scriva perfettamente inglese, pratico macchine americane, cercasi per impiego quale interprete traduttore corrispondente tecnico di officina presso primaria società milanese. Scrivere Casella 144 B, SPI, Milano. 6221 D

MODELLA, serietà, età 16-50, preferibilmente alta, corporatura media o forte, eventualmente anche massiccia, purchè proporzionata, cercasi. Telefon. 28059, ore 14.30-16.30. 68744 D

PEDICURE manicure cerca Salone Gamba, via Carducci 11, telefono 37754.

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZE mobiliate, quartieri, affittansi, cercansi. Agenzia Montina, Caccia 3, tel. 44-714. 68764 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Visitare 9-16. Indirizzo UPI 68771 F.

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Telef. 33400. 68727 F

CAMERE vuote, mobiliate, cucina, altre una persona, 5000 in poi. Quartiere 2 camere vuoto, affittansi. Italo, Crispi 3, bar. 123 F

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente uso cucina, a coniugi soli presso sola. Telefonare dopo le 16, n. 43735. 68729 F

MOBILIATA telefono affittasi impiegata. Corso Garibaldi 8-III, sinistra. 68742 F

MOBILIATA bellissima affittasi, distinto stabile. Via Machiavelli 9, primo, destra. 68728 F

STANZA elegante riscaldamento, affittasi presso sola a signore solo, paraggi via Udine. Indirizzo UPI 68766 F.

STANZA vuota, grande, comodo cucina, telefono, escluso bambini, subaffittasi 13.000. Venezian 28, alimentari. 68774 F

STANZA bella affittasi una persona. Battisti 20, portineria. 68746 F

STANZE vuote comodo cucina, mobiliate, stanzini affittansi. Commerciale 3, agenzia. 68770 F

STANZETTA offresi cambio lavori. Battisti 26-II, destra. 68734 F

STANZETTA affittasi a signorina pulita, occupata. Telef. N. 40091. 68739 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Due mesi: 3000. ICCO, Teatro 1. 68755 G

ISTITUTO Pedagogico Caldwell, Torrebianca 41. Lezioni: inglese Chiave Segreta Metodo Caldwell. 68663 G

LATINO, matematica, computisteria, lingue moderne, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich n. 8. 68751 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro iniziali G.M.P. smarrito. Pregasi consegnare via Zovenzoni 5, Gattesco. 68752 H

SMARRITI occhiali vista busta marrone tratto Battisti - XX Settembre. Mancia riportandoli. Telefonare 41424. 1255 H

STENOGRAFIA libro smarrito mercoledì pomeriggio. Mancia. Indirizzo UPI 68741 H.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile mobiliato, 4-5 stanze più servizi, telefono, riscaldamento centrale, ascensore, paraggi Tribunale, affittasi. Cass. 12979 I UPI.

APPARTAMENTO rimesso nuovo 4-5 stanze poggiuolo, due ingressi, II piano, adatto abitazione-studio-ambulatorio, affittasi pronto ingresso, zona Ospedale. Dario, Caffè Danubio. 68773 I

APPARTAMENTO signorile mobiliato, quattro camere tutti accessori moderni, villa Besenghi, affittasi. Telefonare 45140. 68757 I

APPARTAMENTO in villa nuova, 2 stanze, bagno, cucina, giardino, zona Boschetto, affittasi libero. Dario, Caffè Danubio. 68773 I

APPARTAMENTO 2 stanze, 2 stanzini, cucina, zona Giardini, affittasi, libero, 12.000, compensando mobilio. Dario, Caffè Danubio. 68773 I

APPARTAMENTO centralissimo libero, 3 stanze, con mobili, telefono, cede affittanza subito. Telefonare 38820. 68762 I

APPARTAMENTO nuovo lussuosissimo, massimi conforti, 16 mq., poggiolo, zona Tribunale, affittasi libero. Dario, Caffè Danubio. 68773 I

CAMERA cucina soffitta, mobiliato, affittasi. Bar Battisti 8, ore 9.30-11, 16-18. 68740 I

LOCALI centrali mezzanino affittansi, uso deposito. Telef. 29159. 68722 I

MAGAZZINI diverse dimensioni affittansi. Bar, Battisti 8, ore 9-12, 16-18. 68740 I

MATRIMONIALI diverse, parte appartamenti, appartamenti mobiliati, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 I

QUARTIERINO stanza stanzetta bagno telefono garage 10.000 mensili, 250.000 compenso, in villa, affittasi. Commerciale 3, agenzia. 68770 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CERCO urgentemente appartamento mobiliato 3-4 stanze accessori. Telefonare 38636. 1546 L

QUARTIERE 2-3 stanze accessori, compenso anche 500.000, professionisti cercano. Cass. 22921 L U. P. I.

M Vendite d'occas. L. 25

CAPPOTTI due uomo buonissimo stato, vendonsi. Udine 24, p. 10. 68767 M

CAPPOTTO grigio donna, seminuovo, vera occasione, vendesi. Telefonare 33400. 68727 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi anche ratealmente, con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 68443 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 22770 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Assortimento mobili, singoli, materassi, ecc., tutto per bambini, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti n. 4. 68012 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex, Tarabochia 6. 68636 NN

ATTENZIONE il Mobilificio Crasso offre matrimoniali di alta classe a prezzi veramente eccezionali. Visitateci, vi convincerete. Via Giuliani 40. 68737 NN

MATRIMONIALE, affarone, 5 porte, cucina tipo americano, altre piccole. Crispi 51, falegnameria. 68452 NN

PIANINO germanico, incrociate, vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 1234 NN

PIANINO di marca tedesca, bellissimo, ottimo stato, vendesi. Telefono 24067. 048314 NN

PIANINO 70.000 trattabili vendesi. S. Marco 33, pt., sin. 68765 NN

SALOTTO-studio, ottime condizioni, vendesi causa mancanza locale. Tel. 23371. 68665 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma, nuove, vendonsi. Arsenale, Milano, via Nievo. 6079 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILI agenti cerca nota primaria società romana per vendite rateali privati tessuti alta novità, uomo, signora, e biancheria vastissimo campionario. Indicare lavoro svolto, piazze, referenze. Casella 68, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6211 P

AGENZIA libraria cerca capace collocatore enciclopedie a rate, per Gorizia, Monfalcone, Friuli. Buona provvigione. Premio produzione. Scrivere Carta Ident. 32.562.851 Fermo Posta, Gorizia. 2282 P

NOVITA': rappresentanza esclusiva, ad introdotti drogherie, tabaccherie, chincaglierie, mercerie, offresi. Forte utile. Cass. 22887 P U. P. I.

RAPPRESENTANTE pratico vendita acciai e utensileria, già bene introdotto industrie meccaniche, cercasi. Indicare attività svolta nel ramo. Scrivere Casella 28, Roma, via Parlamento 9. 6215 P

RINOMATA fabbrica accumulatori cerca rappresentante esclusivista introdotto Venezia Giulia. Offre le più favorevoli condizioni. Scrivere Cassetta 69 A, SPI, Venezia. 6217 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA, 1100 TV, 1400, 1100-103, 1100 E, Belvedere, 500 C, Furgone C, Lambretta. Via Genova 21, Ban. 68769 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 nuova da immatricolare, 1100 sport, 1400, Belvedere, Giardinetta legno, 500 C. Rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 1968 Q

CAMIONCINO Balilla quattro marce vendesi occasione. Telefono 90616. 68748 Q

PRIVATO vende in giornata furgoncino 500 BL condizioni perfette, motore 1800 km., ore 10 a 12. Manfredi, Galleria 5. 68763 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A coniugi pensionati darebbesi consegna esercizio, con cauzione. Scrivere Cass. 12970 R UPI.

NEGOZIO centralissimo licenza calze cercasi. Offerte Cass. 22914 R. U.P.I.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio da 1 a 3 stanze accessori, corso costruzione, forti facilitazioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 68760 S

CASETTA nuova 4 stanze bagno cantina e terrazze termosifone, vista panoramica, adiacente terreno costruttivo, prima fermata richiesta autobus dopo Faro Strada Friuli 108 A. Visitare dalle 10-16 sabato-domenica. 68721 S

CASETTA 2 quartieri, uno libero, mille coltivati, Scala Santa 158, vendesi, Telefonare 36263. 68776 S

QUARTIERI costruzione moderni anticipo 200.000, 350.000, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3, telefono 44714. 68764 S

QUARTIERI costruzione moderna anticipo 350.000, vendonsi. Agenzia corso Garibaldi 11. 48307 S

SAPPADA, perla Dolomiti, vendonsi aree fabbricabili, con acqua potabile, splendide posizioni. Scrivere Cassetta 23 F, SPI, Trento. 6187 S

STABILE centro città 4 piani 2 negozi vendesi. Dario, Caffè Danubio. 68773 S

TERRENO da costruzione progetto approvato, vendesi. Telefonare 29940 dopo le 18. 68725 S

TERRENO Costalunga paraggi Azienda agricola comunale, vendesi. Besenghi 5, primo, tel. 94665. 68768 S

V Diversi L. 50

PRATICHE per l'ottenimento residenza stabile, cittadinanza italiana, telefonare 48550. 48299 V